
CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.

BILANCIO
2004

CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.

Sede: FERMO, via Don Ricci, 1
63023 FERMO (AP)

Capitale: Euro 39.241.087,50 i.v.
Codice Fiscale e numero iscrizione al Registro Imprese di Ascoli Piceno 00112540448
Albo delle Banche n. 5102



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Alberto PALMA

Vice Presidenti: Luigi ORLANDI (*vicario*) - Mario Romano NEGRI

Consiglieri:

Paolo BAESSATO - Oscar GIANNONI

Loredano LUCIANI RANIER - Sandro MARCONI

Ferruccio PETRACCI - Renato MAZZOCCONI - Domenico SELVA

Aurelio SENZACQUA - Domenico STRAPPA - Maurizio VIRGILI

COMITATO ESECUTIVO

Presidente: Alberto PALMA

Membri:

Renato MAZZOCCONI - Mario Romano NEGRI

Luigi ORLANDI - Maurizio VIRGILI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente: Giuseppe RIPA

Sindaci Effettivi:

Gian Paolo FASOLI - Antonio BEDETTA

Sindaci Supplenti:

Marco CANNELLA - Francesco CARLINI

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale: Alessandro COHN

PRESENZA TERRITORIALE



SUCCURSALI

FERMO

ASCOLI PICENO

CARASSAI

CERRETO D'ESI (AN)

CIVITANOVA MARCHE (MC)

COLLI DEL TRONTO

COMUNANZA

CORRIDONIA

CUPRA MARITTIMA

FALERONE

GROTTAMMARE

GROTTAZZOLINA

MACERATA

MOGLIANO (MC)

MONTALTO MARCHE

MONTECASSIANO

MONTEFIORE DELL'ASO

MONTEGIORGIO

MONTEGRANARO

MONTERUBBIANO

MONTE SAN GIUSTO (MC)

MONTE SAN PIETRANGELI

MONTE URANO

MONTOTTONE

MORROVALLE (MC)

PEDASO

PESCARA

PETRITOLI

PONZANO DI FERMO

PORTO POTENZA PICENA (MC)

PORTO SAN GIORGIO

PORTO SANT'ELPIDIO

RAPAGNANO

RECANATI (MC)

RIPATRANSONE (AP)

RIPE SAN GINESIO (MC)

ROMA

SAN BENEDETTO DEL TRONTO

SANT'ELPIDIO A MARE

SILVI MARINA (TE)

TORRE SAN PATRIZIO

TREIA (MC)

SEDE CENTRALE: via Don E. Ricci, 1

CAMPIGLIONE: via Vecchiotti, 18

CAMPOLEGGIO: corso Marconi, 11

LIDO DI FERMO: viale del Lido, 21

MARINA PALMENSE: via della Fratellanza, snc

OSPEDALE: via Murri, 17

PIAZZA MASCAGNI: piazza Mascagni, 4

SANTA CATERINA: viale Trieste, 154

via Tranquilli, 38

piazza Leopardi, 9

via Belisario, 2

via Cairoli, 22

succursale **NORD:** via Saragat, 23

frazione **VILLA S. ANTONIO** - via G. Matteotti, snc

via Ascoli, 32

viale Europa

via E. Ruzzi, 9

frazione **PIANE** - viale della Resistenza, 95

via Mario Spina, 1

via G. Verdi, 5

corso Cavour, 62

via XX Settembre, 62/64

c.da Lago, 97

via I° Luglio, 8

via G. Bruno, 16/20

frazione **PIANE** - via Einstein, 8

piazza Mazzini, 15

piazza T. Calzecchi Onesti, 9

succursale **RUBBIANELLO** - via Abbadia, 27

via Circonvallazione, 57

via S. Antonio, 6

via Gramsci, 34

piazza Leopardi, 8

frazione **TRODICA** - via Tiziano, 21

piazza Roma, 8

piazza Duca d'Aosta, 30

via F. Mannocchi Tornabuoni, 25

località **CAPPARUCCIA** - Via Trieste, 14

via Rossini, 179

via Annibal Caro, 11

succursale **NORD:** via Genova, 44

succursale **SUD:** via XX Settembre, 282

via S. Giovanni Bosco, 17

succursale **FALERIENSE:** via Marina, 1

viale Europa, 106

località **FONTENOCE** - c.da S. Croce 34/e

frazione **VILLA MUSONE** - via Villa Musone, snc

via largo Speranza, 3

località **PASSO RIPE** - via Picena, 62 bis

CENTRO: via L. Bissolati, 3

TORRE ANGELA: via del Torraccio di Torrenova, 184/E

succursale: via della Liberazione, 190

succursale **CENTRO:** via Gramsci, 19

viale Roma, 13

succursale **CASSETTE D'ETE:** corso Garibaldi, 3

S.S. Adriatica Sud, 55

via Roma, 10

frazione **PASSO di TREIA** - via Garibaldi, 160

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

accingendoci a presentare il bilancio per l'esercizio 2004 riteniamo utile esprimere alcune considerazioni preliminari sull'evoluzione e sul posizionamento della Società rispetto al mercato nel quale ha operato anche al fine di tracciare un quadro sui possibili sviluppi della nostra attività.

Anche il 2004 appena trascorso non ha mancato di presentare innumerevoli elementi di difficoltà che hanno notevolmente turbato i mercati finanziari e, quindi, anche l'attività in concreto svolta dalla nostra Società.

Già dal suo esordio, l'esercizio appena trascorso non è apparso affatto rassicurante.

La vicenda Parmalat ha infatti fatto irruzione nello scenario economico nazionale ed internazionale provocando una bufera, in un primo tempo solo finanziaria, ma giudiziaria poi, i cui contorni sono ancora, ad oltre dodici mesi, da definire con precisione ma che sin dall'inizio sono apparsi in tutta la loro eccezionale gravità.

Sul versante dei cambi è proseguita la fase di rafforzamento dell'Euro rispetto alle altre valute ed al dollaro in particolare. Se alla fine del 2003 occorrevo 135 Yen per acquistare un Euro, alla fine del 2004 ne occorrevo 139,65 e, rispetto al biglietto verde, il rapporto è passato da 1,26 di fine 2003 ad 1,36 di fine 2004.

E' evidente che, con una valuta domestica tanto apprezzata, un'economia fortemente incardinata sulle esportazioni, quale è quella italiana in generale ed, in particolare, quella del fermano, non può che trarne elementi di rallentamento e di sofferenza.

Ed a soffrire non sono solo le esportazioni, ma anche i volumi della produzione interna restano assolutamente depressi come anche le recentissime anticipazioni sull'andamento del PIL italiano per il 2004 hanno confermato.

La stessa globalizzazione dei mercati ha portato alla ribalta nuovi Paesi produttori i cui tassi di sviluppo lasciano intravedere un rapido spostamento dell'asse produttivo mondiale a favore di questi ultimi. Ci riferiamo a Cina ed India che costituiscono, al tempo stesso grande opportunità di sviluppo, ma anche grande minaccia per le imprese italiane.

Il punto è che, con ogni probabilità, la minaccia dei Paesi asiatici potrà manifestarsi ancor prima di quando le nostre imprese potranno cogliere i vantaggi delle relative opportunità. Se, infatti, le imprese italiane stanno ancora studiando ed analizzando le modalità di intervento in quei Paesi, alle nostre

frontiere stanno affluendo quantitativi crescenti di merci che già oggi invadono i nostri mercati.

E' evidente che tutto ciò genera pesanti elementi di incertezza nella definizione dei livelli complessivi di rischio da assumere ferma restando la costante volontà della Banca di assicurare all'imprenditoria locale il necessario sostegno per le relative iniziative.

L'anno appena trascorso ha quindi indotto notevole preoccupazione per la situazione generale come anche elementi di notevole complessità nella gestione della Banca sia nella gestione del comparto del credito quanto in quello della finanza. Ciò nonostante la nostra banca ha mantenuto un comportamento improntato alla prudenza operativa che le ha consentito di limitare le conseguenze economiche negative rivenienti dalla descritta situazione generale, che ha interessato buona parte del sistema bancario il quale è stato messo in difficoltà proprio per il suo ruolo istituzionale di anello di congiunzione tra il mondo della finanza e quello dell'economia reale.

Per quanto attiene alla nostra azienda, l'anno appena trascorso ha messo in luce una capacità di saper guardare avanti per proseguire lungo la difficile strada del miglioramento.

In coerenza con il piano strategico valido per il triennio 2004 - 2006, sono state infatti aperte due nuove filiali con finalità, tra loro, assai diverse e, pertanto, con spiccati elementi di complementarietà.

Abbiamo, infatti inaugurato una filiale a Marina Palmense, al centro dunque della zona di tradizionale competenza poiché siamo convinti, ed i risultati ci confortano, che una Banca locale debba necessariamente mantenere una forte presenza nella propria zona di competenza proprio per trarre, da un rapporto sempre più stretto con la Clientela tradizionale, forza e risposte per essere vincenti anche al di fuori.

La presenza lungo la direttrice a Nord della zona tradizionale si è poi ulteriormente rafforzata con l'apertura dello sportello di Villa Musone dopo il positivo avvio degli altri due sportelli di Cerreto d'Esi e di Filottrano, rispettivamente attivati nel 2002 e nel 2003.

Nel corso del 2004, è utile ricordare come la Società abbia adeguato la sua forma statutaria alle nuove direttive scaturite dalla legge Vietti nonché dalle successive istruzioni per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Il modello di governance che ne è scaturito, se da un lato recepisce la nuova disciplina civilistica, dall'altro vi trasfonde lo spirito di snellezza operativa fortemente voluto, per la Cassa di Risparmio di Fermo spa dai suoi due Soci: la Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo e Banca Intesa spa.

Sotto il profilo dello sviluppo delle poste patrimoniali il 2004 ha evidenziato un ulteriore impulso all'aggregato degli impieghi economici, dove spicca il risultato dei mutui, la cui espansione segnala la capacità della Banca di stare sul mercato con prodotti e servizi costantemente apprezzati dalla Clientela.

La gestione attenta ed oculata del credito ha poi consentito di abbattere ulteriormente il rapporto di rischiosità degli impieghi sceso a circa il 2,5 per cento, livello più basso mai raggiunto dalla Società.

Anche l'aggregato della raccolta diretta ha registrato una positiva tendenza, solo in parte dovuta all'incremento nel comparto obbligazionario, a conferma del ruolo di banca di riferimento e di catalizzatore del risparmio dell'operatore famiglia.

I livelli raggiunti dalla competizione per i mercati, ci hanno imposto la necessità di innovare continuamente i prodotti, nella continua ricerca del massimo soddisfacimento delle esigenze della Clientela. Sotto tale aspetto di rilievo sono stati gli accordi commerciali sottoscritti con Arca Vita e con Banca Intermobiliare che hanno permesso l'allargamento dell'offerta nei complessi settori delle assicurazioni, ramo vita e ramo danni.

Anche i dati di conto economico, pur risentendo delle non favorevoli circostanze che hanno caratterizzato l'esercizio decorso, hanno anche offerto spunti per interessanti giudizi in relazione alla sostanziale tenuta dell'utile caratteristico che si pone in linea di continuità con i positivi risultati che hanno caratterizzato gli ultimi esercizi chiusi.

Il bilancio che andiamo a chiudere, pur redatto ai sensi del D.L. 87/92, inizia a recepire, per quanto compatibili, alcune nuove impostazioni pensate in ottica IAS. Nel dettaglio verranno esaminate le poste oggetto di tale impostazione. Qui è necessario ricordare che il patrimonio utile ai fini della Vigilanza è ulteriormente rafforzato per effetto di un significativo accantonamento di utili al fondo per rischi bancari generali.

A conclusione di questa breve disamina del pregresso esercizio e delle condizioni generali che ne hanno determinato gli esiti, possiamo ritenere, guardando al futuro esercizio ed alle consolidate previsioni, che ci attende ancora una volta un percorso pieno di difficoltà ma che sarà nostra cura e costante premura farle volgere, per quanto possibile, in altrettante opportunità.

IL CONTESTO INTERNAZIONALE

L'espansione dell'economia mondiale è stata nel 2004 del 5 per cento, il valore più elevato da oltre vent'anni. Vi hanno contribuito la crescita della domanda interna negli Stati Uniti e in alcuni paesi emergenti dell'Asia.

La crescita è rimasta debole nell'area dell'euro e, in Giappone, essa si è arrestata nel corso dell'anno. Certamente l'incremento delle quotazioni del petrolio ha frenato marginalmente la dinamica dell'attività produttiva.

L'economia statunitense si è sviluppata nel triennio 2002-04 al ritmo medio annuo del 3,1 per cento. L'incremento della spesa pubblica, gli sgravi fiscali e la forte riduzione dei tassi di interesse hanno dato sostegno ai consumi delle famiglie e stimolato la ripresa degli investimenti.

Nel 2004 l'aumento del prodotto interno lordo è stato del 4,4 per cento. Il favorevole andamento della produttività del lavoro, ulteriormente cresciuta nell'anno del 4,1 per cento, ha contenuto la dinamica dei prezzi e sostenuto la redditività delle imprese.

L'occupazione dipendente ha segnato nell'anno un incremento di oltre 2 milioni di unità, portando il tasso di disoccupazione al 5 per cento dal 5,9 del 2003.

In forte espansione anche gli investimenti in beni capitali con elevato contenuto tecnologico ed in beni materiali il cui tasso di crescita ha raggiunto il 13 per cento dopo essere già aumentata del 6 per cento nel 2003. Ciò denota un evidente clima di fiducia degli imprenditori per la crescita futura dell'economia Usa.

La domanda delle famiglie è aumentata nel secondo semestre del 4,1 per cento in ragione d'anno; il saggio di risparmio è ancora diminuito mentre l'indicatore dei consumi, escludendo i beni energetici e quelli alimentari, ha accelerato dall'1,1 all'1,5 per cento tra la fine del 2003 e quella dello scorso anno.

Nell'esercizio fiscale conclusosi lo scorso settembre, il rapporto tra deficit di bilancio e prodotto interno lordo è rimasto sostanzialmente invariato al 3,5 per cento sugli stessi valori del 2003. Per il futuro, l'Amministrazione ame-

ricana ha annunciato programmi di taglio alle spese federali per ridurre del 50 per cento il rapporto stesso.

Preoccupa il disavanzo di parte corrente della bilancia dei pagamenti che, nel 2004, è ancora aumentato al 5,5 per cento del prodotto interno senza che il miglioramento della competitività di prezzo, dovuto all'indebolimento del dollaro, abbia significativamente inciso sul disavanzo.

A tale riguardo la stessa Fed ha indicato che non vi sono rilevanti difficoltà nel finanziamento dello squilibrio corrente, ma ha più volte sottolineato che la crescita delle passività nette sull'estero non può continuare indefinitamente agli attuali ritmi.

In tale quadro notevolmente espansivo, la Federal Reserve, in ciascuna delle ultime 6 riunioni del Federal Open Market Committee, ha innalzato il tasso sui federal funds di 0,25 punti percentuali, portandolo al 2,50 per cento pur facendo permanere condizioni monetarie accomodanti e coerenti con la politica espansiva intrapresa dall'Amministrazione.

In Giappone l'attività economica si è indebolita nel corso del 2004, dopo un aumento di circa il 7 per cento in ragione d'anno nel primo trimestre. Nella seconda metà dell'anno le esportazioni sono rimaste stazionarie; gli investimenti privati hanno rallentato bruscamente. Per il quarto trimestre si stima una leggera accelerazione del prodotto. Nell'anno la crescita dovrebbe avere sfiorato il 3 per cento.

La ripresa stenta a consolidarsi nell'area dell'euro. Fattori strutturali ostacolano l'aumento della produttività, quali, anche, l'invecchiamento della popolazione. Lo spazio di manovra delle politiche macroeconomiche rimane limitato: per la politica monetaria rilevano i vincoli generali posti alla Banca Centrale e gli stessi obiettivi assegnati; per quella di bilancio incidono gli elevati disavanzi.

Sulla spinta del commercio internazionale, nella prima metà del 2004 il ritmo di aumento del prodotto nell'area è salito al 2,2 per cento in ragione d'anno.

All'incremento delle esportazioni ha fatto riscontro una progressiva espansione degli acquisti effettuati all'estero, in parte riconducibile agli effetti ritardati dell'apprezzamento dell'euro. A seguito anche di un nuovo indebolimento della domanda per consumi e per investimenti, la crescita del prodotto si è ridotta nel terzo trimestre; per l'intero anno si stima un aumento dell'ordine del 2 per cento rispetto al 2003.

Il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali, nell'Eurosistema, è rimasto fisso al 2 per cento, date le aspettative di un rientro dell'inflazione al di sotto del 2 per cento e l'ancora incerta ripresa.

I tassi a breve dall'inizio del 2004 si situano, pertanto, attorno allo zero in termini reali e, nelle aspettative degli operatori, rimarrebbero al di sotto dell'1 per cento sino alla metà dell'anno in corso.

Un contributo importante alla crescita dell'economia mondiale è provenuto dalle economie emergenti dell'Asia; nel 2004 l'aumento del prodotto si è attestato intorno al 7,5 per cento. In Cina la crescita è stata del 9,5 per cento; la spesa per investimenti è aumentata del 26 per cento in termini nominali; segni di surriscaldamento sono emersi sul fronte dei prezzi. Nonostante il rilevante incremento delle importazioni, l'attivo commerciale si è ampliato nel 2004 a 32 miliardi di dollari, rispetto a 26 nel 2003. Le autorità sono tuttora impegnate a ricondurre la dinamica dell'attività produttiva su un sentiero sostenibile.

In India l'attività produttiva continua a crescere a ritmi sostenuti; nel 2004 l'espansione economica è stata del 6,4 per cento.

In America latina la crescita nel 2004 è stata pari al 5 per cento, contro l'1,8 nel 2003. L'accelerazione dell'attività produttiva ha riguardato tutti i principali paesi; in Brasile il prodotto è aumentato di circa il 5 per cento.

In Argentina, la cui evoluzione è monitorata a livello internazionale con particolare apprensione per le vicende connesse con la ristrutturazione del debito, la ripresa, avviatasi da due anni, è stata trainata dalla forte espansione della domanda interna e dal buon andamento delle esportazioni; si è formato, nell'ultimo triennio, un cospicuo attivo commerciale. Nei primi tre trimestri del 2004 l'aumento del prodotto è stato dell'8,8 per cento rispetto a un anno prima. Il tasso di cambio nei confronti del dollaro, che alla metà del 2002 si era deprezzato fino a quasi 4 pesos, ha successivamente segnato un recupero, collocandosi dal 2003 attorno a 2,9 pesos. L'avanzo primario del bilancio federale, beneficiando soprattutto dell'aumento delle entrate indotto dal rafforzamento dell'attività economica, è salito al 3,6 per cento del prodotto interno nei primi nove mesi del 2004, dal 2,8 per cento nello stesso periodo del 2003.

I MERCATI FINANZIARI

Condizioni di abbondante liquidità prevalgono, come già da alcuni anni, sui mercati internazionali. L'espansione creditizia e monetaria è stata negli scorsi anni molto forte, prima in Giappone e, poi, anche negli Stati Uniti e si è diffusa alle aree emergenti dell'Asia che adottano politiche di ancoraggio del cambio al dollaro. In Cina, dall'inizio del 2002, l'aggregato di moneta è aumentato del 56 per cento, nella Corea del Sud del 20; negli altri paesi asiatici la crescita è stata compresa tra il 12 e il 16 per cento.

In Europa l'aumento tendenziale della moneta M3, si attesta, a fine 2004 al 6 %, per effetto dell'espansione del circolante.

L'ampia offerta di credito a livello globale ha avuto un impatto limitato sull'inflazione al consumo, grazie alla maggiore concorrenza e alla diffusione di prodotti provenienti da paesi nei quali il costo del lavoro è estremamente basso e dove è carente la protezione sociale. Negli Stati Uniti, poi, come già detto, ha contribuito a contenere l'inflazione il forte aumento della produttività.

I corsi obbligazionari e azionari dei paesi industriali e di quelli emergenti sono rimasti stabili attorno agli elevati livelli dell'inizio del 2004. È proseguito invece, in gran parte dei paesi industriali, l'aumento dei prezzi delle abitazioni.

Negli Stati Uniti da ottobre i rendimenti delle obbligazioni decennali si sono collocati attorno al 4 per cento, in Giappone attorno all'1,4. Nell'area dell'euro, date le aspettative di bassa inflazione e l'incertezza circa l'intensità della ripresa, i rendimenti a lungo termine sono discesi fino al 3,74 per cento a fine 2004 e, nel successivo mese di gennaio, al 3,6 per cento.

Nell'area dell'euro l'espansione dei prestiti al settore privato è stata in dicembre del 7 per cento, rispetto alla fine del 2003; l'aumento è risultato nullo in Germania, del 7 per cento in Italia.

Anche in Europa i differenziali tra le obbligazioni in euro del settore non finanziario e i titoli di Stato si collocano attualmente su valori contenuti.

Grazie al buon andamento dei profitti, negli Stati Uniti e nell'area dell'euro il rapporto tra corsi delle azioni e utili, in diminuzione dal marzo del 2002, si è ulteriormente ridotto, riportandosi sostanzialmente in linea con i valori di lungo periodo.

Nel 2004 le quotazioni immobiliari hanno registrato un ulteriore forte aumento rispetto a un anno prima; nel terzo trimestre la crescita è stata superiore a quella dei prezzi al consumo di 19 punti percentuali nel Regno Unito, di 10 negli Stati Uniti, di 8 in Francia e in Spagna. In Italia le quotazioni sono salite del 9 per cento in termini nominali, a fronte dell'11 dell'anno precedente. Fanno eccezione Germania e Giappone dove, proseguendo una tendenza in atto dall'inizio degli anni novanta, i prezzi delle abitazioni in termini reali hanno segnato anche nel 2004 una lieve flessione.

Nei principali paesi emergenti, dopo l'aumento dei premi per il rischio registrato nella scorsa primavera, le condizioni finanziarie sono tornate a essere distese: alla fine dell'anno gli spread si collocavano a livelli molto bassi; vi hanno contribuito, oltre all'abbondante liquidità, il rafforzamento dell'attività produttiva e il buon andamento delle esportazioni.

L'ECONOMIA REALE ITALIANA

L'economia italiana ha concluso il 2004 in sensibile frenata, riflettendo l'indebolimento dell'attività industriale, a sua volta influenzato dalla perdita di slancio delle esportazioni: è quanto mettono in evidenza gli ultimi dati congiunturali, a cominciare dalla stima preliminare del Pil per il quarto trimestre 2004, appena resa nota dall'Istat. I valori destagionalizzati mostrano una variazione del Pil pari a -0,3 per cento sul periodo precedente, che si attesta all'1 per cento in termini tendenziali, in netto rallentamento sui precedenti due trimestri. I mesi finali dell'anno sono, dunque, risultati un nuovo periodo difficile per l'economia italiana, che non riesce a tenere la strada di una modesta ripresa, facendo segnare un regresso rispetto alla prima fase del 2004. L'attività produttiva si conferma, infatti, debole anche nell'ultima parte dell'autunno e continua a non rivelare in prospettiva spunti di accelerazione.

Nel contesto di una sensibile ripresa in atto nell'economia internazionale, trainata dagli Stati Uniti e dai paesi emergenti dell'Asia (Cina in testa), Eurolandia è, dunque, l'unica grande area economica a crescita ridotta: il Pil, sempre nel quarto trimestre 2004, ha confermato la sua modesta velocità di espansione, mettendo a segno lo 0,2 per cento in termini congiunturali e l'1,6 per cento in quelli tendenziali. Se si considerano, in particolare, i quattro maggiori paesi, il quadro appare a luci e ombre; permangono molti dubbi, infatti, sullo stato di salute tedesco e italiano, mentre le economie francese e spagnola si presentano certamente meglio impostate. Il cambio forte, poi, da un lato contribuisce a contenere la dinamica dei prezzi in Europa, ma dall'altro mette a rischio la competitività delle imprese e, quindi, la crescita delle esportazioni.

Nei dati a consuntivo del 2004, in linea con le recenti attese, la produzione industriale continua a mostrare una complessiva stazionarietà, ma con tendenza a una nuova fase di recessione; e il suo andamento tra lo stagnante e il recessivo trova riscontro nella mancata svolta ciclica favorevole, che interessa tuttora la maggioranza dei comparti manifatturieri. Segnali di moderato ottimismo, sia pure ancora intermittenti, arrivano invece dai settori dei servizi. Nella seconda parte del 2005, la domanda mondiale sempre sostenuta e il graduale rafforzamento di quella interna (investimenti) dovrebbero dare un po' di vigore alla dinamica del Pil, bilanciando così l'influenza negativa del tasso di cambio. Le incerte prospettive della congiuntura italiana sono confermate, inoltre, dagli indicatori anticipatori dell'attività economica - come quelli elaborati dall'Isae e dalla Banca d'Italia - che mostrano un profilo ciclico in prevalenza orientato a una crescita contenuta, dopo aver fatto segnare un significativo rialzo nei primi tre quarti del 2004.

Il biennio 2002-2003 si è svolto, in particolare, per l'economia italiana nel segno della stagnazione: la crescita del Pil è stata di appena lo 0,3/0,4 per cento e per trovare un valore più basso occorre tornare a dieci anni prima

(1993). Una performance così modesta ha collocato il nostro Paese nelle posizioni di coda nell'area dell'euro, cresciuta in media dello 0,7 per cento nello stesso periodo (+0,9 per cento nel 2002 e +0,5 per cento nel 2003), mentre solo la Germania è riuscita a fare peggio (+0,2 per cento e -0,1 per cento nei due anni).

La fase di ristagno è da ricondurre a una serie di fattori negativi, dalla persistente debolezza della domanda interna alle difficoltà delle esportazioni per il rafforzamento del cambio e la crisi di importanti mercati di sbocco. Il 2004, poi, non si è affatto concluso in modo rassicurante; preoccupano, infatti, sia gli squilibri che condizionano le prospettive a medio termine dell'economia americana, a cominciare dalla svalutazione del dollaro, sia la sempre diffusa instabilità geopolitica internazionale.

Dal lato della domanda interna, la perdita di colpi della crescita ha risentito del ristagno dei consumi privati e della caduta degli investimenti. Per quanto concerne la spesa delle famiglie, hanno influito sia l'erosione del potere d'acquisto, indotta dal risveglio dell'inflazione nella prima metà del 2001 e successivamente dall'effetto changeover dell'euro, sia le negative conseguenze del crollo della fiducia, con l'emergenza terrorismo di settembre. Sulla debolezza degli investimenti si è fatto sentire, invece, l'effetto altalenante della nuova legge di incentivazione fiscale (Tremonti bis), insieme al peggioramento della congiuntura internazionale. Se la domanda estera netta ha fornito nel 2002-2003 un contributo negativo alla crescita, anche su quella interna i problemi non sono dunque mancati: la compressione del reddito disponibile delle famiglie, con un potere d'acquisto in crescita zero tra moderazione salariale, inflazione sempre significativa ed elevata pressione fiscale, ha determinato un rallentamento dei consumi privati, tale da rendere così ancora deboli i sintomi di ripresa dell'economia. Questa crescita dal passo lento e incerto ha portato quindi ad un consuntivo di aumento del Pil per il periodo 1999-2004 pari ad appena l'1,4 per cento in media.

L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

Il tasso di crescita tendenziale del complesso degli impieghi delle banche italiane, al netto delle sofferenze e dei pct attivi, è risultato a novembre del 6,3 per cento, in significativa espansione rispetto al +4,9 per cento di ottobre. Tale risultato ha riflesso la migliorata dinamica del credito a breve termine che ha registrato un -1,4 per cento su base annua, contro percentuali oscillanti tra il -4 ed il -5 per cento fatti segnare nel corso dei precedenti mesi del 2004. A fronte di ciò la componente a medio e lungo termine ha continuato ad espandersi toccando un +12,4 per cento annuo, variazione che conferma la tendenza alla progressiva riduzione già in atto dallo scorso mese di luglio.

La crescita complessiva dell'aggregato è risultata superiore a quella del Pil nominale, risultando sostanzialmente in linea con quella mediamente registrata nell'area Euro.

L'incessante crescita degli impieghi a prorata scadenza deriva, da un lato, dalla robusta domanda di finanziamento per immobili e consumi da parte delle famiglie, dall'altro dalla tendenza all'allungamento del passivo finanziario da parte delle imprese, in progressiva convergenza verso gli standard europei. Entrambi questi fenomeni sono poi favoriti da livelli storicamente molto bassi dei tassi d'interesse.

Per converso la perdurante crisi dell'attività a breve termine, riflette non solo la debolezza del fabbisogno di capitale circolante da parte delle imprese, ma anche l'orientamento di banche e aziende favorevole alla trasformazione di tali prestiti in finanziamenti a lunga durata e maggiormente garantiti.

A fronte dell'accelerazione degli impieghi, la dinamica delle sofferenze è stata improntata ad una meno sostenuta crescita come già lasciavano intravedere i dati dei mesi relativi al secondo semestre. La dinamica di crescita più consistente si registra nel settore delle imprese con un +12,5 per cento. Seguono società finanziarie e pubblica amministrazione con +4,1 per cento e le famiglie consumatrici con +4,3 per cento. Complessivamente la qualità del credito, misurata dal rapporto tra sofferenze e impieghi, al lordo dei fondi svalutazione, si mantiene su livelli consolidati, pur attestandosi, a fine 2004, al 4,9 per cento.

A novembre il tasso di crescita annua della provvista bancaria si è portato al +6,1 per cento a/a. Nel dettaglio, la crescita è significativamente dovuta ai conti correnti, che fanno registrare un +5,2 per cento ed alle obbligazioni, ragguardevolmente cresciute del +12,4 per cento su base annua.

Quanto alle altre forme tecniche di provvista, i depositi si sono assestati su un tasso di crescita del 4,9 percento a/a mentre i pronti contro termine hanno mostrato una flessione dell'8,4 percento, sempre su base annua.

Il rallentamento della componente più liquida della raccolta bancaria potrebbe aver favorito una, sia pur debole ripresa, della raccolta indiretta. L'esame di questo aggregato, per tipo di titolo, conferma quanto è dato osservare da alcuni mesi, ovvero solo i Bot, nonostante i bassi rendimenti, sembrano raccogliere il favore dei risparmiatori facendo segnare un incremento tendenziale del 13,8 percento. Resta negativa la tendenza dei titoli in gestione, il cui patrimonio ai valori di mercato, fa segnare un dato tendenziale del -7,6 percento su base annua.

Tali andamenti, per altro coerenti con quelli rilevati nell'eurozona, suggeriscono una permanenza dell'orientamento precauzionale dei risparmiatori, dovuto anche alle incertezze sull'andamento prospettico dei mercati mobiliari, ed, in particolare, della borsa valori.

Quanto ai tassi ed ai margini economici, si può rilevare come il profilo dei tassi d'interesse abbia subito, nel 2004, solo ulteriori, sia pur limitate e non omogenee, correzioni al ribasso sul versante dell'attivo. In particolare si stima che il tasso medio complessivo dei prestiti a famiglie ed imprese, abbia raggiunto a fine anno la percentuale del 5,02 percento, con una flessione più marcata sui prestiti a breve, attestati al 5,51 percento, mentre i prestiti a lunga scadenza fanno registrare un dato medio del 4,78 percento.

Ancor più stabili sono rimasti i tassi passivi il cui costo complessivo si stima possa attestarsi all'1,74 percento contro una percentuale del 2,1 percento del 2003, con un tasso medio dei depositi allo 0,88 percento, dei conti correnti allo 0,70 percento e sui prestiti obbligazionari al 3,11 percento, contro il precedente 3,5 percento.

Dai dati sopra indicati, sinteticamente ne consegue che lo spread sui tassi ha conosciuto nel 2004 un'ulteriore contrazione portandosi al 3,28 percento rispetto al precedente 3,4 percento così cedendo ulteriori 12 centesimi rispetto al già modestissimo valore del 2003.

L'ECONOMIA LOCALE

L'economia della Regione Marche, dopo alcuni anni durante i quali i ritmi di crescita sono stati, nel complesso, soddisfacenti, ha iniziato a mostrare marcati e non poco preoccupanti segnali di rallentamento.

Infatti, le crescenti difficoltà di accesso ai mercati mondiali dovute alle ragioni di cambio sempre meno favorevoli, e gli effetti della concorrenza internazionale, indotti dalla globalizzazione, non hanno risparmiato le imprese marchigiane mettendo a dura prova il tradizionale modello basato sui distretti industriali.

I segnali negativi non sono mancati. A fronte di una costante stagnazione, la produzione industriale sta registrando un calo dell'1,2 per cento che segue un analogo calo del 2003, e l'occupazione ha fatto registrare un incremento, interamente attribuibile al settore del terziario, dello 0,5 per cento contro il +1,9 per cento dello scorso anno.

Per un'economia tradizionalmente indenne da gravi e pesanti crisi produttive, si tratta di una performance assai negativa anche nel confronto con le altre regioni del Centro-Nord.

In modo particolare il distretto calzaturiero, che è parte integrante del più ampio settore della moda, sta vivendo stagioni di grave difficoltà. Infatti, ancora nel terzo trimestre 2004 il settore aggregato cuoio, pelli e calzature mostra un rallentamento del trend negativo, ma calano la produzione (-5,5 per cento) e il fatturato (-4,1 per cento). E questo dopo che entrambe le percentuali hanno fatto registrare una contrazione di oltre sette punti percentuali su base annua nel biennio 2002-2003.

Alla base della deludente fase congiunturale non possono essere certamente considerate estranee le carenze infrastrutturali, ma anche e soprattutto il crescente carico fiscale che vede l'addizionale Irpef decisamente superiore alla media nazionale e un'aliquota Irap anch'essa gravata da una maggiorazione. Ovvio che in tali condizioni, caratterizzate da un Euro forte e da una fiscalità penalizzante, l'economia marchigiana, con forte vocazione all'export, non poteva che perdere quota. E, a tutto ciò, si deve aggiungere l'aggressività dei produttori asiatici che viene ormai da tutti indicata quale elemento di forte preoccupazione.

A destare inquietudine è poi anche il c.d. “Accordo Multifibre” in vigore dal 1/1/2005 introdotto nell’ambito del Wto, che liberalizza gli scambi commerciali per i prodotti del tessile e dell’abbigliamento ed elimina il precedente sistema delle quote. A beneficiare dell’abbattimento del contingentamento all’importazione saranno non solo i produttori cinesi, ma anche le merci prodotte in altri Paesi quali India e Pakistan.

In tale situazione, preoccupa, in modo particolare, la disparità di dazi: le nostre merci, infatti, debbono scontare dazi d’ingresso in Cina ed India tra il 20 ed il 40 per cento, mentre i produttori asiatici che entrano in Italia scontano dazi doganali tra il 4 ed il 10 per cento.

Ed a fare le spese di tale situazione non può che essere l’occupazione. Un recente studio redatto dall’Università Politecnica delle Marche, stima in oltre 20mila i posti di lavoro che potrebbero essere persi nei primi mesi del 2005 solo nel settore del tessile-abbigliamento.

L'ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

Nel corso dell'esercizio 2004, la Società, nel dare attuazione agli indirizzi espressi dal piano industriale valido per gli esercizi 2004 – 2006, ha rafforzato le attività volte al consolidamento ed al rafforzamento della propria presenza sul mercato, aprendo due nuovi sportelli dei quali uno ubicato nel territorio di tradizionale insediamento, mediante lo sportello di Marina Palmense, situato nel Comune di Fermo. Con il secondo sportello, quello di Villa Musone, situato in una strategica zona della provincia di Macerata dove vi confluiscano importanti attività commerciali ed industriali della provincia di Ancona, la Società ha dato concreta attuazione al disegno strategico volto ad espandere l'operatività in zone sulle quali ritiene di poter svolgere un ruolo importante in favore dell'imprenditoria e dell'economia locale.

In particolare la dislocazione dei nuovi sportelli risponde alla logica secondo cui, per poter crescere in modo sano e consapevole, per progettare un'espansione in zone nuove, occorre prima di tutto essere fortemente radicati nelle zone tradizionali dalle quali si possa trarre forza e stimoli per ben affrontare le insidie e le opportunità dei nuovi mercati.

Ecco dunque il motivo dell'apertura del settimo sportello nel comune di Fermo, situato in una zona di strategica importanza per il territorio cittadino ed a ridosso dello svincolo autostradale.

Anche lo sportello di Villa Musone risponde all'esigenza di inaugurare una nostra presenza su quella Piazza sulla scorta di accurate analisi sui potenziali di mercato ed al fine di dare un naturale e positivo riscontro alla Clientela già in contatto con la Società per il tramite di altri sportelli situati nella zona di espansione sia della provincia di Macerata che di Ancona.

Ma oltre al rafforzamento della presenza diretta, l'obiettivo imprescindibile, che ha informato in concreto il diuturno lavoro, è stato quello di migliorare l'offerta alla Clientela di prodotti e servizi avanzati ed in grado di contrastare l'azione della concorrenza fattasi sempre più intensa. In particolare la banca ha esteso la gamma di prodotti anche sul versante assicurativo sia nel ramo vita, con interessanti e, fra loro, complementari offerte di Arca vita e di Bim vita, e sia nel ramo danni attraverso una proficua collaborazione con Arca vita.

E se gli elementi sopra delineati costituiscono il naturale svolgimento di una filosofia volta ed orientata al soddisfacimento delle esigenze della Clientela, anche la struttura organizzativa aziendale è stata sottoposta a manuttenzioni volte a recepire ogni possibile ottimizzazione operativa ed a dare contenuto concreto alle strategie sopra solo delineate.

L'espansione territoriale e dei prodotti è stata dunque accompagnata anche da una revisione della struttura dei controlli interni poiché riteniamo che la filosofia di controllo debba pervadere ogni struttura aziendale e fare da supporto ad ogni successiva attività di sviluppo.

Preliminarmente è però necessario osservare come la Cassa abbia raggiunto nel corso dell'esercizio 2004 risultati sia patrimoniali che reddituali sostanzialmente soddisfacenti anche in considerazione delle avverse situazioni di mercato e che hanno indotto a comportamenti più difensivi e cautelativi che non aggressivi od espansivi.

L'aumento degli impieghi è stato raggiunto mantenendo fermo l'obiettivo del contenimento dei rischi e dove un'intelligente e diuturna attività di controllo ha reso possibile il rafforzamento del ruolo della Cassa quale "banca centrale" e di riferimento per il tessuto economico del territorio servito, confermando altresì il tradizionale impegno per il sostegno verso le molteplici iniziative rivenienti dalle variegata realtà economiche esistenti su tutte le Piazze servite potendo mettere a disposizione della Clientela anche i migliori servizi delle qualificate strutture di Banca Intesa, come anche dimostrato dagli elevati livelli di complessiva intermediazione tramitata in favore della partecipante al capitale.

A questo riguardo è utile rimarcare come sempre intenso e particolarmente proficuo sia stato il collegamento della Società con gli Enti per i quali viene svolto il servizio di Tesoreria nonché con i vari consorzi di garanzia collettiva fidi con i quali la Società ha intessuto negli anni intense forme di collaborazione nell'ambito della massima reciproca soddisfazione.

Anche la raccolta diretta ha fatto registrare tassi di aumento compatibili con la situazione economica locale. L'elemento che ha caratterizzato l'andamento dell'aggregato è senza dubbio rappresentato dalla tendenza della Clientela a favorire forme di impiego delle disponibilità a breve termine da porre in stretta connessione con l'incertezza sulle prospettive che ha dominato i mercati finanziari nel corso dell'esercizio.

Per quanto attiene alla raccolta indiretta, va evidenziato un atteggiamento dei risparmiatori coerente con quanto registrato sul versante della raccolta diretta e rivolto alla attenuazione dei rischi. In particolare si è assistito ad un progressivo aumento della domanda di titoli privi di ogni tipologia di rischio e con un orizzonte temporale di breve o brevissimo termine.

Nel settore del risparmio gestito, la Società, pur in una situazione di oggettiva, estrema difficoltà operativa, ha potuto cogliere importanti risultati dalla collaborazione in atto sia con Symphonia sgr, perfezionata nel corso del 2001 e sia con Arca sgr, perfezionata nel 2003.

Nel comparto dei depositi amministrati, la Società ha diversificato l'offerta in modo assai significativo con un continuo aggiornamento dei titoli proposti alla Clientela adeguandoli con rapidità alle tendenze ed alle emissioni presenti sia sui mercati domestici che internazionali pur in un contesto di massima trasparenza e tutela per la Clientela.

La politica di gestione delle condizioni applicate ai rapporti con la clientela, attenta alle indicazioni rivenienti sia dalle Autorità di governo della moneta e sia della rete di vendita, ha consentito di seguire il trend manifestatosi nei mercati di riferimento adeguando con tempestività la struttura dei tassi attivi e passivi nonché quella delle condizioni accessorie del rapporto cogliendo importanti opportunità nella logica dell'ottimizzazione reddituale nell'allocatione dei prodotti. In tale quadro è proseguito un importante lavoro di rivisitazione delle Convenzioni stipulate con categorie di Clienti nell'intento di incrementare la vendita dei servizi in un quadro complessivo di opportunità reciproche.

La gestione della tesoreria e del portafoglio titoli è stata improntata alla massima cautela. Dopo l'iniziale, effimero, aumento dei corsi obbligazionari, la Società ha operato una rapida revisione della propria posizione in titoli tornando su valori di duration tali da assicurare i massimi vantaggi in caso di eventuale rialzo dei tassi a breve.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Come si è già anticipato nell'introduzione, nel corso del 2004 la Cassa ha proseguito nel programma di rafforzamento della propria presenza sul territorio già intrapreso da alcuni anni con l'obiettivo di favorire ed ampliare le occasioni di contatto con la Clientela.

L'insediamento del nuovo sportello di Villa Musone, in particolare, è stato effettuato su Piazze dove la Cassa non era in precedenza presente pur inserendo tali nuove aperture nel quadro dello sviluppo, già intrapreso da alcuni anni, verso il Nord del comprensorio fermano già tradizionalmente servito.

Tale attività, coerente quindi con gli obiettivi strategici aziendali, è stata preceduta da attente analisi circa le potenzialità delle Piazze e circa la capacità di raggiungimento per i nuovi sportelli, entro tempi relativamente brevi, dell'area del profitto. In tale ottica lo stesso budget per l'esercizio 2005, è stato concepito per individuare, per ciascuna delle nuove filiali il raggiungimento del break-even point in tempi ragionevolmente brevi.

Tali sportelli hanno immediatamente mostrato una notevole dinamicità ed i risultati attesi, pur nella provvisorietà data dalla recente apertura, non hanno tardato ad arrivare confermando la validità delle scelte operate nell'individuazione delle rispettive piazze.

Alla data di chiusura dell'esercizio, quindi, i 58 sportelli della Cassa risultavano distribuiti in sette province secondo il seguente prospetto:

PROVINCIA	2004	2003
FERMO	29	28
ASCOLI PICENO	10	10
MACERATA	13	12
ANCONA	2	2
TERAMO	1	1
PESCARA	1	1
ROMA	2	2

Lo sviluppo della rete di sportelli è stata supportata dall'acquisizione in locazione di strutture immobiliari, ubicate in zone di facile accessibilità, e che consentissero l'immediato avvio dell'attività prevedendone già un adeguato sviluppo operativo.

L'espansione ed il potenziamento della struttura distributiva territoriale, ha reso ancor più necessario e fattivo, nel corso dell'anno, il raccordo e la collaborazione tra la tradizionale rete di vendita ed il nucleo dei Promotori finan-

ziari il cui collocamento all'interno della struttura organizzativa della Banca è stato ulteriormente valorizzato e rafforzato nel corso dell'anno ponendo strutturalmente l'Ufficio all'interno dell'area amministrativa e finanza con il preciso intento di favorire ogni utile osmosi con l'Ufficio Tesoreria e Finanza; ciò per corrispondere con maggiore puntualità e possibilità operativa alle esigenze di consulenza, specialmente nel comparto della raccolta del risparmio, rivenienti dalle Filiali.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati alcuni interventi per l'acquisizione di nuove unità immobiliari.

In primo luogo, essendo arrivato a scadenza il contratto di affitto dell'immobile di Roma, per la sede di Via Bissolati, la Società ha provveduto alla sua sostituzione mediante acquisizione di altra unità immobiliare, sita nella vicina via Puglie e già sede bancaria, che, per collocazione, dimensioni, e facilitazioni logistiche, appare assolutamente in grado di favorire l'attività della filiale.

Successivamente è stata acquisita un'unità immobiliare nel Comune di Colli del Tronto dove, già nei primi giorni del 2005, è stata aperta la 59esima filiale della Società.

Altro intervento di particolare significato, è rappresentato dal ripristino della filiale di Porto Sant'Elpidio che ha consentito di abbandonare la contermina unità immobiliare condotta in locazione e di spostare la filiale nei locali di proprietà valorizzati e rivalutati dall'attività di manutenzione stessa.

L'attività di manutenzione degli immobili è stata poi caratterizzata dal continuo sforzo di adeguamento di tutta la struttura immobiliare, sia con riguardo alle unità di proprietà che su quelle condotte in locazione, nell'ottica di migliorarne costantemente la funzionalità, oltre che per conseguire il costante e puntuale rispetto delle previsioni del D.lgs. 626/94.

Alla data del 31/12/2004 l'organico complessivo, escluse le 8 addette ai servizi di pulizia locali, ammontava a 440 Dipendenti contro i 445 di fine 2003, e risultava così ripartito:

	2004	2003
Dirigenti	3	3
Quadri direttivi di 3° e 4° livello	41	40
Quadri direttivi di 1° e 2° livello	58	63
3 ^a area professionale	322	322
2 ^a area professionale	16	17
Totale	440	445
<i>Personale pulizia</i>	8	8

Al termine del 2004 l'organico di cui sopra includeva cinque Dipendenti con contratto a tempo determinato, le stesse unità a fine 2003. Nel corso dell'esercizio cinque rapporti di lavoro a tempo determinato sono stati trasformati a tempo indeterminato.

La dinamica degli organici rilevata in corso d'anno ha visto la cessazione di tredici Dipendenti, di cui 12 con contratto a tempo indeterminato, e l'assunzione di 8 Dipendenti, di cui due con contratti a tempo determinato, mentre per cinque Dipendenti si è provveduto alla trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato.

La seguente tabella fornisce una sintesi della dinamica degli organici nel corso del 2004:

<i>Dinamica degli organici</i>					
	Organico 2004	Cessati 2004	Assunti 2004	Trasformati da t. det. a t. indet. 2004	Organico 2003
Tempo indeterminato	435	12	2	5	440
Tempo determinato	5	1	6	5	5
Totale	440	13	8		445

Il coinvolgimento del Personale sugli obiettivi aziendali e la valorizzazione delle competenze professionali sono stati perseguiti efficacemente nella convinzione che quella umana costituisce la più importante risorsa aziendale.

Si è quindi continuato a far leva sull'attività di formazione che ha visto la gran parte dei Dipendenti impegnati in corsi di addestramento, svolti sia all'interno che all'esterno dell'azienda; in modo particolare sono stati svolti corsi di addestramento nell'area delle Tesorerie enti, nell'area finanza, nell'area amministrativa e tributaria, e del credito.

Particolare cura è stata posta nella formazione dei Dipendenti, alla quale sono state destinate 1.511 giornate uomo, vista come investimento per il futuro convinti che la leva della qualificazione professionale sia il più idoneo strumento per la diffusione del patrimonio comune di know-how.

L'attività formativa si è quindi sviluppata lungo tre direttrici:

1. sostegno addestrativo al Personale di nuova o recente assunzione nonché al Personale trasferito ad altri incarichi all'interno dell'Azienda;
2. Rafforzamento delle conoscenze specifiche per gli addetti a funzioni di particolare rilevanza tenendo anche conto delle discontinuità normative che impongono una continua riqualificazione professionale;
3. qualificazione professionale su nuovi prodotti e servizi, specie di natura finanziaria e con particolare riguardo verso il settore del risk management.

Nel corso del 2004 si è assistito ad una espansione, in termini percentuali rispetto al totale, delle operazioni dispositive effettuate su Web. In particolare le compravendite di titoli effettuate in “rete” dalla Clientela sono percentualmente risultate in crescita rispetto a quelle svolte dai tradizionali borsini pur in un anno in cui i volumi complessivi sono risultati mortificati dall’andamento dei mercati.

Il servizio di internet Banking sta riscontrando crescenti consensi e, alla data di chiusura, i contratti in essere sono risultati pari a 3.782 unità contro le 2.377 unità rilevate alla chiusura del precedente esercizio.

Accanto al servizio di internet banking, orientato ai privati, è stato implementato e diffuso con successo anche il “corporate banking” messo a disposizione delle imprese che, in numero sempre crescente, si avvalgono delle procedure. Tramite il canale telematico, transita un numero sempre crescente di operatività in precedenza svolta allo sportello e che varia da servizio a servizio. Per quanto attiene ai servizi di presentazione di incassi commerciali, le operazioni svolte tramite canale telematico raggiungono il 39 per cento.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

L'attuale sistema di controlli è impostato in modo da assicurare un adeguato ed attento monitoraggio delle attività della Banca e, tra queste, particolare cura viene posta per quelle caratterizzate da rischi impliciti più consistenti.

La funzione di controllo viene esercitata dal Servizio Ispettorato è espletata attraverso visite in loco e mediante controlli a distanza. Sia le une che gli altri interessano tutti i settori relativi alle attività svolte dalla Società quali ad esempio, credito, finanza, servizi accessori, nonché le materie specificatamente regolamentate dal legislatore quali, trasparenza usura, antiriciclaggio, servizi di investimento ed altre.

Nelle verifiche alle Dipendenze viene altresì valutato anche l'andamento dell'unità ispezionata per quanto concerne la redditività, la produttività ed i volumi intermediati e forniti suggerimenti ove vengano riscontrati squilibri nell'assetto economico patrimoniale e nell'utilizzazione delle risorse.

Oltre ai tabulati prodotti automaticamente dal sistema informativo, dai quali è possibile desumere quotidianamente informazioni utili all'espletamento dell'attività di controllo, il Servizio Ispettorato dispone di strumenti informatici per l'elaborazione di dati elementari. La successiva aggregazione e sottomissione di questi ultimi a parametri predefiniti di controllo, consente di individuare con maggiore snellezza e tempestività eventuali indici di anomalia o situazioni di elevata rischiosità.

Negli ultimi anni l'attività del Servizio Ispettorato si è sempre più indirizzata verso la funzione di auditing. A tale riguardo, il modello interno Audit Manager, predisposto per valutare in continuo l'efficacia del sistema dei controlli aziendale, è stato opportunamente revisionato dopo la migrazione al sistema informativo CSE.

L'Alta Direzione su segnalazione del Servizio Ispettorato opera, con il coinvolgimento dei settori di volta in volta interessati, per l'espunzione delle eventuali carenze, concernenti il mancato inserimento dei controlli di linea e di secondo livello, l'adeguatezza o meno, a tali scopi, dei processi organizzativi e di quant'altro possa comportare il rischio di compromettere la funzionalità del complessivo sistema dei controlli o la gestione stessa dei rischi.

Da ultimo, ma sicuramente non per rilevanza, è da menzionare la funzione di controllo relativa all'intermediazione mobiliare. Tale funzione viene svolta di continuo ed interessa sia le unità periferiche che quelle centrali.

Per il rischio di credito la procedura attualmente in uso consente di recepire la posizione complessiva nei confronti di un singolo cliente o gruppi di

clienti collegati. Il rispetto dei limiti di affidamento viene controllato in tempo reale e gli sconfinamenti non autorizzati preventivamente sono rilevati e segnalati al livello gerarchico competente per la facoltà di concessione.

Il controllo sull'andamento regolare dei rapporti è affidato ad una specifica funzione centrale che, d'intesa con il Direttore Generale, può provvedere a disporre la più idonea classificazione delle partite di credito.

Il monitoraggio dei crediti in bonis viene effettuato mediante elaborazioni automatiche di segnalazioni ai competenti uffici di anomalie in formazione ed allo stato iniziale.

Il rischio tasso viene monitorato trimestralmente sulla base delle procedure standard previste per le segnalazioni di Vigilanza nonché utilizzando modelli interni per l'analisi dei gap.

Il rischio liquidità viene misurato attraverso modelli interni definiti "dei disavanzi cumulati" ed i cui dati vengono tratti dalle stesse segnalazioni statistiche di Vigilanza.

Per quanto riguarda il rischio di mercato generato dall'attività di trading svolto nell'ambito dell'area Amministrativa e finanza, già dal 2003 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una modifica al Regolamento Finanza per l'introduzione del modello interno per la determinazione dei limiti operativi all'interno del Value at Risk calcolato secondo la metodologia della varianza/covarianza, con orizzonte temporale pari ad dieci giorni ed intervallo di confidenza del 99 per cento.

In data 22/12/2004 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un'apposita delibera nata da un'attenta e sistematica revisione di tutte le procedure e delle metodologie nel tempo già adottate, riepilogandole in un documento che, al tempo stesso, ne costituisce la sintesi e la sistematica organizzazione volta ai futuri sviluppi. Nella ricordata riunione dell'Organo Collegiale, è stata altresì introdotta nell'ordinamento interno dei servizi la funzione del Risk Management, funzione che dovrà, già nel corso del 2005, coordinare e dare impulso a tutte le attività di gestione ed implementazione del sistema interno dei controlli.

RISCHI INFORMATICI E DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

I sistemi informativi della Cassa di Risparmio di Fermo, sono principalmente basati su una piattaforma operativa fornita e gestita in outsourcing dal CSE – Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l., il quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati.

Oltre a detta piattaforma, sono utilizzati altri pacchetti applicativi, principalmente con funzione di supporto informatico, di analisi e di controllo, la cui installazione e gestione è curata direttamente dagli uffici interni preposti.

Allo scopo di garantire la sicurezza fisica e logica dei Sistemi Informativi di diretta competenza della banca, nonché delle procedure e dei dati, si è provveduto alla redazione del “Documento Programmatico sulla Sicurezza” di cui all’art. 19 del Disciplinare Tecnico – Allegato B – del D.Lgs. 195/03 “codice in materia di protezione dei dati personali”. Il documento prende le mosse dalla considerazione della sicurezza quale primaria esigenza aziendale ed è teso, pertanto, a garantire la corretta operatività del sistema informativo aziendale, garantendo altresì il corretto funzionamento dei sistemi e la loro resistenza a tentativi d'intrusione per le apparecchiature esposte ai rischi della rete pubblica (internet).

Le relative attività di controllo sono svolte a vari livelli dalle funzioni aziendali delegate, con particolare attenzione alla verifica che le misure di sicurezza adottate siano costantemente adeguate al mutare dei rischi derivanti da accessi non autorizzati, da modifiche o distruzioni, sia accidentali che intenzionali.

Per fronteggiare i grandi rischi di catastrofe e/o attentato, l'outsourcer CSE si è dotato di un piano di Disaster recovery che provvede periodicamente ad aggiornare e verificare.

Pur considerato che i sistemi applicativi attualmente gestiti direttamente non presentano elementi di particolare criticità, la Società si è dotata di un piano di back-up completo di tutti i dati ricoverati sui server della rete interna.

Per ridurre i potenziali rischi derivanti dai collegamenti telematici diretti alla rete internet, uno specifico portale consente lo sviluppo delle comunicazioni interne su una rete intranet deputato alla gestione della posta elettronica interna.

Tutto il Personale dell'azienda incaricato del trattamento dei dati personali e che utilizza strumenti elettronici, beneficia di interventi formativi atti a conoscere i rischi che incombono sui dati, nonché i comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.

Prima di entrare nei dettagli delle principali poste di bilancio, nella pagina seguente ed in quella successiva, vengono evidenziati gli schemi di bilancio riclassificati ed esposti in migliaia di Euro:

ATTIVO	2004	2003	Variazione	
			assoluta	%
Cassa e disponibilità liquide	12.039	12.935	- 896	- 6,93
Crediti verso clientela	739.025	697.830	41.195	5,90
Crediti verso banche	163.661	153.013	10.648	6,96
Titoli	320.052	344.471	- 24.419	- 7,09
Partecipazioni	1.787	2.130	- 343	- 16,10
Immobilizzazioni	25.423	22.560	2.863	12,69
Altre attività	33.483	34.380	- 897	- 2,61
TOTALE ATTIVO	1.295.470	1.267.319	28.151	2,22

PASSIVO	2004	2003	Variazione	
			assoluta	%
Debiti verso clientela	777.679	761.381	16.298	2,14
Debiti rappresentati da titoli	289.130	284.658	4.472	1,57
Totale massa fiduciaria	1.066.809	1.046.039	20.770	1,99
Debiti verso banche	3.903	5.117	- 1.214	- 23,72
Altre passività	45.713	37.631	8.082	21,48
F.do oneri vari per il Personale	27.962	28.088	- 126	- 0,45
Fondo imposte e tasse	6.636	7.763	- 1.127	- 14,52
Altri fondi	1.716	1.108	608	54,87
Fondo rischi su crediti	0	634	- 634	-100,00
Fondo per rischi bancari generali	15.200	14.000	1.200	8,57
Patrimonio netto	123.899	122.846	1.053	0,86
Utile d'esercizio	3.632	4.093	- 461	- 11,26
TOTALE PASSIVO	1.295.470	1.267.319	28.151	2,22

GLI IMPIEGHI ECONOMICI

RIPARTIZIONE IMPIEGHI ECONOMICI PER FORMA TECNICA				
Forma tecnica	Esercizio		Differenza	
	2004	2003	assoluta	percentuale
Anticipazioni non in c/c	5.624	7.502	- 1.878	- 25,03 %
Conti correnti attivi	156.551	157.529	- 978	- 0,62 %
Finanziamenti per anticipi	107.602	109.504	- 1.902	- 1,74 %
Mutui	349.470	311.333	38.137	12,25 %
Sovvenzioni non in c/c	96.700	79.882	16.818	21,05 %
Prestiti su pegno	86	58	28	48,28 %
Cessioni del quinto	2.762	3.274	- 512	- 15,64 %
Partite da sistemare	18.857	22.377	- 3.520	- 15,73 %
Rischio di portafoglio	1.153	1.461	- 308	- 21,08 %
Totale impieghi economici (come tradizionalmente intesi)	738.805	692.920	45.885	6,62 %
Rapporti attivi con il Tesoro	219	4.910	- 4.691	- 95,54 %
Pronti contro termine di impiego	0	0	0	100,00 %
Totale impieghi economici	739.024	697.830	41.194	5,90 %
- di cui in Euro	733.969	693.082	40.887	5,9 %
- di cui in valuta	5.055	4.748	307	6,5 %

Come si è già detto nella premessa, nel corso del 2004, in presenza di una situazione economica regionale che è andata confermandosi in netta flessione, la Cassa ha rafforzato l'atteggiamento vigile e prudente nella valutazione del merito creditizio trasferendo poi tale comportamento anche nella diuturna gestione del rischio di credito, sia per cassa che di firma, nei confronti della clientela ordinaria alla quale, però, mai si è fatto mancare il giusto sostegno.

A fronte del deterioramento economico generale, i presidi garantziali sono stati pertanto rafforzati come risulta dai prospetti di nota integrativa dove si può notare l'incremento sia dei crediti garantiti da ipoteche pari al +14,47 per cento, e sia di quelli garantiti da pegno pari al +42,1 per cento.

Ciò posto l'attività creditizia ha potuto trovare, anche per valide opportunità tratte anche in mercati diversi da quelli tradizionalmente serviti, un'interessante espansione ed una diversificazione particolarmente utile così potendo sfruttare l'allargamento territoriale delle nostre filiali.

L'incremento della posta, se esaminato a saldi medi, è risultato pari a +6,32 per cento a conferma della solidità del processo di espansione intrapreso.

L'analisi dell'aggregato per forma tecnica, conferma il trend positivo legato alla dinamica dei prestiti a scadenza protratta: spicca, quindi, il dato dei mutui che si attestano ad Euro 349.470 mila contro i 311.333 mila Euro del

precedente esercizio mostrando un miglioramento di 38.137 mila Euro, pari al 12,25 per cento così evidenziando la prosecuzione di un robusto trend di crescita particolarmente significativo visti anche i livelli di concorrenza raggiunti sullo specifico segmento.

Il dato evidenzia, da un lato la costante domanda di credito a medio termine finalizzato all'acquisto dell'abitazione e, dall'altro, la costante e naturale attenzione della Società verso l'operatore "famiglia" da sempre considerato di fondamentale e vitale importanza per una banca locale quale è la nostra.

Parallelamente, come già rilevato, anche l'incidenza dei crediti verso clientela garantiti da ipoteche migliora rispetto al precedente esercizio attestandosi a 295.695 mila Euro con un consistente incremento rispetto al precedente esercizio ed in ciò denotando l'attenzione posta alla espansione dei presidi garanziali a fronte dei maggiori rischi assunti.

In sostanziale tenuta anche gli scoperti di conto corrente che si attestano a 156.551 mila Euro contro i 157.529 mila Euro del precedente esercizio ed i finanziamenti per anticipi, che segnano uno stock complessivo pari a 107.602 mila Euro in ciò confermando, nella sostanza, il livello del precedente esercizio.

Particolare attenzione è stata posta nella gestione del rischio di tasso in relazione all'operatività complessiva dell'Istituto e del comparto in esame in particolare.

Infatti, i crediti verso clientela con vita residua oltre i 12 mesi stanno progressivamente aumentando anche grazie agli ampi margini consentiti dalla normativa di vigilanza.

La ripartizione di tali crediti, per tipologia di tasso, ha avuto la seguente dinamica:

	anno 2004		anno 2003	
Tasso fisso	101.454	31,8%	104.494	37,7%
Tasso variabile	218.086	68,2%	172.721	62,3%
Totale	319.540		277.215	

Come si può vedere dalla precedente tabella, lo spessore delle operazioni con scadenza oltre i 12 mesi sta progressivamente aumentando e si è attestato a complessivi 319.540 mila Euro confermando la tendenza dei prestiti con piano di ammortamento. All'interno del comparto la composizione per tipologia di tasso è progressivamente traslata a favore del tasso variabile la cui percentuale sul totale dell'aggregato è passata dal 62,3 al 68,2 per cento.

In tale situazione, la Società ha omesso di effettuare, nel corso dell'esercizio, ulteriori coperture con strumenti derivati per attenuare il rischio di tasso che, come evidenziato, viene naturalmente a decrescere per effetto della minore incidenza di tasso fisso.

Il controllo dei rischi adottato dalla Società impone un attento monitoraggio proprio sulle attività a medio e lungo termine, sia in termini generali di finanziamento delle attività stesse, e sia per il rischio di trasformazione delle scadenze che ne deriva.

La disponibilità dei margini operativi rispetto ai parametri indicati dalle istruzioni di Vigilanza resta su valori elevati. I dati, come mostrato dalla tabella qui di seguito riportata, mettono altresì in luce il notevole spessore delle potenzialità della Società nel comparto dei finanziamenti a medio e lungo termine:

Indicatori operatività medio e lungo termine (Importi in Mln di €)	2004	2003
<i>Margine disponibile sui finanziamenti a m/l termine alle imprese</i>	99	110
<i>Eccedenza rispetto al limite alla trasformazione delle scadenze</i>	230	232
<i>Indicatore del rischio di tasso (%)</i>	1,258	0,505

Come si può vedere, l'intensa attività sul versante dei prestiti a lunga scadenza ha solo marginalmente ridotto i margini disponibili, passati da 110 milioni a 99 milioni di Euro, mentre l'oculata gestione dell'attivo e del passivo ha permesso di mantenere l'eccedenza rispetto al limite alla trasformazione delle scadenze sui medesimi valori del 2003.

Sul versante degli impieghi all'economia, l'Istituto ha mantenuto un profilo di attenzione nella gestione del credito assolutamente coerente con la situazione economica generale. Gli indicatori di rischiosità del credito che ne sono derivati esprimono quindi una sorta di giudizio sulla intera qualità del credito espresso dagli attivi patrimoniali.

Più concretamente, il risultato che ne è scaturito è eloquentemente evidenziato dalla seguente tabella dove possiamo notare che i crediti in sofferenza, al netto dei fondi svalutativi, si sono attestati agli attuali 18.857 mila Euro e con un rapporto sugli impieghi sceso dal 3,21 per cento al 2,55 per cento.

Al lordo dei fondi rettificativi, la percentuale delle sofferenze sugli impieghi scende dal 5,31 per cento del precedente esercizio agli attuali 4,51 per cento.

Anche i crediti ad incaglio vedono accresciuti i fondi a presidio passati dai precedenti 1.541 mila Euro agli attuali 1.948 mila Euro e con un indice di copertura pari al 12 per cento.

	Importi Lordi		(fondi rettificativi)		Importi Netti	
	2004	2003	2004	2003	2004	2003
crediti vivi	714.693	672.252	9.662	9.026	705.031	663.226
crediti non gar. v/paesi a rischio	1	4	-	-	1	4
crediti ristrutturati	814	875	10	17	804	858
partite incagliate	16.280	12.905	1.948	1.541	14.332	11.364
sofferenze	34.591	38.478	15.734	16.100	18.857	22.378
Totale Impieghi	766.379	724.514	27.354	26.684	739.025	697.830
<i>sofferenze / impieghi</i>	4,51 %	5,31 %			2,55 %	3,21 %

Nel corso dell'anno i nuovi crediti girati a sofferenza, come indicato in nota integrativa, sono risultati pari a 5.097 mila Euro, di cui 1.433 mila Euro da crediti già classificati ad incaglio, cui si sono però contrapposti incassi per 6.010 mila Euro. L'elevata capacità di recupero su posizioni girate a sofferenza in esercizi precedenti, mette in evidenza almeno due importanti aspetti della gestione operativa:

1. I crediti vengono girati a sofferenza quando conservano ancora margini per essere utilmente posti a rientro;
2. La struttura operativa esprime un elevato grado di tempestività e capacità tecnica d'intervento.

L'elevato volume di incassi ha poi creato le condizioni per il conseguimento di interessanti riprese di valore a testimonianza della prudenza valutativa che ha, da sempre, caratterizzato i bilanci della Società.

I fondi rettificativi a presidio delle sofferenze, per complessivi 15.734 mila Euro, che in base alla normativa sui bilanci bancari vengono portati a diretta riduzione del valore di acquisizione del credito, sono stati determinati in via analitica sulle singole posizioni e sono riferite, quanto a 7.626 in linea capitale ed in linea interessi per 8.108 mila Euro.

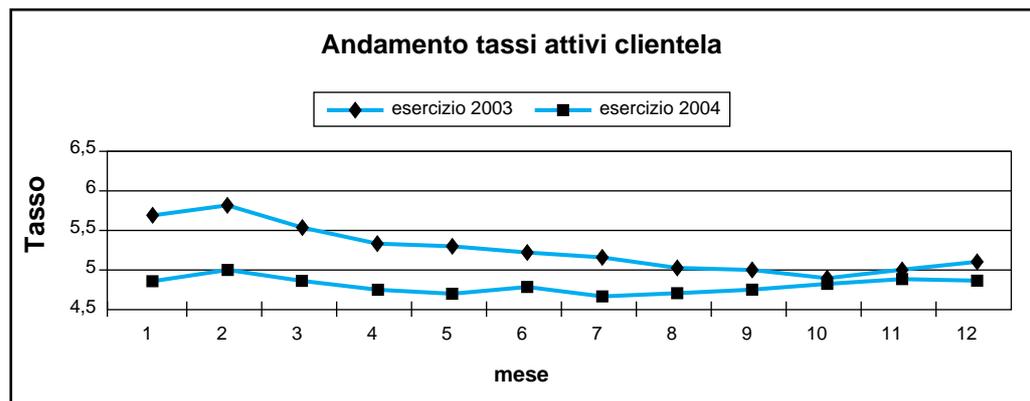
Per quanto attiene ai crediti in bonis, le svalutazioni forfetarie vengono effettuate sulla base dell'analisi statistica del livello di deterioramento dei crediti manifestato negli anni passati nonché recependo il tasso di decadimento dei crediti pubblicato dalla Banca d'Italia nella base informativa pubblica.

Sommando i due valori probabilistici così determinati, otteniamo le diverse percentuali di svalutazione per singolo settore di attività economica.

Il presidio del rischio fisiologico gravante sul comparto dei crediti vivi, coerentemente con la valutazione sullo stato dell'economia di riferimento, è operato per mezzo del fondo svalutazione forfetario il cui ammontare finale risulta ora pari a 9.672 mila Euro contro un valore di 9.043 mila Euro del precedente esercizio e con un grado di copertura dei crediti vivi pari all'1,35 per cento contro il precedente valore pari all'1,34 per cento.

Complessivamente, quindi, i fondi svalutativi, analitici e forfetari, coprono, a fine esercizio, il 3,57 percento degli impieghi economici lordi.

Lo sviluppo del tasso d'interesse attivo degli impieghi, come mostrato dal seguente prospetto grafico, ha comunque fatto registrare una continua flessione lungo tutto il 2004 attestandosi a fine anno sul livello del 4,84 percento tendenziale contro il 5,07 percento del precedente esercizio:



La non rilevante attenzione posta al problema della propria capitalizzazione da parte delle imprese operanti nel territorio, sovente riscontrata nel quotidiano contatto con gli imprenditori nonostante il netto favore legislativo verso l'espansione di forme di impiego di capitali di rischio ovvero di risorse interne alle imprese stesse, pone problemi di valutazione del merito creditizio di notevole portata e criticità per certi aspetti resi ancor più acuti dalla caratteristica produttiva delle aziende calzaturiere, preso a riferimento in quanto settore prevalente, le quali non possono operare sulla base di una rigorosa programmazione della produzione, ma spesso subiscono gli "stress" del "pronto moda".

Ciò, inevitabilmente genera temporanee tensioni finanziarie sovente fronteggiate con consistenti elementi di duttilità operativa da parte della Società i quali però trovano un limite oggettivamente rinvenibile nel rilevante aumentare dei connessi rischi legali.

Proprio sul versante della capitalizzazione media delle aziende operanti nel territorio, la Società è impegnata da tempo a diffondere una diversa cultura d'impresa volta ad evitare un'inerzia che potrebbe causare notevole imbarazzo, o, addirittura, problemi finanziari notevoli quando verranno rese operative le nuove disposizioni prudenziali di Basilea-2.

Sotto il profilo del monitoraggio del rischio di credito, sia per cassa che di firma, viene costantemente e proficuamente utilizzato, un apposito strumento informatico preposto a fornire un'analisi automatica dei crediti mediante

elaborazione di un punteggio in relazione alle anomalie andamentali del rapporto, e determinato con sistemi dove sono consentite attribuzioni di pesi specifici alle varie fattispecie operative nelle quali si estrinseca la relazione creditizia.

Nell'ambito del progetto sul sistema dei controlli interni la Società sta sviluppando, in concorso con l'outsourcer informatico ed altre Banche pure partecipanti al progetto, un sistema volto alla definizione di un criterio per l'attribuzione di rating interni determinati in relazione alla tipologia dell'azienda sovvenuta e, come ovvio, in funzione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica nonché in correlazione all'andamento degli specifici settori merceologici di appartenenza.

Quando invece, il deterioramento dei rapporti lo rende necessario, il controllo del Cliente viene assunto dall'Ufficio Controllo Rischi, il quale, congiuntamente con la Filiale interessata, attua ogni utile strategia volta, in via prioritaria, al ripristino della ordinaria prosecuzione del rapporto e, quando le condizioni lo richiedono, stabilisce e coordina le necessarie modalità di recupero.

Ove ciò non fosse possibile ed il degrado della situazione economica del Cliente portasse ad uno stato di insolvenza, ancorché non ancora accertato in via giudiziale, l'intera posizione riferibile al Cliente, previa revoca degli affidamenti e la relativa costituzione in mora, viene trasferita all'Ufficio Legale per la prosecuzione dell'azione di recupero.

Il sostegno all'economia operato dalla Società nel corso del 2004 non si è limitato agli impieghi come sopra descritti, ma ha avuto ulteriori consistenti sviluppi nella direzione delle attività intermedie da Carifermo e canalizzate verso le Società del gruppo Banca Intesa.

In questo ambito vanno certamente annoverate le seguenti attività:

Leasing: è stata rafforzata l'operatività nel settore del leasing finanziario mediante intese operative con la Intesa Leasing spa che hanno consentito il perfezionamento di 91 contratti per un importo complessivo di 21.980 mila Euro che si confronta con i 15.500 mila Euro del 2003.

Carte di credito: in questo settore di attività la Cassa è proseguita in modo molto intenso talché l'espansione commerciale ha fatto registrare a fine esercizio un totale carte pari a 13.747. E' inoltre proseguito il collocamento della carta Eura che ha raggiunto, a fine anno, lo stock complessivo di 1.194 unità.

GLI IMPIEGHI FINANZIARI

Come ricordato in precedenza, il 2004 è stato caratterizzato da un andamento dei tassi di mercato persistenti sui livelli dei minimi storici.

In modo particolare, l'Euribor 3 mesi ha subito spostamenti all'interno di un range molto stretto e compreso tra il 2,03 percento registrato nel mese di marzo al 2,18 del mese di novembre, mentre il tasso swap a 10 anni ha oscillato all'interno di una banda più ampia e compresa tra il 4,48 percento, registrato nel mese di maggio, ed il 3,74 del mese di dicembre.

La tendenza al ribasso dei tassi a lunga scadenza resasi manifesta nel secondo semestre dell'anno, certamente consegue ad aspettative di crescita dell'economia di Eurolandia assai prudenti e che si andavano affievolendo col passare dei mesi.

Ciò anche in stridente contrasto con i più autorevoli analisti che continuavano a prevedere scenari di ripresa economica certamente più marcata rispetto a quella poi concretamente osservata. Ma in contrasto sono risultati anche con gli umori e l'andamento della borsa valori italiana che ha mantenuto un profilo di crescita assolutamente interessante.

Le scelte di investimento e di allocazione delle risorse della Banca, hanno tenuto conto della situazione di incertezza che progressivamente si andava confermando sui mercati finanziari e mobiliari e della conseguente necessità di evitare operazioni ed assetti di portafoglio che comportassero un innalzamento non programmato e certamente non voluto del rischio di mercato.

Conformemente alle scelte strategiche effettuate, nel 2004 il portafoglio titoli della Cassa si è attestato a complessivi 320.052 mila euro contro i 344.471 mila euro del precedente esercizio e con un decremento del 7,09 percento.

Al fine di cogliere l'obiettivo della riduzione e del contenimento dei rischi finanziari, l'Istituto ha mantenuto un profilo di duration assai basso che ha però consentito la conservazione di una soddisfacente redditività.

Alla data di chiusura la duration è risultata pari a 173 giorni con una vita media residua del portafoglio pari ad oltre tre anni.

Parallelamente al trend della duration, il portafoglio ha visto crescere il peso dei titoli c.d. corporate al fine di accrescere il rendimento¹ cedolare a scadenza complessivo che ha risentito dell'andamento dei tassi di mercato sino a stabilizzarsi, su valori prossimi al 2,60 percento.

Dai dati di composizione dei titoli a reddito fisso presenti nel portafoglio non immobilizzato che seguono, si trova una chiara conferma della complessiva politica di gestione adottata e degli effetti da questa prodotti:

Dettaglio titoli non immobilizzati				
	Esercizio		variazione	
	2004	2003	assoluta	%
BOT e Zero coupon	79.977	51.752	28.225	54,54 %
CCT	46.944	116.782	- 69.842	- 59,80 %
BTP	1.668	3.727	- 2.059	- 55,25 %
Obbligazioni	181.647	162.631	19.016	11,69 %
Azioni	11	14	1	10,00 %
Totale	310.247	334.906	- 24.659	- 7,36 %

Alla data di chiusura, il portafoglio immobilizzato, il cui ammontare si attestava a complessivi 9.805 mila Euro, comprende titoli obbligazionari che, per tipologia e caratteristiche, quali durata, piano di ammortamento, ovvero per scelte della Società, mal si addicono ad attività di trading.

Alla fine dell'esercizio i titoli immobilizzati rappresentavano il 3,06 per cento dell'intero portafoglio titoli restando ampiamente all'interno delle soglie stabilite dalla relativa delibera-quadro in materia di immobilizzazioni finanziarie.

	Esercizio		variazione		Composizione	
	2004	2003	assoluta	%	2004	2003
immobilizzati	9.805	9.565	240	2,51	3,06 %	2,78 %
non immobilizzati	310.247	334.906	- 24.659	- 7,36	96,94 %	97,22 %
Totale	320.052	344.471	- 24.419	- 7,09		

¹ Determinato con riferimento ai rispettivi valori di bilancio

L'attività finanziaria in Euro è stata mantenuta nell'alveo del processo di evoluzione della presenza della Società nei mercati monetari.

Ferme restando le caratteristiche della Cassa quale Istituto datore di fondi, nel 2004 l'attività della tesoreria è stata indirizzata, oltre che a mantenere idonei presidi a fronte degli impegni di pagamento, anche a gestire le eccedenze di liquidità prodottesi dalla gestione del portafoglio titoli ed in attesa che si determinassero le condizioni di stabilità e convenienza per il reimpiego delle somme.

La partecipazione diretta della Cassa al mercato dei depositi interbancari, ha inoltre consentito di individuare i più opportuni strumenti di copertura, tanto per i prestiti obbligazionari a tasso variabile emessi, così come per le operazioni di p/t di finanziamento.

Il frequente utilizzo dei margini disponibili della riserva obbligatoria e l'utilizzo di un ampio arco di prodotti, ha consentito dunque di trarre ulteriori benefici nell'allocazione delle risorse disponibili.

Nel corso dell'anno, l'intensa attività di emissione delle obbligazioni a tasso fisso o di tipo step-up ha comportato la necessità di effettuare puntuali coperture mediante l'acquisto di Interest Rate Swap volti a trasformare i tassi delle operazioni sottostanti da fissi a variabili.

LE PARTECIPAZIONI

Nel corso dell'esercizio, la Società ha proseguito la politica di dismissione delle partecipazioni non strategiche, o non connesse allo svolgimento della propria attività, in ciò dando concreta attuazione alle previsioni del piano strategico 2004 – 2006 il quale, sull'argomento, si è posto in linea di continuità rispetto al precedente piano.

A seguito di complesse trattative che hanno visto direttamente impegnato il vertice della Società, nel corso dell'esercizio è stata ceduta la partecipazione nella Chienti Immobiliare srl, già acquisita per recupero crediti, e dove il prezzo di vendita ha confermato il precedente valore di carico.

Alla data di chiusura le partecipazioni in essere ammontano a complessivi 1.787 mila Euro ed il relativo inventario è esposto tra gli allegati del presente bilancio.

LA RACCOLTA

FORME TECNICHE	2004	2003	Variazione	
			assoluta	percentuale
Depositi a Risparmio	160.291	162.960	- 2.669	- 1,64 %
Conti correnti	506.532	503.828	2.704	0,54 %
Pronti contro termine	110.856	94.593	16.263	17,19 %
Certificati di Deposito	65.497	73.618	- 8.121	- 11,03 %
Obbligazioni	223.633	211.040	12.593	5,97 %
Totale Raccolta Diretta	1.066.809	1.046.039	20.770	1,99 %

L'attività di raccolta dei mezzi finanziari della Cassa ha evidenziato una robusta crescita complessiva dell'aggregato posizionatosi, dopo la riconduzione delle partite viaggianti ed in corso di lavorazione direttamente attribuibili a rapporti di destinazione finale, a 1.066.809 mila Euro con un incremento di 20.770 mila Euro, pari al +1,99 percento rispetto alla chiusura del precedente esercizio. Il risultato conseguito dalla Società si pone quindi lievemente al di sotto rispetto alla tendenza segnalata a livello Sistema.

Anche l'analisi dell'andamento delle varie forme tecniche consente di evidenziare alcune analogie tra gli andamenti della Società con quelli denunciati dal Sistema, per quanto attiene alle obbligazioni, ed altri elementi, quali il trend dei pronti contro termine, che, invece, se ne discostano.

Il risultato complessivo, se scomposto nelle sue componenti per forma tecnica, evidenzia dunque la polarizzazione della Clientela verso forme tecniche maggiormente liquide e ciò in relazione alla maggiore incertezza presente nei mercati come chiaramente percepita dalla Clientela, oppure verso forme a basso rischio, quali le obbligazioni emesse dalla Società.

All'interno del comparto le singole voci hanno assunto una dinamica assai diversificata.

L'aumento della domanda verso le forme più liquide non ha consentito di contrastare l'andamento flettente, già manifestatosi in precedenza, che caratterizzava la forma tecnica dei libretti di deposito a risparmio e quella dei certificati di deposito.

In particolare, per quanto riguarda i libretti si è avuto un decremento su base annua di 2.669 mila Euro, pari al -1,64 per cento, che ha portato l'intero ammontare a complessivi 160.291 mila Euro; mentre per quanto attiene ai certificati di deposito, la flessione è stata di 8.121 mila Euro, pari al -11,03 per cento.

La tendenza dei risparmiatori rivolta a privilegiare le forme tecniche più liquide ed idonee a supportare i moderni servizi di incasso e pagamento, che trova riscontro nel livello qualitativo dell'offerta della Società, è altresì dimostrata dall'elevato stock mostrato dai conti correnti passivi attestati al livello di 506.532 mila Euro, contro i 503.828 mila Euro registrati a fine 2003, mostrando così un incremento di 2.704 mila Euro.

Il dato, quindi, conferma la forma tecnica di raccolta dei conti correnti quale lo strumento maggiormente preferito dalla Clientela che su di essa concentra oltre il 47 per cento delle proprie disponibilità.

Per tale ragione il settore è stato oggetto di grande attenzione che si è concretizzata con il deciso impulso commerciale verso strumenti e servizi innovativi, quali ad esempio il trading on line o l'espansione delle potenzialità operative degli ATM installati, che hanno, nello strumento del conto corrente, il naturale punto di riferimento.

In tale ottica è stato svolto un continuo monitoraggio ed aggiornamento delle condizioni praticate alla clientela per tararle in modo equilibrato rispetto alle esigenze poste dal mercato ivi compreso l'adeguamento continuo delle convenzioni viste quale strumento di ottimizzazione nella gestione delle relazioni con la Clientela.

Posto quanto sopra, la politica gestionale si è indirizzata ad offrire alla Clientela una vasta gamma di possibili scelte di investimento a breve, ivi compreso, anche il pronti contro termine la cui redditività è stata costantemente commisurata ai tassi interbancari.

Il comparto dei pronti contro termine ha, infatti, avuto un trend crescente da porre in relazione con la ricerca di una parte della Clientela di forme di investimento più liquide e meno volatili. A fine anno il comparto ha chiuso con uno stock pari a 110.856 mila Euro con un incremento, su base annua, pari a 16.263 mila Euro.

L'incremento evidenziato è scaturito dal crescente aumento della domanda causato dal disorientamento in gran parte dovuto ai depressi livelli dei tassi interbancari e si è inserito in un quadro complessivo nel quale la Società non ha assolutamente inteso sostenere il comparto proprio in considerazione del basso valore aggiunto che lo strumento, inevitabilmente, incorpora nonostante una, per certi versi incomprensibile, pressione della concorrenza.

Nella composizione della raccolta diretta la seconda forma tecnica più rilevante per importo è data dalle obbligazioni che, con uno stock complessivo di 223.633 mila Euro ha raggiunto un peso, sulla raccolta totale, pari a circa il 21 per cento.

L'Istituto ha continuato ad emettere obbligazioni a fronte dei rimborsi delle obbligazioni di propria emissione, pur senza trascurare di lanciare nuovi prestiti sempre mantenendo uno stretto e proficuo collegamento con la rete di vendita costantemente stimolata a fornire proposte a riguardo.

Alla data di chiusura risultavano in essere 44 prestiti obbligazionari, contro i 39 in essere al termine del precedente esercizio.

Nel corso dell'esercizio sono stati emessi 15 nuovi prestiti aventi caratteristiche finanziarie adeguate alla propensione della Clientela a garantirsi strumenti di impiego con contenuti reddituali stabili, prevedibili e sicuramente trasparenti.

Le emissioni hanno quindi rispettato le esigenze rilevate sul mercato e si è fatto prevalente ricorso ad emissioni a tasso fisso e con durata che sta tendenzialmente allungandosi anche per sovvenire alle esigenze di finanziamento dei prestiti a medio e lungo termine. A copertura del conseguente rischio di tasso, sono state effettuate, come già riferito, operazioni di swap sui tassi d'interesse.

Complessivamente il tasso medio di raccolta, corretto per tenere conto degli swap sui tassi d'interesse, alla fine dell'esercizio è risultato complessivamente pari all'1,18 per cento e, su tali valori, è sostanzialmente rimasto per tutta la durata dell'esercizio a conferma della enorme difficoltà riscontrata a contrarre ulteriormente il costo della provvista.

La **raccolta indiretta** dettagliata dalla tabella che segue non include i titoli temporaneamente ceduti alla clientela con obbligo per la banca cedente a pronti del riacquisto, e sono esclusi i titoli di debito emessi dalla stessa Società sui quali si è già relazionato nel presente paragrafo.

Nel corso del 2004, la Clientela ha ulteriormente differenziato la composizione dei propri portafogli pur mantenendo un profilo estremamente prudente.

Infatti, la tabella seguente mostra la dimensione stessa della ricomposizione e vi si può constatare la polarizzazione data dal consistente incremento registrato dai titoli di Stato, nella forma dei BTP, detenuti nei dossier amministrati, accresciuti del 13,46 per cento per complessivi 20.357 mila Euro ma a scapito dei più rischiosi titoli esteri. E' evidente che la Clientela ha in tal modo reagito alla percezione di un incremento del rischio emittente, percezione diventata particolarmente acuta dopo gli avvenimenti che hanno riguardato, specie ad inizio anno, il gruppo Parmalat.

STRUMENTO			variazione	
	dic. 04	dic. 03	assoluta	%
C.C.T.	33.169	41.828	- 8.659	- 26,11 %
B.T.P.	151.279	130.922	20.357	13,46 %
B.O.T.	102.867	103.683	- 816	- 0,79 %
C.T.Z.	1.520	310	1.210	79,61 %
Altri titoli di Stato	1.953	1.330	623	31,90 %
Certificati Deposito	1.179	3.759	- 2.580	- 218,83 %
Titoli Esteri	55.809	83.648	- 27.839	- 49,88 %
Obbligazioni TF	19.154	17.452	1.702	8,89 %
Obbligazioni TV	46.732	39.635	7.097	15,19 %
Titoli Azionari	140.986	96.922	44.064	31,25 %
SICAV	14.197	10.719	3.478	24,50 %
Fondi Comuni	219.234	214.368	4.866	2,22 %
Gestioni patrimoniali	89.546	94.134	- 4.588	- 5,12 %
<i>Totale Raccolta Indiretta</i>	877.625	838.710	38.915	4,43 %
di cui: Totale risparmio amministrato	554.648	519.489	35.159	6,34 %
di cui: Totale risparmio gestito	322.977	319.221	3.756	1,16 %
Risparmio gestito / Amministrato	36,80 %	38,06 %		

In crescita i depositi di titoli azionari che vengono qui espressi al controvalore di mercato e che si attestano a 140.986 mila Euro contro i 96.922 mila Euro del precedente esercizio. L'aumento dei corsi azionari verificatosi nel corso del 2004, però non spiega da solo il descritto aumento ma, nel dato finale, vi concorre anche un'intensa attività di sviluppo svolta, pur con la necessaria ponderazione, dalla rete di vendita.

L'offerta di prodotti da parte della Società si è ulteriormente rafforzata, nel corso del 2004, mediante l'entrata a pieno regime degli accordi commerciali con Arca sgr, stipulati per dare maggiore impulso e nuovi, rinomati strumenti alla rete di vendita. Alla fine dell'esercizio i risultati ottenuti indicano una raccolta netta, sui soli fondi Arca sgr, pari a 9.565 mila Euro.

Per quanto attiene al risparmio gestito, anch'esso qui espresso ai rispettivi controvalori, si nota una tendenziale crescita con una ricomposizione a favore di fondi comuni d'investimento e Sicav ed a discapito delle gestioni patrimoniali in fondi.

Il dato finale della raccolta netta, limitatamente al settore Fondi e Sicav, mostra un'espansione complessiva di 6.162 mila euro, mentre, per quanto concerne il settore delle gestioni patrimoniali, si denota una raccolta netta negativa per 8.092 mila Euro.

Nel quarto trimestre dell'esercizio è stata completata l'attività per la trasformazione delle gestioni patrimoniali in fondi comuni d'investimento della Società, già implementate con la formula della delega a Cariplo, mediante il collocamento diretto di analoghe gestioni patrimoniali di Nextra.

Attraverso l'iter qui descritto, e che ha generato il completo azzeramento dei valori indicati nella sezione 12.2, parte B della nota integrativa, si è avuto un contemporaneo aumento delle gestioni patrimoniali di terzi collocate direttamente dalla Società specialmente nella forma delle gestioni patrimoniali in valori mobiliari.

All'interno dell'aggregato del risparmio gestito, rileva osservare un graduale rientro della clientela da forme obbligazionarie o monetarie verso forme di risparmio che, in varia percentuale, contemperano un investimento azionario.

Negli ultimi mesi dell'anno è, inoltre, iniziato il collocamento dei prodotti assicurativi, ramo vita, del Gruppo Banca Intermobiliare e di Arca Vita andando ad affiancare l'analoga linea di prodotti offerti da Intesa Vita. A consuntivo la raccolta premi è risultata complessivamente pari a 2.355 mila Euro.

In conclusione, l'intero aggregato della raccolta indiretta, rivalutato ai valori di mercato per quanto attiene a titoli azionari e comparto gestito, raggiunge alla data di chiusura il valore contabile di 950.123 mila Euro, contro un valore di fine 2003 pari a 909.069 mila Euro.

IL CONTO ECONOMICO

<i>CONTO ECONOMICO</i>	dic. 2004	dic. 2003	Variazione	
			assoluta	percentuale
Margine di Interesse	33.513	34.640	- 1.127	- 3,25%
Margine di Intermediazione	53.254	53.037	217	0,41%
Risultato lordo di gestione	7.672	7.930	- 258	- 3,25%
UTILE LORDO	6.018	5.863	155	2,64%
UTILE DOPO IMPOSTE	4.831	4.093	738	18,03%
UTILE D'ESERCIZIO	3.631	4.093	- 462	- 11,29%

La tabella che precede riassume i margini economici rilevati alla data di chiusura e confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Di seguito vengono quindi commentati i singoli margini del conto economico riclassificato al fine di richiamare gli aspetti più rilevanti che ne hanno condizionato i valori finali.

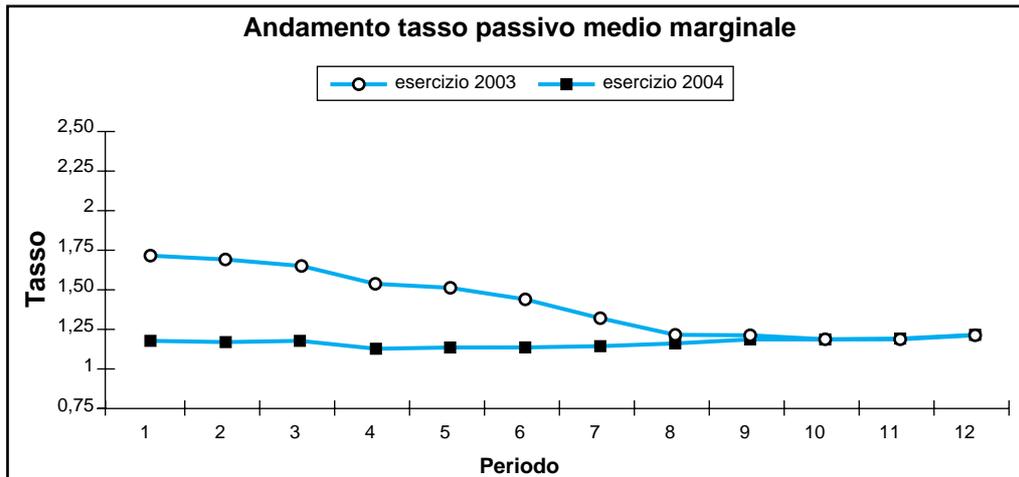
MARGINE DI INTERESSE

<i>CONTO ECONOMICO</i>			variazione	
	2004	2003	assoluta	%
Interessi attivi e proventi assimilati:	47.749	50.900	- 3.151	
- <i>su crediti verso clientela</i>	35.883	36.621		
- <i>su titoli a reddito fisso</i>	7.698	9.190		
- <i>su crediti verso banche</i>	4.168	5.089		
Dividendi ed altri proventi	48	40	8	
Interessi passivi e oneri assimilati:	- 14.284	- 16.300	2.016	
- <i>su debiti verso clientela</i>	- 6.484	- 7.541		
- <i>su debiti rappresentati da titoli</i>	- 7.670	- 8.650		
- <i>su debiti verso banche</i>	- 130	- 109		
Margine di interesse	33.513	34.640	- 1.127	- 3,25 %

Il margine di interesse chiude il 2004 con un risultato finale in decremento di Euro 1.127 mila, pari al - 3,25 per cento rispetto a quanto fatto registrare nel precedente esercizio, posizionandosi a complessivi 33.513 mila Euro.

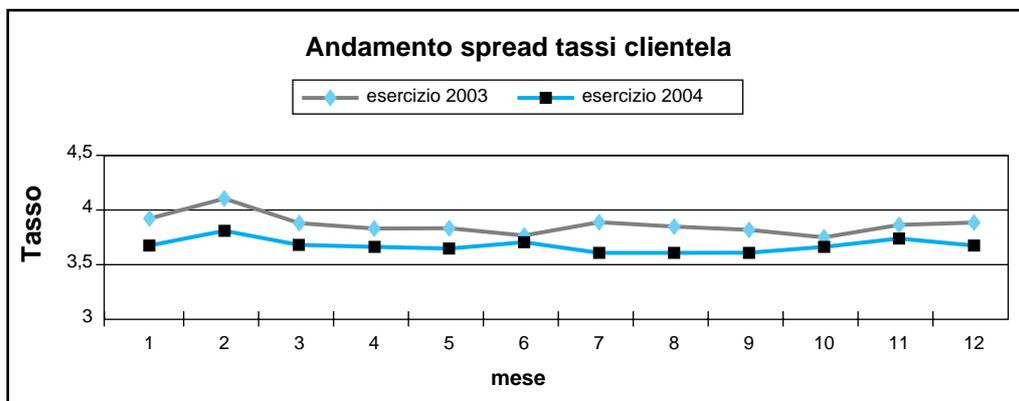
Il dato qui esaminato consegue alla struttura dei tassi che ha risentito della tendenza flettente dei rendimenti di mercato. E' evidente che, dato l'abbassamento della curva già manifestatasi negli anni precedenti e già posizionata su valori assolutamente bassi, giocoforza aumenta la vischiosità dei tassi passivi la cui velocità di reazione agli andamenti del mercato tende naturalmente e progressivamente a ridursi mentre, per converso, i più reattivi tassi sugli impieghi economici hanno manifestato una tendenza flettente che, inevitabilmente, causa un peggioramento della forbice dei tassi.

Il tasso medio annuale sulla raccolta, si è infatti attestato all'1,14 per cento contro l'1,37 medio di fine 2003, ma con un tendenziale addirittura superiore al valor medio posizionandosi all'1,18 per cento, esattamente lo stesso valore tendenziale di fine 2003 come mostrato dal grafico seguente:



Contestualmente i tassi attivi verso clientela ordinaria sono passati dal 5,23 per cento medio, registrato nel 2003, al 4,75 per cento di fine esercizio 2004 e con un tendenziale del 4,80 per cento, così denotando una flessione di circa 50 punti percentuali.

La flessione dei tassi attivi è quindi circa 2,5 volte superiore a quella registrata sul versante della raccolta cosicché gli spread sui tassi non potevano non risentirne come mostrato dal grafico che segue:



I maggiori volumi intermediati, già commentati, hanno quindi giocato un ruolo decisivo nel contenimento degli effetti connessi alla flessione dei tassi. La contribuzione è quindi risultata lievemente in crescita, pari al +1,93 per cento, se riferita alla raccolta da Clientela, mentre la contribuzione da impieghi ha subito un ulteriore calo dell'1,78 per cento.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

	2004	2003	variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	33.513	34.640	- 1.127	- 3,25 %
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	782	614	168	
Commissioni attive ed altri proventi	20.387	19.150	1.237	
Commissioni passive ed altri oneri di gestione	- 1.428	- 1.367	- 61	
Margine di intermediazione	53.254	53.037	217	0,41 %

Il margine di intermediazione, che si attesta a complessivi 53.254 mila Euro, in ciò mostrando un incremento di 217 mila Euro rispetto al precedente esercizio.

I profitti da operazioni finanziarie si sono attestati a 782 mila Euro migliorando dunque i livelli raggiunti nel precedente esercizio.

Scomponendo il dato sui profitti da operazioni finanziarie nelle sue componenti di base, troviamo l'utile da negoziazione di valuta che si attesta a 249 mila Euro, e quindi in crescita rispetto ai livelli raggiunti nel 2003.

Gli utili da negoziazione in titoli si sono quindi posizionati sostanzialmente sullo stesso livello del precedente esercizio passando dai 475 mila Euro agli attuali 532 mila Euro.

La voce delle commissioni attive, al netto di quelle passive, mostra un sostanzioso incremento rispetto al precedente esercizio. Le voci che più hanno inciso nel descritto miglioramento, riguardano sia i servizi di gestione ed intermediazione finanziaria, e sia le commissioni da servizi diversi.

Stabile l'apporto delle commissioni rivenienti dal sistema dei pagamenti passate da 4.022 mila Euro del precedente esercizio agli attuali 4.075 mila Euro.

RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE

	2004	2003	variazione	
			assoluta	%
Margine di intermediazione	53.254	53.037	217	0,41 %
Spese per il Personale	- 26.722	- 26.819	97	
Altre spese amministrative	- 16.770	- 16.233	- 537	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	- 2.090	- 2.055	- 35	
Risultato lordo di gestione	7.672	7.930	- 258	- 3,25 %

Il risultato lordo di gestione, è passato da 7.930 mila Euro del 2003, agli attuali 7.672 mila Euro con un decremento di 258 mila Euro.

La voce ha positivamente risentito del decremento degli oneri per il Personale, attestati a 26.722 mila Euro, con una riduzione marginale, sia pur significativa, di 97 mila Euro rispetto al precedente esercizio, e che consegue ad una politica di contenimento degli organici, scesi in un anno di cinque unità, resa possibile, anche, dalla revisione dei processi organizzativi conseguenti all'adozione della piattaforma informatica del CSE le cui doti di snellezza e flessibilità hanno permesso le indicate economie di Personale.

Nella gestione, poi, si sono curati particolarmente alcuni aspetti quali la completa fruizione delle ferie spettanti con smobilizzo di eventuali residui di anni precedenti nonché la riduzione del ricorso al lavoro straordinario.

Per quanto attiene alla voce delle altre spese amministrative complessivamente cresciute di 537 mila Euro, va ricordata la diminuzione delle spese per fitti passivi macchine e linee trasmissione dati passata dai precedenti 810 mila Euro agli attuali 719 mila Euro. Di contro le spese legali hanno fatto registrare un consistente incremento passando da 574 mila Euro agli attuali 894 mila Euro. Tale incremento è però in parte dovuto a circostanze non ricorrenti oltre che alla conclusione di svariati procedimenti.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali hanno subito un incremento pari a 35 mila Euro. In particolare sono risultati in incremento gli ammortizzi eseguiti sugli immobili per effetto delle acquisizioni di nuove unità immobiliari come già ampiamente illustrato nella presente relazione.

UTILE LORDO

	2004	2003	variazione	
			assoluta	%
Risultato lordo di gestione	7.672	7.930	- 258	- 3,25%
Accantonamenti per rischi ed oneri	- 607	- 250	- 357	
Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi	- 5.328	- 3.477	- 1.851	
Riprese di valore su crediti e su accantonamenti garanzie e impegni	4.281	1.660	2.621	
Rettifiche di valore su titoli e immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	
Riprese di valore su titoli e immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	
Utile lordo	6.018	5.863	155	2,64%

L'utile lordo dell'esercizio, che fa registrare un incremento su base annua di 155 mila Euro attestandosi a 6.018 mila Euro, scaturisce dal risultato delle componenti già analizzate e confluite nel risultato lordo della gestione oltre alle rettifiche di valore sulle attività di bilancio soggette a valutazione.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri, pari a complessivi 607 mila Euro, riflettono il prudente apprezzamento della Società in ordine alle controversie legali in atto nonché a vari rischi operativi in essere. Inoltre, nella indicata misura, la Società ha determinato l'onere presumibile riveniente dal rinnovo del contratto di lavoro del Personale in servizio.

Le valutazioni dei crediti, operate seguendo le modalità operative già indicate, sono state eseguite con la consueta prudenza valutativa. Le svalutazioni complessive, hanno dunque tenuto conto sia delle obiettive difficoltà di rimborso da parte dei debitori così come dai valori intrinseci espressi dai supporti garanziali.

D'altro canto i metodi valutativi adottati dalla Società sono stati suffragati e confermati dal notevole livello degli incassi effettuati, sovente anche di importi eccedenti le pregresse svalutazioni effettuate sui medesimi crediti.

Le svalutazioni forfetarie hanno tenuto conto del rischio latente insito nei diversi settori di attività economica sulla base di valutazioni meramente statistiche sia retrospettive che previsive.

Le riprese di valore conseguono, quanto a 2.851 mila Euro da incassi effettuati su posizioni oggetto di svalutazioni risultate, quindi, eccedentarie.

UTILE DELL'ESERCIZIO

	2004	2003	variazione	
			assoluta	%
UTILE LORDO	6.018	5.863	155	2,64 %
Saldo proventi e oneri straordinari	2.770	1.869	901	
UTILE ANTE IMPOSTE	8.788	7.732	1.056	13,66 %
Imposte sul reddito	- 3.956	- 3.639	- 317	
UTILE DOPO IMPOSTE	4.832	4.093	739	18,06 %
Variaz. del fondo per rischi bancari generali	- 1.200	0	- 1.200	
UTILE D'ESERCIZIO	3.632	4.093	- 461	- 11,26 %

Il saldo dei proventi straordinari è notevolmente influenzato dalla politica di bilancio posta in essere dalla Società con particolare riferimento a due provvedimenti assunti.

In primo luogo è stato disposto l'utilizzo del fondo per rischi su crediti, per complessivi Euro 634 mila, per effetto del venir meno delle condizioni che ne consigliarono lo stanziamento. Tale misura, inoltre, vuole costituire un primo passo tendente ad avvicinare il bilancio della Società verso i nuovi principi contabili internazionali.

In secondo luogo è stata effettuata una stima del rischio fiscale latente sulla Società alla luce sia delle ispezioni ricevute dai competenti organi della Pubblica Amministrazione e sia per effetto dell'adesione alla normativa dei condoni fiscali di cui alla dichiarazione integrativa semplice. Tale esame ha portato alla individuazione di un pregresso accantonamento al fondo per imposte e tasse divenuto esuberante per complessivi 1.858 mila Euro e che è stato girato a voce 180 "sopravvenienze attive" del conto economico.

Le imposte a carico dell'esercizio per IRES ed IRAP, per le imposte anticipate ed il rigiro delle differite sono risultate pari a complessivi 3.956 mila Euro e, nella indicata misura, riflettono l'accantonamento necessario a coprire gli oneri fiscali a carico dell'esercizio.

La Società ha ritenuto opportuno effettuare un accantonamento di utili al fondo per rischi bancari generali per un importo pari a 1.200 mila Euro che raggiunge così l'ammontare complessivo di 15,2 milioni di Euro.

L'utile netto, si attesta pertanto a complessivi 3.632 mila Euro con un decremento finale di 461 mila Euro rispetto all'esercizio 2003.

LE GARANZIE E GLI IMPEGNI

Le garanzie rilasciate dalla Società sono espresse dal seguente prospetto:

	2004	2003
Crediti di firma di natura commerciale	26.532	23.033
Crediti di firma di natura finanziaria	1.706	1.742
Totale	28.238	24.775

L'attività di credito indiretto, o di firma, ha mostrato livelli sostanzialmente analoghi a quelli del precedente esercizio con un lieve incremento a favore dei crediti di firma offerti a fronte di transazioni commerciali.

Da un'analisi effettuata analiticamente sull'intero comparto non emergono situazioni di rischio creditizio. Il rischio fisiologico, gravante sulle garanzie prestate, è stato valutato in 103 mila euro che risultano contabilizzati al fondo per rischi ed oneri compresi nella voce 80-c del Passivo.

Gli impegni sono in massima parte costituiti da acquisti di titoli e di valuta non maturi per data regolamento. La prossimità temporale della data di negoziazione rispetto a quella del regolamento stesso, generalmente pari a 3 giorni per i titoli obbligazionari e 5 giorni per quelli azionari, porta ad escludere un deprezzamento dei titoli acquistati. Pertanto non sono state effettuate svalutazioni.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il presente bilancio presenta, tra gli allegati, il rendiconto finanziario.

Il prospetto analizza l'importante problematica della generazione e dell'impiego dei flussi finanziari evidenziando se, ed in quale misura, la Società sia riuscita a produrre ed utilizzare nuovi fondi, sia mediante la gestione economica, che mediante l'ordinaria attività di intermediazione.

Il documento, infatti, dopo aver distinto gli effetti finanziari prodotti dalla gestione economica, separa la gestione caratteristica della Banca, così intendendo la tradizionale attività di raccolta ed impiego di fondi verso la Clientela, da quella di tesoreria vera e propria la cui missione aziendale è dunque di provvedere all'impiego, o al reperimento, dei fondi generati o richiesti dalla gestione caratteristica.

Si nota, allora, che la gestione economica ha generato nuovi fondi per un ammontare complessivo di 15.106 mila Euro mentre la gestione finanziaria ha impiegato fondi, in esubero rispetto a quelli generati, per 28.799 mila Euro principalmente per effetto di un considerevole incremento degli impieghi economici lordi, pari a 41.866 mila Euro.

Complessivamente, quindi, la gestione caratteristica ha utilizzato 13.693 mila Euro in più rispetto a quanto non ne abbia generati.

Tale differenza viene compensata con un esubero di fondi generati dalla tesoreria aziendale nella cui sezione vengono indicati i movimenti finanziari che hanno riguardato sia il portafoglio dei titoli non immobilizzati e sia quello registrato sul mercato interbancario dei depositi.

I RATIOS

Ratios	2004	2003
Coefficienti di patrimonializzazione:		
101 Patrimonio / totale attivo	10,74 %	10,80 %
102 Immobilizzazioni / Patrimonio	19,56 %	18,04 %
103 Sofferenze nette / Patrimonio	13,56%	16,35 %
104 Mezzi propri / Mezzi di terzi	13,04 %	13,08 %
Coefficienti di Rischio:		
201 Sofferenze nette / Crediti	2,55 %	3,21 %
202 Fondi svalutazione analitici / sofferenze lorde	45,49 %	41,84 %
203 Fondi svalutazione forfettari / crediti coperti	1,59 %	1,54 %
204 Fondi svalutazione / Crediti lordi	3,57 %	3,68 %
Redditività:		
301 Margine d'interesse / Margine d'intermediazione	62,93 %	65,31 %
302 Profitti da operazioni finanziarie / Margine	1,47 %	1,16 %
303 Risultato lordo di gestione / Patrimonio	5,52 %	5,79 %
304 Utile d'esercizio / Patrimonio	2,61 %	2,99 %
305 Utile d'esercizio / Totale Attivo	0,28 %	0,32 %
306 Spese per il Personale / Dipendenti medi	60,59	60,00
307 Costi operativi / Spese per il Personale	70,58 %	68,19 %
308 Costi operativi / Margine d'intermediazione	35,42 %	34,48 %
309 Spese per il Personale / Margine d'intermediazione	50,18 %	50,57 %
310 Spese amministrative / Margine d'intermediazione	85,59 %	85,05 %
311 Spese amministrative / Totale attivo	3,52 %	3,56 %
Produttività - Efficienza distributiva:		
401 Crediti verso Clientela / Dipendenti (puntuale)	1.680	1.568
402 Debiti verso Clientela / Dipendenti (puntuale)	2.425	2.351
403 Margine d'intermediazione / Dipendenti medi	120,757	118,651
404 Dipendenti medi / sportelli	7,603	7,982
405 Crediti e Debiti verso Clientela / Dipendenti medi	4.095	3.901
406 Crediti e Debiti verso Clientela / Sportelli	31.135	31.141
407 Dipendenti rete / Dipendenti (puntuale)	69,55 %	69,21 %

La tabella che precede sintetizza l'evoluzione delle poste di bilancio mediante la determinazione di rapporti andamentali suddivisi in quattro macro aree atte ad evidenziare i profili caratteristici della gestione.

In modo particolare possiamo notare come, nell'esercizio in esame, il rapporto tra immobilizzazioni e patrimonio, peraltro già estremamente favorevole, sia lievemente aumentato a seguito della descritta politica inerente le immobilizzazioni materiali.

Gli indicatori di rischiosità dei crediti evidenziano il processo di miglioramento della qualità del credito, in atto già da tempo, e riscontrabile nell'elevato successo dei recuperi sulle posizioni a sofferenza o ad incaglio nonché dall'incremento del tasso di svalutazione dei crediti a Clientela ordinaria nelle diverse classificazioni.

Il profilo della redditività mette in evidenza la sia pur modesta flessione del risultato lordo dell'esercizio sul patrimonio. All'interno del profilo di redditività possiamo notare come le spese amministrative abbiano ridotto la propria incidenza sul totale dell'attivo passando dal 3,56 percento all'attuale 3,52 percento; per contro è aumentata l'incidenza delle stesse spese amministrative sul margine d'intermediazione passato dal precedente 85,05 percento all'attuale 85,59 percento.

Il profilo di efficienza mette in evidenza alcuni importanti miglioramenti fatti registrare dalla Banca. Sono infatti aumentati sia gli impieghi per Dipendente così come la raccolta per Dipendente a motivo sia dell'incremento dei volumi che della contestuale riduzione del Personale.

Il dato del margine d'intermediazione per Dipendente sale, anch'esso, da 118 mila Euro pro capite a 120 mila Euro di fine 2004.

FATTI DI RILIEVO

AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2004

Dopo la chiusura dell'esercizio sono giunte a conclusione le trattative per il rinnovo del contratto dei bancari tra l'ABI e la gran parte delle sigle sindacali dei Dipendenti. Pur nell'incertezza degli esiti conclusivi della trattativa, dovuta alla circostanza per cui la firma del protocollo d'intesa non è stata totalitaria, l'onere che si stima ne possa derivare è risultato totalmente accantonato al fondo per rischi ed oneri nella misura indicata nella relazione.

In data 5 gennaio 2005, la Società ha avviato il suo 59.mo sportello situato nel comune di Colli del Tronto ed i cui primi dati evidenziano già la notevole vivacità di quel tessuto economico nonché le notevoli potenzialità della filiale stessa.

In data 18 febbraio 2005 la corte di appello di Ancona si è pronunciata sul ricorso presentato da un gruppo di Dipendenti avverso la sentenza di primo grado che aveva riconosciuto validi gli accordi stipulati nella Cassa di Risparmio di Fermo tra le fonti istitutive per l'adesione collettiva a fondo aperto. La Corte di appello, nel respingere il ricorso presentato, ha ulteriormente ed autorevolmente confermato la sentenza di primo grado emessa dal Tribunale di Fermo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Lo scenario operativo sul quale la Società ritiene di dover operare poggia le sue premesse sulle seguenti ipotesi:

- un andamento congiunturale caratterizzato da incertezza sulla ripresa economica il cui spessore, sulla base delle prime anticipazioni per il 2005 sembra confermare un quadro di ristagno quando non addirittura recessivo;
- un livello dei tassi di mercato tale da giustificare un mantenimento degli spread, nella prima parte dell'anno, ed un modesto aumento nell'ultima parte dell'anno la cui entità sarà però resa problematica dall'accresciuto livello competitivo della concorrenza degli altri operatori bancari;
- prosecuzione della linea già intrapresa sul risparmio gestito volta ad incrementare progressivamente la raccolta netta anche nella componente azionaria;
- una domanda di credito in buona crescita dal comparto delle piccole imprese e dalla Clientela privata con particolare riferimento, in quest'ultimo caso, per finanziamenti a medio/lungo termine.

Sulla base dello scenario sopra delineato, la Società prevede, per l'esercizio 2005, di poter raggiungere i seguenti risultati operativi:

- Crescita della raccolta diretta nella forma dei conti correnti, anche per effetto della espansione programmata dei servizi telematici che potranno trovare condizioni di mercato utili per un ulteriore allargamento. Interessanti condizioni di sviluppo potranno essere colte nel classamento di proprie obbligazioni anche per effetto della costante innovazione di prodotto;
- Crescita degli impieghi economici sia verso le imprese che verso le famiglie con tasso di incremento sostenuti anche per effetto del crescente sviluppo nelle rispettive aree di competenza delle filiali di più recente apertura;
- Crescita del risparmio gestito anche per effetto dell'allargamento dei prodotti commercializzati dalla Società con sempre crescente incidenza del Private banking.

Con riferimento agli aspetti economici la Società, sulla base dei budget approvati dal Consiglio di Amministrazione e notificati a tutta la struttura prevede:

- Un miglioramento del margine di interesse il cui presupposto, visto il sostanziale allineamento degli spread su quelli riscontrati nel 2004, è basato sull'allargamento dei volumi intermediati;

- Un aumento delle commissioni attive, principalmente nella componente del risparmio gestito, delle commissioni da raccolta ordini, a motivo della ipotizzata ripresa dei mercati finanziari, e di quelle dai sistemi di pagamento;
- Un contenimento degli utili da negoziazione in titoli per effetto sia dell'incremento dell'area del risparmio gestito e sia per l'incremento della raccolta ordini;
- Contenimento dei costi operativi, per effetto delle programmate, ed in parte già attuate, attività in tal senso finalizzate.

La gestione del Personale vedrà la progressiva, ulteriore riduzione degli Organici resa possibile dal miglioramento e dall'affinamento dei processi organizzativi ed informatici in atto.

Molta cura verrà inoltre riservata alla crescita qualitativa dei canali distributivi e di quello telematico in particolare.

L'attività di offerta di prodotti e servizi resterà orientata verso quei settori economici che hanno, per consolidata tradizione, rappresentato la dimensione soggettiva della missione aziendale e cioè quelli delle famiglie consumatrici e produttrici, delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese commerciali ma senza con ciò far mancare lo stimolante e reciprocamente proficuo rapporto con le imprese di maggiori dimensioni.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO

Signori Soci,
come in precedenza evidenziato, l'utile netto da ripartire ascende ad Euro 3.632.213 e, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge ed a norma dell'art.24 dello Statuto, viene proposta la seguente ripartizione:

- Quota 10% alla riserva legale	363.221,00
- Quota 15% alla riserva statutaria	544.832,00
- Ai Soci in ragione di un dividendo unitario di Euro 3,50	2.659.125,00
- Alla riserva statutaria per il residuo	65.035,00
Totale utile netto	3.632.213,00

Pertanto, ove l'Assemblea degli Azionisti approvi le risultanze di bilancio e la relativa proposta di ripartizione dell'utile come dianzi precisato, il Patrimonio della Cassa raggiungerà la complessiva consistenza di Euro 124.872.495 così distribuita:

- Capitale sociale	39.241.087
- Riserva legale	11.056.835
- Riserva statutaria	18.662.910
- Sovrapprezzo azioni	34.660.068
- Riserve di rivalutazione	15.121.768
- Altre riserve	6.129.827
TOTALE	124.872.495

La riserva legale eccede il quinto del capitale sociale, di cui all'art. 2430 cod. civ., per Euro 3.208.617, a seguito delle disposizioni statutarie recate dall'art. 24 dello Statuto aziendale.

Conclusioni.

Al termine della presente relazione, che ha riassunto, seppure in estrema sintesi, i fatti di maggiore rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2004, delineando anche i possibili sviluppi per il 2005, è opportuno ricordare la positiva conclusione dell'esercizio così come espressa dalle cifre del bilancio.

Gli impieghi economici, pur nella difficile congiuntura attraversata, hanno mantenuto un trend di sviluppo significativo a dimostrazione della capacità della Società di dare sostegno alle imprese anche in momenti meno brillanti per l'economia locale.

I dati sulla raccolta diretta ed indiretta si sommano ai risultati raggiunti sul versante degli impieghi economici e testimoniano in maniera chiara il radicamento della Società nel tessuto economico.

Accanto alla positiva evoluzione delle poste patrimoniali troviamo un risultato economico della gestione caratteristica, in equilibrio rispetto al precedente esercizio, nonostante un non favorevole andamento sia dei tassi d'interesse, che ha portato ad un inevitabile riduzione degli spread, e sia della pervadente incertezza economica che ha significativamente tolto respiro all'attività degli operatori economici.

Se le condizioni economiche generali non sono destinate a modificarsi radicalmente nell'immediato futuro, come noi riteniamo, la Società opererà ancor più intensamente nella direzione della riduzione dei costi di struttura proseguendo quella marcia che ha già dato ampi frutti nel recente passato.

Grazie all'incessante opera svolta dalla Direzione Generale, per la quale ci sentiamo in dovere di esprimere un particolare ringraziamento, ed al qualificato lavoro espresso da tutto il Personale di ogni ordine e grado, la Cassa di Risparmio di Fermo non mancherà di realizzare gli obiettivi prefissati.

Un sentito ringraziamento va al Collegio Sindacale per la puntuale e preziosa dedizione con cui ha svolto la sua delicata opera.

Sensi di viva gratitudine desideriamo esprimere alle Autorità di Vigilanza per la cortese disponibilità con cui ci hanno sempre assistito ed in particolare al Direttore, al Vice Direttore ed a tutto il Personale della filiale di Ascoli Piceno della Banca d'Italia.

Ai Clienti tutti va infine l'assicurazione circa l'impegno costante per migliorare i nostri servizi al fine di ben meritare la loro fiducia.

Fermo, 25 febbraio 2005

CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.
p. il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
(Avv. Alberto Palma)



BILANCIO ESERCIZIO 2004

Situazione Patrimoniale

Conto Economico

Garanzie ed impegni

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2004

Stato Patrimoniale

	Voci dell'attivo	2004	2003
10	Cassa e disponibilità presso banche centrali e Uffici Postali	12.039.124	12.935.213
20	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	41.218.480	92.903.206
30	Crediti verso banche	163.660.635	153.013.150
	a) a vista	74.259.173	75.737.403
	b) altri crediti	89.401.462	77.275.747
40	Crediti verso clientela	739.024.620	697.830.459
	di cui:		
	- con fondi di terzi in amministrazione		
50	Obbligazioni ed altri titoli di debito:	278.819.403	251.553.481
	a) di emittenti pubblici	92.243.771	84.463.453
	b) di banche	171.348.422	159.916.079
	<i>di cui titoli propri</i>	532.675	354.072
	c) di enti finanziari	11.999.313	5.135.033
	d) di altri emittenti	3.227.897	2.038.916
60	Azioni, quote e altri titoli di capitale	14.520	14.033
70	Partecipazioni	1.786.536	2.129.781
80	Partecipazioni in imprese del gruppo	0	0
90	Immobilizzazioni immateriali	562.076	664.497
	di cui:		
	- costi di impianto	0	0
	- avviamento	0	0
100	Immobilizzazioni materiali	24.860.680	21.895.827
110	Capitale sottoscritto non versato	0	0
120	Azioni o quote proprie	0	0
130	Altre attività	31.263.038	30.820.812
140	Ratei e risconti attivi:	2.220.875	3.558.432
	a) ratei attivi	2.018.892	2.932.198
	b) risconti attivi	201.983	626.234
	di cui:		
	- disaggio di emissione su titoli	0	0
	Totale dell'attivo	1.295.469.987	1.267.318.891

Stato Patrimoniale

	Voci del passivo	2004	2003
10	Debiti verso banche:	3.903.189	5.116.620
	a) a vista	665.566	1.450.685
	b) a termine o con preavviso	3.237.623	3.665.935
20	Debiti verso clientela:	777.679.473	761.381.457
	a) a vista	666.823.622	666.788.114
	b) a termine o con preavviso	110.855.851	94.593.343
30	Debiti rappresentati da titoli:	289.129.894	284.657.531
	a) obbligazioni	223.633.334	211.040.019
	b) certificati di deposito	65.496.560	73.617.512
	c) altri titoli	0	0
40	Fondi di terzi in amministrazione	0	0
50	Altre passività	41.658.349	34.187.238
60	Ratei e risconti passivi:	4.053.465	3.443.589
	a) ratei passivi	3.788.642	3.281.989
	b) risconti passivi	264.823	161.600
70	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	13.777.306	13.384.621
80	Fondi per rischi ed oneri:	22.536.691	23.575.137
	a) fondi quiescenza e per obblighi simili	14.185.043	14.703.401
	b) fondi imposte e tasse	6.636.102	7.763.337
	c) altri fondi	1.715.546	1.108.399
90	Fondi rischi su crediti	0	634.291
100	Fondo per rischi bancari generali	15.200.000	14.000.000
110	Passività subordinate	0	0
120	Capitale	39.241.087	39.241.087
130	Sovrapprezzi di emissioni	34.660.068	34.660.068
140	Riserve:	34.876.484	33.822.812
	a) riserva legale	10.693.614	10.284.347
	b) riserva per azioni o quote proprie	0	0
	c) riserve statutarie	18.053.043	17.408.638
	d) altre riserve	6.129.827	6.129.827
150	Riserve di rivalutazione	15.121.768	15.121.768
160	Utili (Perdite) portati a nuovo	0	0
170	Utile (Perdita) d'esercizio	3.632.213	4.092.672
	Totale del passivo	1.295.469.987	1.267.318.891

Conto Economico

	Voci	2004	2003
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui:	47.749.157	50.900.454
	- su crediti verso clientela	35.883.198	36.621.284
	- su titoli di debito	7.697.764	9.190.131
20.	Interessi passivi ed oneri assimilati di cui:	- 14.284.466	- 16.299.428
	- su debiti verso clientela	- 6.484.244	- 7.541.175
	- su debiti rappresentati da titoli	- 7.670.407	- 8.649.593
30.	Dividendi ed altri proventi:	48.240	39.520
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	781	694
	b) su partecipazioni	47.459	38.826
	c) su partecipazioni in imprese del gruppo	0	0
40.	Commissioni attive	16.857.752	15.747.889
50.	Commissioni passive	- 1.329.298	- 1.253.935
60.	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	781.508	614.386
70.	Altri proventi di gestione	3.529.481	3.401.875
80.	Spese amministrative:	- 43.491.523	- 43.052.361
	a) spese per il personale di cui:	- 26.721.974	- 26.818.868
	- salari e stipendi	- 18.038.503	- 18.029.550
	- oneri sociali	- 5.005.285	- 5.035.469
	- trattamento di fine rapporto	- 1.485.989	- 1.534.703
	- trattamento di quiescenza e simili	- 1.459.585	- 1.499.635
	b) altre spese amministrative	- 16.769.549	- 16.233.493
90.	Rettifiche di valore su immob.ni immateriali e materiali	- 2.089.836	- 2.055.119
100.	Accantonamenti per rischi ed oneri	- 607.147	- 250.000
110.	Altri oneri di gestione	- 98.441	- 112.841
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 5.328.102	- 3.476.933
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	4.281.480	1.659.820
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	0	0
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0
170.	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	6.018.805	5.863.327
180.	Proventi straordinari	3.359.318	2.147.452
190.	Oneri straordinari	- 589.983	- 279.381
200.	Utile (Perdita) straordinario	2.769.335	1.868.071
210.	Variazioni del fondo per rischi bancari generali	- 1.200.000	0
220.	Imposte sul reddito dell'esercizio	- 3.955.927	- 3.638.726
230.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.632.213	4.092.672

Garanzie e Impegni

		2004	2003
10.	Garanzie rilasciate di cui:	28.238.259	24.774.683
	- accettazioni		
	- altre garanzie	28.238.259	24.774.683
20.	Impegni di cui:	62.295.043	77.192.015
	- per vendite con obbligo di riacquisto	0	0

NOTA INTEGRATIVA

Il presente documento è composto da:

Parte A - Criteri di valutazione	<i>pag.</i>	73
<i>Sezione 1 - Illustrazione dei criteri di valutazione</i>	<i>pag.</i>	75
<i>Sezione 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali</i>	<i>pag.</i>	85
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	<i>pag.</i>	87
<i>Sezione 1 - I crediti</i>	<i>pag.</i>	88
<i>Sezione 2 - I titoli</i>	<i>pag.</i>	94
<i>Sezione 3 - Le partecipazioni</i>	<i>pag.</i>	98
<i>Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali</i>	<i>pag.</i>	102
<i>Sezione 5 - Altre voci dell'attivo</i>	<i>pag.</i>	107
<i>Sezione 6 - I debiti</i>	<i>pag.</i>	109
<i>Sezione 7 - I fondi</i>	<i>pag.</i>	113
<i>Sezione 8 - Il capitale, le riserve e le passività subordinate</i>	<i>pag.</i>	123
<i>Sezione 9 - Altre voci del passivo</i>	<i>pag.</i>	127
<i>Sezione 10 - Le garanzie e gli impegni</i>	<i>pag.</i>	129
<i>Sezione 11 - Concentrazione e distribuzione delle attività e passività</i>	<i>pag.</i>	132
<i>Sezione 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi</i>	<i>pag.</i>	137
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	<i>pag.</i>	141
<i>Sezione 1 - Gli interessi</i>	<i>pag.</i>	142
<i>Sezione 2 - Le commissioni</i>	<i>pag.</i>	144
<i>Sezione 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie</i>	<i>pag.</i>	146
<i>Sezione 4 - Le spese amministrative</i>	<i>pag.</i>	147
<i>Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti</i>	<i>pag.</i>	150
<i>Sezione 6 - Altre voci del Conto Economico</i>	<i>pag.</i>	152
<i>Sezione 7 - Altre informazioni sul Conto Economico</i>	<i>pag.</i>	154
Parte D - Altre informazioni	<i>pag.</i>	155
<i>Sezione 1 - Gli amministratori e sindaci</i>	<i>pag.</i>	156
<i>Sezione 2 - Impresa capogruppo o ente creditizio comunitario controllante</i>	<i>pag.</i>	156

PARTE A
CRITERI DI VALUTAZIONE

SEZIONE 1

ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Il presente bilancio valido per l'esercizio 2004 della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. è stato redatto nel rispetto del D.Lgs. 87 del 27 gennaio 1992 e della Circolare della Banca d'Italia n. 166 del 30/7/1992 e successivi aggiornamenti.

Il bilancio è pertanto composto dai seguenti documenti:

- a) *Lo stato patrimoniale;*
- b) *Il conto economico;*
- c) *La nota integrativa;*
- d) *La relazione sulla gestione.*

Tutti i citati documenti sono stati redatti nel rispetto degli schemi obbligatori previsti dalla normativa e di corretti principi contabili emessi dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e dei ragionieri.

Ove previsto dalle specifiche norme le operazioni sono state rappresentate privilegiando la sostanza economica sulla forma giuridica ed il momento del regolamento su quello di contrattazione.

Per rendere più agevole la lettura del presente bilancio, sono state fornite ulteriori informazioni riportate negli allegati al presente bilancio.

Tali documenti sono:

- Inventario analitico degli immobili;
- Inventario analitico delle partecipazioni;
- Il rendiconto finanziario;
- Costi ricavi e rimanenze di valuta;
- Il prospetto delle variazioni intervenute nei conti del Patrimonio netto;
- Rendiconto del Fondo Integrativo Pensioni del Personale.

Qui di seguito vengono illustrati i criteri di valutazione utilizzati nella determinazione delle poste del bilancio relativo all'esercizio 2004, rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

1) CREDITI, GARANZIE ED IMPEGNI

Crediti verso Banche:

I crediti verso banche sono iscritti in bilancio per il valore nominale degli stessi ritenuto rappresentativo del loro presumibile valore di realizzo.

Crediti verso la Clientela:

I crediti derivanti da contratti di finanziamento sono compresi nella voce di bilancio "Crediti verso clientela" se, e nella misura in cui, vi sia stata effettivamente l'erogazione del prestito con esclusione dei crediti che non generano normalmente interessi e quelli derivanti dal cessato esercizio delle attività esattoriali le quali sono riclassificate tra le "Altre attività" indipendentemente dalla qualifica della controparte.

La valutazione dei crediti verso la clientela è stata effettuata al valore di presumibile realizzazione iscrivendo nella voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale i crediti al netto delle perdite prevedibili calcolate sulla base della situazione di solvibilità dei debitori e dell'eventuale esistenza di garanzie nel modo seguente:

- per i crediti contabilizzati tra le posizioni a sofferenza: in base alla valutazione analitica dei crediti;
- per le posizioni definite ad incaglio che presentano andamenti anomali: in base alla valutazione forfetaria dei crediti;
- per i crediti verso soggetti in bonis residenti in Paesi aventi difficoltà nel servizio del debito: in base ad una valutazione forfetaria;
- gli altri crediti in bonis sono svalutati in relazione al rischio fisiologico di insolvenza in essi latente, determinato applicando ai crediti una percentuale calcolata, per categorie di debitori omogenee, con riferimento ai pregressi andamenti economici negativi di tali categorie. Le categorie omogenee sono state ravvisate nei settori di attività economica di appartenenza dei singoli crediti.

Il valore di presumibile realizzazione corrisponde all'importo dei crediti, come iscritto in contabilità, ridotto delle previsioni di perdita in linea capitale ed in linea interessi.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato nei periodi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che hanno determinato la rettifica.

Le rettifiche di valore vengono determinate sulla base delle perdite sopportate nel corso dell'esercizio, delle svalutazioni effettuate come dianzi indicato al netto della eventuale quota di utilizzo del fondo per rischi su crediti.

Nel rispetto della normativa dettata dalla Banca d'Italia con lettera del 4/12/1998 vengono di seguito indicati i criteri seguiti dalla Società nella classificazione e valutazione dei crediti ad andamento anomalo.

Sono stati classificati fra le posizioni incagliate tutti i crediti relativi a soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, prescindendo dall'esistenza di eventuali garanzie personali e reali poste a presidio del credito. Per la classificazione dei crediti nel suddetto comparto vengono esaminate pratiche che, tra l'altro, presentano i seguenti aspetti problematici:

- *Crediti in amministrazione controllata;*
- *Posizioni a smobilizzo che presentano rate semestrali scadute e non pagate;*
- *Posizioni che sono state costituite in mora dall'istituto;*
- *Posizioni i cui intestatari siano stati protestati;*
- *Posizioni che il sistema segnala a sofferenza;*
- *Posizioni che hanno subito iscrizione di ipoteca giudiziale da altri istituti.*

I crediti in sofferenza sono stati classificati in tale comparto, secondo quanto disposto dalla normativa Banca d'Italia, con riferimento allo stato d'insolvenza o a situazioni sostanzialmente equiparabili in cui è venuto a trovarsi il debitore e senza avere riguardo per le eventuali garanzie poste a presidio dei crediti stessi.

I criteri aziendali utilizzati per l'iscrizione di crediti al conto sofferenze tengono anche conto delle circostanze oggettive di seguito elencate:

- *Posizioni per le quali sia stato richiesto il concordato preventivo o il fallimento;*
- *Posizioni il cui intestatario sia deceduto e l'eredità non sia stata accettata;*
- *Posizioni già inserite nel comparto degli incagli per le quali non sia stato effettuato nessun versamento a deconto delle stesse.*

In ogni caso l'iscrizione di una posizione fra i crediti incagliati, o fra i crediti in sofferenza, può essere determinata, aldilà dei dati andamentali, anche dall'analisi comparata dei bilanci di diversi esercizi che evidenzino la criticità economica dell'azienda tale da far intravedere un pregiudizio per le nostre ragioni di credito, come pure da informazioni attendibili su eventuali stati di difficoltà aziendale.

La valutazione delle perdite di valore latenti sui crediti in incaglio è stata effettuata stimando le probabilità, su base statistica, che le stesse possano nel tempo tramutarsi in perdite effettive.

La valutazione delle perdite di valore latenti in insiemi omogenei di crediti è stata effettuata sulla base di una combinazione di dati storici ed ambientali integrati con l'ausilio del tasso di decadimento dei crediti pubblicato dalla Banca d'Italia.

I dati storici vengono organizzati in funzione di poche ma significative variabili tra le quali: il settore di attività economica, la dinamica dei passaggi a sofferenza o ad incaglio prendendo in esame gli ultimi due esercizi.

Garanzie ed Impegni:

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo, sono iscritti al valore complessivo dell'impegno assunto. A tali poste sono state applicate le tecniche di valutazione dianzi indicate per i crediti. I rischi di credito connessi alle garanzie ed impegni sono fronteggiati da un accantonamento forfetario al fondo per rischi ed oneri - altri fondi.

2) TITOLI E OPERAZIONI

" fuori bilancio" (diverse da quelle su valute).

Titoli:

Il portafoglio titoli è stato classificato in titoli immobilizzati e non immobilizzati.

La categoria dei titoli immobilizzati è costituita ed eventualmente movimentata a fronte di specifiche deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. Lo smobilizzo di tali titoli prima della loro scadenza potrà avvenire solo a condizione che si verificano mutamenti nella strategia gestionale.

Gli effetti economici derivanti dal rimborso o alienazione del portafoglio immobilizzato sono classificati tra le componenti straordinarie.

I titoli immobilizzati sono contabilizzati sulla base del costo di acquisto. Il differenziale tra il costo di acquisto ed il valore di rimborso, aumentato o diminuito dal disaggio di emissione, è stato imputato al conto economico in variazione degli interessi attivi su titoli per le quote di competenza dell'esercizio.

I titoli immobilizzati vengono svalutati unicamente ove si presentino perdite durevoli di valore in relazione alla situazione di solvibilità dell'emittente.

Il valore di mercato dei titoli immobilizzati indicato nella sezione 2 della presente nota integrativa è stato determinato con riferimento alla media delle quotazioni del secondo semestre dell'esercizio.

Il valore dei titoli immobilizzati viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato l'eventuale rettifica.

La categoria dei titoli non immobilizzati è formata da titoli detenuti sia per motivi di negoziazione che di tesoreria.

Le operazioni in titoli vengono iscritte in bilancio con riferimento al momento del regolamento.

I titoli non immobilizzati sono contabilizzati secondo il criterio del Lifo a scatti annuali. Per tutti i titoli emessi sotto la pari il valore è incrementato del rateo determinato per competenza relativo alla differenza fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione.

Il valore di bilancio dei titoli non immobilizzati zero coupon, inclusi i BOT, è incrementato dai ratei di interessi maturati alla data di chiusura dell'esercizio ed al netto della relativa ritenuta.

I titoli quotati sono stati valutati, tenuto conto delle disposizioni contenute nell'art. 20 del ricordato D.Lgs. 87/92, al minore tra il costo medio per anno di formazione come sopra definito ed il valore di mercato così come indicato al punto a) del primo comma del ricordato art. 20.

Il valore di mercato è inteso come media aritmetica delle relative quotazioni del mese di Dicembre 2004 così come determinate dai listini ufficiali

I titoli non quotati sono stati valutati al minore tra costo di acquisto e valore di mercato, quest'ultimo determinato in base al presumibile valore di realizzo ottenuto attualizzando i flussi finanziari futuri ai tassi di mercato rilevati dai circuiti telematici normalmente utilizzati dagli operatori. Nella valutazione dei titoli non quotati si è tenuto conto della situazione di solvibilità dell'emittente e della capacità di rimborso del Paese di residenza.

Nei casi più rilevanti la Società ha provveduto a verificare la congruità del prezzo individuato mediante richiesta di negoziazione dei titoli stessi all'emittente.

Il valore dei titoli viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

I titoli di propria emissione, iscritti nell'attivo a seguito della ordinaria attività di negoziazione, sono stati oggetto di valutazione secondo i criteri sopra esposti.

Le rimanenze finali includono anche i titoli che alla data di chiusura risultavano impegnati per operazioni di pronti contro termine passive e, coerentemente, i flussi finanziari incassati a pronti vengono rappresentati tra i debiti.

3) PARTECIPAZIONI

La nozione di partecipazione è definita dall'art. 4, comma 1, del decreto legislativo 87/92. Tale norma stabilisce in particolare che "per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante".

Le partecipazioni sono mantenute al costo di acquisto o di costituzione salvo le rettifiche ai valori di carico effettuate, ai sensi della Legge 218/90, nell'ambito del processo di ristrutturazione della Cassa di Risparmio di Fermo in società per azioni, e conformemente ai valori espressi dalla perizia giurata all'uopo predisposta.

Il valore così determinato viene ridotto in misura corrispondente nel caso di perdite giudicate durevoli, ripristinandolo successivamente al livello originario qualora siano venute meno le ragioni che ne avevano determinato la svalutazione.

I dividendi sono contabilizzati nel periodo in cui sono deliberati, che, di norma, coincide con quello in cui sono incassati.

4) ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA

Le attività e le passività denominate in valuta sono convertite al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura del bilancio.

Le operazioni fuori bilancio a termine sono valutate ai corrispondenti cambi a termine in quanto riferite ad operazioni di negoziazione.

Le operazioni a pronti non mature per data regolamento sono valutate ai corrispondenti cambi a pronti.

Le operazioni in valuta sono contabilizzate, ed iscritte in bilancio, con riferimento al momento del loro regolamento.

5) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali oggetto del conferimento ex L. 218/90 sono iscritte ai valori peritali. Le altre immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto. Gli immobili includono inoltre l'effetto delle rivalutazioni monetarie ai sensi delle leggi n. 72/83 e n. 413/91. Negli allegati al presente bilancio viene fornito il prospetto delle rivalutazioni eseguite.

Le rivalutazioni sopra indicate hanno rilevanza fiscale dopo l'affrancoamento dei maggiori valori in sospensione d'imposta effettuato dalla Società ai sensi dell'art. 17 L.342/2000.

Il costo delle immobilizzazioni materiali è stato rettificato in base all'ammortamento calcolato con quote costanti tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione in linea con la massima aliquota ordinaria prevista dalla normativa fiscale.

Nell'esercizio 2004 ed in quelli precedenti, non sono stati effettuati ammortamenti anticipati.

Alla chiusura dell'esercizio non si sono ravvisati casi di durevole riduzione di valore rispetto al costo di acquisto rettificato a norma del precedente alinea.

Le spese di manutenzione e riparazione, quando non comportano incremento del valore patrimoniale dei cespiti, sono imputate direttamente al conto economico dell'esercizio.

6) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite dalle concessioni e licenze d'uso e dagli altri costi pluriennali iscritti nell'attivo, ove previsto, con il consenso del Collegio Sindacale. Esse sono iscritte al costo e sistematicamente ammortizzate in quote costanti con diretta rettifica in diminuzione del valore delle stesse.

Tenuto conto della residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni in questione, le quote di ammortamento sono state calcolate in quote costanti di cinque anni per le licenze d'uso afferenti i prodotti programma. Le immobilizzazioni immateriali riferite a pacchetti programma non più suscettibili, alla fine dell'esercizio, di ulteriore utilizzazione, sono imputate nella voce degli "Oneri straordinari" del conto economico.

Le immobilizzazioni immateriali costituite da spese di ristrutturazione effettuate su immobili funzionali non di proprietà, sono state ammortizzate in base alla durata del contratto di locazione ma con un massimo di cinque anni nel rispetto del disposto dell'art. 16, comma 1°, D.Lgs. del 27 gennaio 1992 n. 87.

7) OPERAZIONI FUORI BILANCIO

Le operazioni fuori bilancio rilevate alla data di chiusura comprendono:

1. Le garanzie rilasciate;
2. Impegni irrevocabili ad erogare fondi, ad utilizzo certo o incerto, e che possano dar luogo a rischi di credito;
3. Contratti di compravendita non ancora regolati (a pronti o a termine) di titoli e valute;
4. Contratti derivati senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività;
5. Depositi e finanziamenti stipulati e da erogare o da ricevere ad una data futura predeterminata.

Le operazioni indicate ai precedenti punti 1 e 2, limitatamente agli impegni che comportino assunzione di rischi di credito, sono valutati in armonia con i criteri indicati nella voce "crediti". Le eventuali perdite di valore potenziali vengono coperte da stanziamenti al "Fondo per rischi ed oneri".

Le operazioni fuori bilancio indicate al precedente punto 4 sono tecnicamente di copertura e valutate in modo coerente con i criteri adottati per la valutazione delle attività o passività coperte. Tali contratti sono stati valutati autonomamente dando luogo a plusvalenze e minusvalenze non riconosciute a conto economico ed evidenziate ai soli fini di nota integrativa nella sezione 10.

I contratti derivati di copertura iscritti in bilancio sono collegati a prestiti obbligazionari emessi dalla Società, a mutui erogati alla Clientela, nonché ad un titolo obbligazionario zero coupon iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie ed hanno conseguentemente dato luogo alla determinazione dei ratei attivi e passivi maturati sui differenziali in corso di maturazione e l'importo che ne è derivato ha concorso nella determinazione del margine d'interesse in contropartita della voce 60 "ratei e risconti passivi" del passivo dello Stato Patrimoniale ovvero della voce 140 "ratei e risconti attivi" dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

ALTRI ASPETTI RILEVANTI

I debiti:

I debiti sono iscritti in bilancio al loro valore nominale. Le obbligazioni zero coupon sono state contabilizzate sulla base del netto ricavo aumentato ad intervalli periodici annuali (a partire dal momento del collocamento) degli interessi maturati.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei e risconti attivi e passivi sono stati determinati in base al principio della competenza economica e temporale. La Società non si è avvalsa della facoltà di ricondurre i ratei ed i risconti alle pertinenti voci del bilancio salvo quanto indicato nel paragrafo riguardante i titoli di debito in portafoglio.

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo in questione copre integralmente, in base alle norme ed agli accordi integrativi aziendali che disciplinano la materia, i diritti maturati dal Personale a tale titolo al 31 dicembre 2004.

Fondi per rischi ed oneri

Fondo di previdenza del personale:

Il fondo in questione comprende gli accantonamenti effettuati a tale titolo in base agli accordi vigenti al 31 dicembre 1992. L'accordo del 18/10/2000, riguardante il solo Personale in servizio, ha trasformato il relativo fondo pensioni da prestazione definita a contribuzione definita istituendo la relativa sezione del fondo pensioni aziendale. L'accordo tra le fonti istitutive del fondo del 27/3/2001 ha poi disciplinato la fattispecie del trasferimento delle singole posizioni individuali dal fondo negoziale al fondo aperto Previd-System mediante adesione collettiva.

Sulla base di quanto precede il fondo pensioni iscritto in bilancio concerne i soli Dipendenti in quiescenza e destinatari delle prestazioni del relativo regolamento.

Il fondo di previdenza rispecchia globalmente la valutazione attuariale della riserva matematica con riferimento al 31 dicembre 2004 come evidenziato da apposita relazione attuariale.

Fondo imposte e tasse: correnti, anticipate e differite.

Il fondo imposte e tasse è calcolato in modo da coprire il complessivo onere fiscale corrente sulla base della normativa in vigore alla data di chiusura.

Le imposte anticipate sono state iscritte in bilancio avuto riguardo alla capacità della Società di conseguire, negli esercizi futuri, redditi fiscali sufficienti a recuperare le stesse imposte anticipate.

Le imposte anticipate sono esclusivamente riferite alle fattispecie fiscali con tempo di recupero certo quali le spese di rappresentanza, e le svalutazioni deducibili in nove ed in sette anni. Non si è pertanto tenuto conto delle imposte anticipate insite nei fondi tassati per mancanza del presupposto della certezza del periodo di recupero.

Le imposte differite contabilizzate sono esclusivamente riferite alle fattispecie fiscali con tempo di assoggettamento certo quali le plusvalenze da realizzo di partecipazioni.

Non risultano emerse in bilancio imposte differite riferite ai maggiori valori in sospensione d'imposta connesse alle rivalutazioni sui beni immobili operate in sede di conferimento, giacché la Società si è avvalsa della facoltà concessa dall'art 17 del D.Lgs 342/2000 per il relativo riconoscimento fiscale.

Le imposte anticipate vengono contabilizzate, a livello patrimoniale, includendole nella voce "altre attività" mentre nel conto economico, le imposte anticipate sorte nell'anno vengono contabilizzate a deconto della voce 220 "imposte sul reddito dell'esercizio" mentre le imposte anticipate annullate nell'esercizio in corso sono state contabilizzate in aumento della voce 220 del conto economico "imposte sul reddito dell'esercizio".

Le imposte differite vengono contabilizzate nel fondo imposte e tasse mediante accantonamento contabilizzato a voce 220 "imposte sul reddito dell'esercizio" del conto economico. Le imposte differite annullate nell'esercizio vengono, viceversa riconosciute alla medesima voce 220 del conto economico mediante addebito al fondo imposte e tasse.

In occasione della redazione del bilancio, le attività e le passività iscritte in precedenti esercizi per imposte anticipate e/o differite, vengono valutate alla luce sia di eventuali modifiche intervenute nella determinazione delle aliquote fiscali e sia nella eventuale capacità di recupero della Società.

La Società, posto quanto precede, ha utilizzato il metodo definito del "balance sheet liability method".

Altri fondi:

La posta comprende rischi stimati e gravanti sulle garanzie rilasciate dalla Banca, i rischi derivanti da revocatorie fallimentari dei quali, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Il fondo copre altresì i probabili oneri derivanti dalle controversie in corso alla data di chiusura dell'esercizio. Il predetto fondo, è integralmente costituito da accantonamenti tassati e sui quali non è stata determinata alcuna fiscalità anticipata.

Fondo per rischi bancari generali

Il fondo in oggetto è stato iscritto per la prima volta nell'esercizio 1992 e, come previsto dal decreto legislativo n. 87 del 27 gennaio 1992 di attuazione delle direttive CEE n. 86/635 e 89/117 e dalle istruzioni applicative emanate dalla Banca d'Italia, è finalizzato alla copertura dei rischi generici propri dell'attività bancaria. Il predetto fondo, è integralmente costituito da accantonamenti tassati sui quali non è stata determinata alcuna fiscalità anticipata.

Interessi attivi e passivi, costi e ricavi.

Gli interessi attivi e passivi, nonché gli altri ricavi e costi, sono rilevati e contabilizzati nel rispetto del principio della competenza economica e temporale, con opportuna rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

La differenza negativa di prezzo determinata pro rata temporis sui titoli immobilizzati ha determinato una diminuzione degli interessi attivi maturati sul portafoglio titoli.

La differenza positiva di prezzo determinata pro rata temporis sui titoli immobilizzati ha determinato un aumento degli interessi attivi maturati sul portafoglio titoli.

Le differenze di prezzo maturate sui contratti pronti contro termine hanno concorso a determinare l'ammontare degli interessi pagati ovvero incassati sulle operazioni stesse.

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio sulle posizioni a sofferenza, dopo attenta procedura valutativa atta a determinare il loro presumibile valore di realizzo, sono stati integralmente svalutati in conto.

SEZIONE 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

2.1 Le rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Non effettuati.

2.2 Gli accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Non effettuati.

PARTE B
INFORMAZIONI
SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 1 - I crediti

*Dettaglio della voce 10**“Cassa e disponibilità verso banche centrali ed Uffici Postali”*

	Esercizio	
	2004	2003
Banconote e monete nazionali	11.722	12.619
Banconote e monete Paesi “out”	226	292
Conti correnti postali	91	24
TOTALE	12.039	12.935

1.1 Dettaglio della voce 30 “crediti verso banche”

	Esercizio	
	2004	2003
a) crediti verso banche centrali	13.321	5.896
b) effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	0	0
c) operazioni pronti contro termine	0	0
d) prestito titoli	0	0

Ulteriore dettaglio dei crediti verso banche:

	Esercizio	
	2004	2003
Depositi a vista:	74.260	75.737
depositi overnight	50.000	40.000
conti correnti di corrispondenza attivi per servizi resi	24.260	35.737
sovvenzioni attive	0	0
altri depositi	0	0
Altri crediti	89.401	77.276
conto di gestione R.OB.	13.321	5.896
Depositi vincolati a tempo	70.000	66.000
Pronti contro termine attivi	0	0
Altre sovvenzioni attive	6.080	5.380
TOTALE	163.661	153.013

L'importo di cui al punto a) della tabella 1.1 è formato dal saldo, rilevato alla data di chiusura, del conto di gestione della Riserva Obbligatoria in essere presso la Banca d'Italia che nel corso dell'esercizio ha avuto un tasso di remunerazione pari al tasso medio, calcolato durante i periodi di mantenimento, delle operazioni di rifinanziamento principali poste in essere dal SEBC. La flessione rispetto all'analogo valore del precedente esercizio è dovuta all'utilizzo del margine disponibile per esigenze di tesoreria.

I conti correnti con banche per servizi resi sono stati depurati delle cosiddette "partite illiquide" relative a rimesse effetti con valuta non matura alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi importi sono indicati nella presente nota integrativa alla parte B, sezione 12.4.

1.2 Situazione dei crediti per cassa verso banche:

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi			
A.1. Sofferenze	0	0	0
A.2. Incagli	0	0	0
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	0	0	0
A.4. Crediti ristrutturati	0	0	0
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	0	0	0
B. Crediti in bonis	163.661	0	163.661
TOTALE	163.661	0	163.661

1.3 Dinamica dei crediti dubbi verso banche:

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale	0	0	0	0	0
A.1. di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0	0
B.1. ingressi da crediti in bonis	0	0	0	0	0
B.2. interessi di mora	0	0	0	0	0
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	0	0	0	0	0
B.4. altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
C.1. uscite verso crediti in bonis	0	0	0	0	0
C.2. cancellazioni	0	0	0	0	0
C.3. incassi	0	0	0	0	9
C.4. realizzi per cessioni	0	0	0	0	0
C.5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	0	0	0	0	0
C.6. altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	0	0	0	0	0
D.1. di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0

Alla data di chiusura la Società non aveva in essere posizioni di rischio verso banche classificate tra i crediti dubbi.

1.4 Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso banche:

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali	0	0	0	0	0	0
A.1. di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
B.1. rettifiche di valore	0	0	0	0	0	0
B.1.1 di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0	0
B.2. utilizzi dei fondi rischi su crediti	0	0	0	0	0	0
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti	0	0	0	0	0	0
B.4. altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
C.1. riprese di valore da valutazione	0	0	0	0	0	0
C.1.1. di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0	0
C.2. riprese di valore da incasso	0	0	0	0	0	0
C.2.1. di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0	0
C.3. cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.4. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	0	0	0	0	0	0
C.5. altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	0	0	0	0	0	0
D.1. di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0	0

Alla data di chiusura non risultava effettuata alcuna rettifica di valore né di tipo analitico e né di tipo forfetario su crediti verso banche.

1.5 Dettaglio della voce 40 “crediti verso clientela”

	Esercizio	
	2004	2003
effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	389	856
operazioni pronti contro termine	0	0
prestito di titoli	0	0

1.6 Crediti verso clientela garantiti

	Esercizio	
	2004	2003
	495.291	438.225
a) da ipoteche	295.695	258.320
b) da pegni su:	43.094	30.332
1. depositi in contante	1.843	1.656
2. titoli	16.944	14.880
3. altri valori	24.307	13.796
c) da garanzie di:	156.502	149.573
1. Stati	0	0
2. altri enti pubblici	0	0
3. banche	14.290	10.044
4. altri operatori	142.212	139.529

Come evidenziato nelle note che precedono, i crediti assistiti da garanzia ipotecaria sono pari a complessivi 295.695 mila Euro con un incremento su base annua di 37.375 mila Euro, pari al +14,47%, a conferma della intensa politica svolta dalla Società volta al rafforzamento dei presidi garanziali a supporto del credito erogato.

Analogamente, i crediti garantiti da pegno risultano pari a 43.094 mila Euro con un incremento, rispetto al precedente esercizio, di 12.762 mila Euro, pari al + 42,1%, prevalentemente generato dalla componente "altri valori".

Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora)

	Esercizio	
	2004	2003
	18.857	22.378

Crediti per interessi di mora

	Esercizio	
	2004	2003
a) crediti in sofferenza	0	0
b) altri crediti	66	76

Gli interessi di mora maturati su posizioni iscritte al conto sofferenze e non incassati alla data di chiusura, sono stati giudicati non recuperabili e, pertanto soggetti ad integrale svalutazione diretta.

Il seguente prospetto illustra l'ammontare di fondi rettificativi associati alle diverse categorie di classificazione dei crediti. Viene inoltre fornita una rappresentazione del grado percentuale di copertura associato a ciascuna categoria di crediti in funzione della rischiosità implicita del comparto nonché, nel rigo dei totali, del complessivo grado di copertura dei fondi di svalutazione rispetto all'ammontare dei crediti.

1.7 Situazione dei crediti per cassa verso clientela ordinaria:

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	% copertura alla chiusura	% copertura esercizio precedente
A. Crediti dubbi					
A.1. Sofferenze	34.591	15.734	18.857	45,49 %	41,84 %
A.2. Incagli	16.280	1.948	14.332	11,97 %	11,94 %
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	0	0	0	0,00 %	0,00 %
A.4. Crediti ristrutturati	814	10	804	1,23 %	1,94 %
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	1	0	1	0,00 %	0,00 %
B. Crediti in bonis	714.693	9.662	705.031	1,35 %	1,34 %
TOTALE	766.379	27.354	739.025	3,57 %	3,68 %

1.8 Dinamica dei crediti dubbi verso clientela:

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale	38.478	12.905	0	875	4
A.1. di cui: per interessi di mora	8.764	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	5.097	11.995	0	152	0
B.1. ingressi da crediti in bonis	2.089	11.865	0	0	0
B.2. interessi di mora	1.060	0	0	0	0
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	1.433	0	0	0	0
B.4. altre variazioni in aumento	515	130	0	152	0
C. Variazioni in diminuzione	8.984	8.618	0	213	3
C.1. uscite verso crediti in bonis	0	2.442	0	0	0
C.2. cancellazioni	2.974	51	0	0	0
C.3. incassi	6.010	3.924	0	0	3
C.4. realizzi per cessione	0	0	0	0	0
C.5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	0	1.433	0	0	0
C.6. altre variazioni in diminuzione	0	768	0	213	0
D. Esposizione lorda finale	34.591	16.282	0	814	1
D.1. di cui: per interessi di mora	8.108	0	0	0	0

L'indice di rotazione dei crediti iscritti al conto sofferenze risulta pari a 0,19 confermando lo stesso valore registrato al termine del precedente esercizio. L'indice di rotazione, determinato sui crediti ad incaglio, si attesta a 0,71 contro lo 0,55 registrato al termine del precedente esercizio.

1.9 Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso clientela:

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali	16.100	1.541	0	17	0	9.026
A.1. di cui: per interessi di mora	8.764	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	3.381	459	0	0	0	2.055
B.1. rettifiche di valore	3.381	408	0	0	0	2.055
B.1.1 di cui: per interessi di mora	1.055	0	0	0	0	0
B.2. utilizzi dei fondi rischi su crediti	0	0	0	0	0	0
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti	0	0	0	0	0	0
B.4. altre variazioni in aumento	0	51	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	3.747	51	0	7	0	1.419
C.1. riprese di valore da valutazione	4	0	0	7	0	1.419
C.1.1. di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0	0
C.2. riprese di valore da incasso	1.241	0	0	0	0	0
C.2.1. di cui: per interessi di mora	785	0	0	0	0	0
C.3. cancellazioni	2.502	51	0	0	0	0
C.4. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	0	0	0	0	0	0
C.5. altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	15.734	1.949	0	10	0	9.662
D.1. di cui: per interessi di mora	8.108	0	0	0	0	0

I fondi svalutazione crediti, girati ai fini di bilancio a diretto abbattimento dei crediti verso clientela, sono i seguenti:

1. Fondi analitici:

- fondo analitico svalutazione crediti in sofferenza, quota interessi;
- fondo analitico svalutazione crediti in sofferenza, quota capitale;

2. Fondi forfetari:

- fondo forfetario svalutazione crediti incagliati;
- fondo forfetario svalutazione crediti ristrutturati;
- fondo forfetario svalutazione crediti in bonis.

La gestione del fondo forfetario viene effettuata seguendo la metodologia dell'utilizzo per masse.

Nel caso di modifica del comparto di appartenenza dei singoli crediti, questi verranno assoggettati alle regole valutative del nuovo comparto con abbandono delle eventuali quote di fondo svalutazione di pertinenza.

La gestione dei rischi su credito della Banca non prevede ulteriori categorie di rischio oltre quelle definite dalla Banca d'Italia ed espresse nelle precedenti tabelle della presente nota integrativa.

Sezione 2 - I Titoli

2.1 I Titoli Immobilizzati

Il portafoglio dei titoli immobilizzati è stato costituito da questa Società a seguito delle delibere del Comitato esecutivo, assunta in data 3 febbraio 1993, e del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 1994 con lo scopo di creare un presidio reddituale stabile e duraturo nel tempo.

Nella individuazione dei titoli da ricomprendere nel comparto in parola si è quindi tenuto conto del relativo rendimento, della durata, delle diverse esigenze di negoziazione nonché della ottima liquidità di cui dispone l'Istituto. Tali parametri sono stati individuati dalla delibera-quadro assunta dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15/05/2000.

<i>VOCI / VALORI</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Valore di mercato</i>
1. Titoli di debito	9.805	10.114
1.1 Titoli di Stato	5.000	5.078
- quotati	5.000	5.078
- non quotati	0	0
1.2 Altri titoli	4.805	5.036
- quotati	4.805	5.036
- non quotati	0	0
2. Titoli di capitale	0	0
- quotati	0	0
- non quotati	0	0
TOTALI	9.805	10.114
Valore di rimborso	10.243	
Differenza (valore iscritto-valore rimborso)	- 438	

Dalla comparazione del valore di carico dei titoli immobilizzati con il rispettivo valore di mercato, si può evincere un sostanziale equilibrio dei valori oltre che la conferma di un valore complessivamente assai modesto dell'aggregato dei titoli immobilizzati rispetto al totale delle attività costituenti il portafoglio titoli della Banca.

La differenza negativa tra valore di bilancio e valore di rimborso verrà azzerata mediante progressivo adeguamento dei valori di bilancio in contropartita con il conto economico negli esercizi successivi e fino alla naturale scadenza dei titoli interessati.

2.2 Variazioni annue dei titoli immobilizzati

A.	Esistenze iniziali	9.565
B.	Aumenti	413
	B1. Acquisti	0
	B2. Riprese di valori e rivalutazioni	0
	B3. Trasferimento dal portafoglio non immobilizzato	0
	B4. Altre variazioni	413
	<i>B4.1 Altre variazioni</i>	<i>413</i>
	- di cui: ratei attivi esercizio concluso	413
	- di cui: disaggio di emissione	0
	<i>B4.2 Trasferimenti da filiali estere</i>	<i>0</i>
C.	Diminuzioni	173
	C1. Vendite	0
	C2. Rimborsi	49
	C3. Rettifiche di valori:	0
	- di cui per svalutazioni durature	0
	C4. Trasferim. al portafoglio non immobilizzato	0
	C5. Altre variazioni	124
	<i>C5.1 Altre variazioni</i>	<i>124</i>
	- di cui: pro rata temporis	123
	- di cui: utile / perdita	1
	<i>C5.2 Trasferimenti da filiali estere</i>	<i>0</i>
D.	Rimanenze finali	9.805

La movimentazione dei titoli immobilizzati è stata interessata, nel corso dell'esercizio, da periodici rimborsi come da piano di ammortamento, dalla ordinaria contabilizzazione dei disaggi di emissione e del pro-rata temporis maturato.

La Società ha provveduto a determinare la plusvalenza latente alla data di chiusura dell'esercizio sull'intero portafoglio immobilizzato facendo riferimento alla media semestrale dei corsi dei titoli immobilizzati quantificandola in complessivi 309 mila Euro che non sono stati contabilizzati in base alle disposizioni contenute nel comma 1 dell'Art. 18 del D.Lgs. 87/1992.

L'importo di 413 mila euro, indicato nella tabella 2.2 nel rigo B4 - Altre variazioni - Aumenti, corrisponde al rateo interessi maturato nell'esercizio su un titolo Zero Coupon ricompreso fra i titoli immobilizzati quotati di cui al punto 1.2 della tabella esposta nella sezione 2.1.

L'importo di 123 mila Euro, indicato nella tabella 2.2 nel rigo C5 - Altre variazioni - Diminuzioni, corrisponde al differenziale negativo tra valore di rimborso e prezzo di acquisto portato in diminuzione, pro rata temporis, del valore di carico dei titoli immobilizzati.

2.3 I Titoli non immobilizzati

VOCI / VALORI	Esercizio 2004		Esercizio 2003	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	310.232	310.516	334.892	335.240
1.1 Titoli di Stato	128.121	128.209	171.901	172.004
- quotati	128.121	128.209	171.901	172.004
- non quotati	0	0	0	0
1.2 Altri titoli	182.111	182.307	162.991	163.236
- quotati	4.639	4.645	6.958	6.976
- non quotati	177.472	177.662	156.033	156.260
2. Titoli di capitale	15	15	14	14
- quotati	15	15	14	14
- non quotati	0	0	0	0
TOTALI	310.247	310.531	334.906	335.254

Il valore di mercato per i titoli quotati è stato determinato sulla base della media dei prezzi dei titoli rilevata nel mese di dicembre 2004.

Il valore di mercato dei titoli non quotati è stato determinato sulla base di elaborazioni che hanno tenuto conto della quotazione di titoli analoghi per rendimento e per piano di ammortamento nonché in base al valore di attualizzazione, determinato dai tassi swap di mercato rilevati sui circuiti telematici normalmente utilizzati dagli operatori, dei flussi finanziari futuri diminuito in funzione della stima del rischio connesso con l'emittente e/o lo specifico titolo.

La Società detiene in portafoglio, per proprie esigenze di tesoreria, un significativo ammontare di titoli non quotati, a tasso variabile indicizzato all'Euribor semestrale maggiorato da uno spread, emessi da Banca Intesa spa a seguito di un *private placement*. Considerato l'ammontare degli stessi, a conferma delle valutazioni espresse in bilancio, sono stati richiesti prezzi operativi di riacquisto allo stesso emittente che hanno, peraltro, confermato le valutazioni operate internamente.

2.4 Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

	Esercizio	
	2004	2003
A. Esistenze iniziali	334.906	297.541
B. Aumenti	1.305.823	709.597
B1. Acquisti	1.304.399	708.025
- Titoli di debito	1.303.953	706.017
+ Titoli di Stato	1.219.054	589.992
+ altri titoli	84.899	116.025
- Titoli di capitale	446	2.008
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	4	2
B3. Trasferimento dal portafoglio immobilizzato	0	0
B4. Altre variazioni	1.420	1.570
<i>di cui utile</i>	<i>571</i>	<i>1.016</i>
<i>di cui disaggio di emissione</i>	<i>24</i>	<i>72</i>
<i>di cui rateo capitalizzato</i>	<i>825</i>	<i>482</i>
C. Diminuzioni	1.330.482	672.232
C1. Vendite	1.329.957	671.250
- Titoli di debito	1.329.505	669.242
+ Titoli di Stato	1.263.457	598.227
+ altri titoli	66.048	71.015
- Titoli di capitale	452	2.008
C2. Rettifiche di valore	43	543
C3. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	0	0
C4. Altre variazioni	482	439
<i>di cui perdita</i>	<i>0</i>	<i>-</i>
<i>di cui rateo capitalizzato anni precedenti</i>	<i>482</i>	<i>439</i>
D. Rimanenze finali	310.247	334.906

La valutazione del portafoglio non immobilizzato, eseguita con i criteri dettati nella Parte A, sezione 1 della presente nota, ha fatto emergere minusvalenze pari a 43 mila Euro che sono state imputate al conto economico e riprese di valore su titoli pari a 4 mila Euro determinate al fine di espungere dal bilancio gli effetti di precedenti svalutazioni essendo venuti meno i motivi che le avevano generate.

Sono altresì emerse plusvalenze latenti e non contabilizzate pari a 284 mila Euro come risulta dalla tabella di cui alla sezione 2.3.

La Società non ha effettuato operazioni di pronti contro termine con facoltà di riacquisto o rivendita a termine.

Nel presente bilancio, i dati “B4 aumenti - altre variazioni” e “C4 diminuzioni - altre variazioni” sono stati aperti nelle componenti di pertinenza ed, in particolare, comprendono, rispettivamente, i ratei capitalizzati sui titoli zero coupon rilevati alla fine dell’esercizio in corso (altre variazioni in aumento) ed in quello precedente (altre variazioni in diminuzione).

Sezione 3 - Le Partecipazioni

3.1 Partecipazioni rilevanti

(dati riferiti all’ultimo bilancio approvato)

Non rilevate

B Imprese sottoposte ad influenza notevole

Non rilevate

3.2 Attività e passività verso imprese del gruppo.

La Società non appartiene ad alcun gruppo di imprese.
Il quadro, pertanto, non è stato compilato.

*3.3 Attività e passività verso imprese partecipate
(diverse da quelle del gruppo)*

a) Attività		0
1) crediti verso banche	0	
di cui subordinati	0	
2) crediti verso enti finanziari	0	
di cui subordinati	0	
3) crediti verso altra clientela	0	
di cui subordinati	0	
4) obbligazioni e altri titoli di debito	0	
di cui subordinati	0	
b) Passività		0
1) debiti verso banche	0	
2) debiti verso enti finanziari	0	
3) debiti verso altra clientela	0	
4) debiti rappresentati da titoli	0	
c) Garanzie ed impegni		0
1) garanzie rilasciate	0	
2) impegni	0	

Il quadro 3.3 - “attività e passività verso imprese partecipate”, non è stato compilato vista la mancata significatività delle partecipazioni iscritte in bilancio alla data di chiusura sia rispetto al Patrimonio della Società e sia rispetto alle singole interessenze delle varie partecipazioni.

3.4 Composizione della voce 70 “partecipazioni”

	Esercizio	
	2004	2003
a) in banche	1.166	1.162
1) quotate	84	80
2) non quotate	1.082	1.082
b) in enti finanziari	304	304
1) quotate	0	0
2) non quotate	304	304
c) altre	317	664
1) quotate	0	0
2) non quotate	317	664
Totale	1.787	2.130

*3.5 Composizione della voce 80
"partecipazioni in imprese del gruppo"*

Si veda quanto indicato in precedenza al punto 3.2

3.6 Variazioni annue delle Partecipazioni

3.6.1 - Partecipazioni in imprese del gruppo

Si veda quanto indicato in precedenza al punto 3.2

3.6.2 Altre Partecipazioni

	Esercizio	
	2004	2003
A. Esistenze iniziali	2.130	2.999
B. Aumenti	77	30
B1. Acquisti	59	30
B2. Riprese di valore	0	0
B3. Rivalutazioni	0	0
B4. Altre variazioni	18	0
C. Diminuzioni	420	899
C1. Vendite	420	899
C2. Rettifiche di valori - di cui: svalutazioni durature	0	0
C3. Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	1.787	2.130
E. Rivalutazioni totali	1.106	1.106
F. Rettifiche totali	22	98

La diminuzione indicata al precedente punto C1, è dovuta alla cessione delle intere quote di partecipazione detenute Chienti Immobiliare srl, partecipazione già detenuta per recupero crediti. Dalla cessione, la Società ha interamente recuperato il valore del libro della partecipazione stessa.

Tale cessione, inoltre, risulta assolutamente coerente con le indicazioni del piano strategico per gli esercizi 2004-2006 adottato dalla Società.

Le rivalutazioni totali corrispondono all'importo delle partecipazioni non alienate rivalutato dalla Società in sede di conferimento effettuato nel 1991. In particolare, con riferimento alle sole partecipazioni iscritte in bilancio, risultano rivalutate:

Partecipazione	Rivalutazione da conferimento
SEDA spa	23
Banca d'Italia	1.083
Totale	1.106

Le rettifiche totali corrispondono ai minori valori contabilizzati sulle partecipazioni iscritte in bilancio. In dettaglio e con riferimento alle sole partecipazioni iscritte in bilancio essi sono riferiti alle seguenti partecipazioni:

Rettifiche totali operate per perdite durevoli:	
1) CEDIM	22
Totale rettifiche	22

SEZIONE 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Composizione della voce 90 "immobilizzazioni immateriali"

Le immobilizzazioni immateriali sono composte dalle seguenti voci:

	Esercizio	
	2004	2003
1) Costi di acquisto di pacchetti programma	123	182
2) Spese relative a immobili di terzi	439	483
Totale	562	665

I costi di acquisto di pacchetti programma sono stati ammortizzati, in via generale, con l'aliquota fissa del 20% salvo aliquota inferiore derivante da eventuali limitazioni temporali nelle licenze d'uso acquisite.

Le spese di manutenzione relative ad immobili funzionali di terzi sono state ammortizzate in base alla durata del contratto d'affitto ma con un limite massimo di anni cinque.

Le immobilizzazioni immateriali di cui al punto 2, sono state iscritte nell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale giuste le previsioni del comma 3° art. 10 D.L. 87/92.

Composizione della voce 100 "Immobilizzazioni materiali"

La voce delle immobilizzazioni materiali risulta essere così composta:

CATEGORIA CESPITE	Esercizio					
	2004			2003		
	Valore lordo	Fondo ammor.to	Valore di bilancio	Valore lordo	Fondo ammor.to	Valore di bilancio
1) Immobili	37.111	14.706	22.405	33.398	13.694	19.704
2) Acconti per stati avanzamento lavori	31	0	31	65	0	65
3) Mobili e macchine	16.705	14.326	2.379	15.821	13.694	2.127
4) Acconti su acquisti in corso	46	0	46	0	0	0
TOTALE	53.893	29.032	24.861	49.284	27.388	21.896

Nella “Parte A - sezione 1” della presente nota integrativa sono stati illustrati i criteri utilizzati per l’ammortamento dei beni mobili ed immobili.

L’importo dei mobili e macchine, come sopra indicato, comprende il valore di stima dei mobili artistici di proprietà della Società caricati a complessivi 258 mila Euro.

4.1 Variazioni annue delle Immobilizzazioni materiali

	Esercizio	
	2004	2003
A. Esistenze iniziali	21.896	23.306
B. Aumenti	4.822	426
B1. Acquisti	4.744	362
B2. Riprese di valore	0	0
B3. Rivalutazioni	0	0
B4. Altre variazioni	78	64
C. Diminuzioni	1.857	1.836
C1. Vendite	96	121
C2. Rettifiche di valore	1.745	1.715
a) ammortamenti	1.745	1.715
b) svalutazioni durature	0	0
C3. Altre variazioni	16	0
D. Rimanenze finali	24.861	21.896
E. Rivalutazioni totali	19.084	19.084
F. Rettifiche totali	29.032	27.388
a) ammortamenti (*)	29.032	27.388
b) svalutazioni durature	0	0

(*) Ivi compresi i cespiti completamente ammortizzati

La variazione delle immobilizzazioni materiali può essere così ulteriormente dettagliata:

<i>Aumenti:</i>	
Acquisti di beni immobili	3.647
Acquisti di beni mobili	1.097
Acconti su acquisti di beni immobili	31
Acconti su acquisti di beni mobili	47
TOTALE	4.822
<i>Diminuzioni:</i>	
Vendita di immobili	0
Vendite di beni mobili	96
Ammortamento di beni immobili	1.012
Ammortamento di beni mobili	733
Altre variazioni	16
TOTALE	1.857

Nel corso dell'esercizio si sono registrate marginali dismissioni di beni immobili riferite a cespiti non più utilizzabili nel processo produttivo aziendale.

Le vendite di beni mobili, indicate al valore netto di 96 mila Euro dopo lo scarico dei relativi fondi di ammortamento, sono da ricollegare a dismissioni riguardanti cespiti non più utilizzabili nell'attività della Società.

Gli acquisti di beni mobili sono stati effettuati in relazione alle necessità di ammodernamento e di adeguamento di mobili, arredi, ed apparecchiature effettuate in corso d'anno ed hanno riguardato le seguenti categorie di cespiti:

	Esercizio	
	2004	2003
<i>Autovetture</i>	123	59
<i>Autoveicoli da trasporto</i>	0	15
<i>Impianti d'allarme</i>	184	62
<i>Macchinari vari</i>	367	73
<i>Stigliature</i>	2	5
<i>Arredamenti</i>	22	10
<i>Mobili d'ufficio</i>	172	41
<i>Macchine elettroniche</i>	227	96
<i>Telefoni cellulari</i>	0	1
<i>Macchinari vari foresterie</i>	0	0
<i>Arredamenti foresterie</i>	0	0
TOTALE	1.097	362

Il valore di bilancio attribuito agli immobili di proprietà comprende anche valori riferiti ad unità immobiliari non strumentali e pari ad un valore di perizia pari a complessivi 2.258 mila Euro di cui 814 mila Euro relativi ad un'area fabbricabile.

Il prospetto delle rivalutazioni eseguite a norma delle leggi di rivalutazione monetaria sui cespiti immobiliari di proprietà della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. viene fornito negli allegati al presente bilancio.

ELENCO CESPITI - BENI MOBILI (valori in migliaia di Euro)					
Categoria	Descrizione	Valore patrimoniale	Fondo ammort.to	Residuo da amm.re	Comp.ne
101	autoveicoli	306	146	160	6,73 %
102	impianti d'allarme	3.153	2.921	232	9,75 %
103	banconi blindati	20	20	0	0,00 %
104	macchinari vari	4.312	3.627	685	28,79 %
105	stigliature	72	69	3	0,13 %
106	arredamenti	2.022	1.961	61	2,56 %
107	mobili d'ufficio	2.730	2.391	339	14,25 %
108	macchine d'ufficio	50	50	0	0,00 %
109	macchine elettroniche	3.521	2.929	592	24,88 %
110	autoveicoli da trasporto	61	40	21	0,88 %
111	mezzi di sollevamento	65	47	18	0,76 %
112	costruzioni leggere	117	107	10	0,42 %
113	telefoni cellulari	9	9	0	0,00 %
114	macchinari vari foresterie	2	2	0	0,00 %
115	arredamenti foresterie	7	7	0	0,00 %
xxx	mobili artistici	258	0	258	10,84 %
	TOTALE	16.705	14.326	2.379	100,00%

Come si può constatare dalla combinata analisi delle due tabelle che precedono, i beni mobili in dotazione della Società sono in gran parte costituiti da macchine elettroniche, oltre che da macchinari vari, acquisite nel tempo e costantemente aggiornate a dimostrazione dello sforzo prodotto dalla Società di mantenere un'eccellenza tecnologica a sostegno della qualità e dell'efficienza dei servizi resi alla Clientela.

Si tenga, inoltre presente che la Società ha affidato le proprie attività EDP in outsourcing ad un primario partner informatico. Tale collaborazione ha, pertanto, indotto ad alcune modificazioni in ordine alla composizione stessa delle immobilizzazioni materiali necessarie per lo sviluppo dell'attività bancaria.

4.2 *Variazioni annue delle Immobilizzazioni immateriali*

	Esercizio	
	2004	2003
A. Esistenze iniziali	664	843
B. Aumenti	242	161
B1. Acquisti	242	161
B2. Riprese di valore	0	0
B3. Rivalutazioni	0	0
B4. Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	344	340
C1. Vendite	0	0
C2. Rettifiche di valori	344	340
a) ammortamenti	344	340
b) svalutazioni durature	0	0
C3. Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	562	664
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali (*)	977	1.046
a) ammortamenti	977	1.046
b) svalutazioni durature	0	0

(*) L'importo delle rettifiche totali si riferisce agli ammortizzi effettuati nell'esercizio in corso ed in quelli precedenti relativamente alle immobilizzazioni immateriali che risultano ancora iscritte nell'attivo alla data di chiusura del presente esercizio.

Nel corso dell'esercizio sono stati patrimonializzati oneri pluriennali per un importo complessivo pari a 242 mila Euro così composti:

	Esercizio	
	2004	2003
<i>Prodotti software</i>	38	14
<i>Manutenzioni su immobili di terzi</i>	204	147
Totale	242	161

Dalla sopra indicata composizione della patrimonializzazione di oneri pluriennali, possiamo evincere la consistente diminuzione dei software. Ciò in relazione al contenuto dell'accordo con l'outsourcer informatico in base al quale i nuovi software messi in produzione durante l'esercizio non producono, di norma, oneri specifici, ed a tale titolo, a carico della Società.

Laddove, gli adeguamenti del software al nuovo scenario operativo sono stati operati tramite il personale interno, i relativi oneri sono confluiti a voce propria e senza alcuna riclassificazione.

Sezione 5 - Altre voci dell' attivo

5.1 Composizione della voce 130 "altre attività"

	Esercizio	
	2004	2003
a) Partite da sistemare assegni insoluti all'incasso	0	1
b) Partite da sistemare assegni insoluti altri	70	10
c) Cassa assegni c/c tratti su terzi	178	176
d) Debitori - assegni di terzi all'incasso	61	116
e) Debitori - cessionari titoli e cedole all'incasso	3	2
f) Debitori - nostro deposito cauzionale	45	49
g) Debitori - Esattorie e ricevitorie	0	0
h) Debitori - Acconti versati al fisco	5.229	4.679
i) Debitori - credito d'imposta quota capitale	646	1.325
j) Debitori - credito d'imposta quota interessi	338	328
k) Debitori - altre partite fiscali	1.345	1.062
l) Debitori - altre partite in lavorazione	23.271	22.977
m) Debitori - partite di imputazione definitiva	77	96
TOTALE	31.263	30.821

Gli acconti fiscali versati all'Erario di cui al precedente punto h) includono gli acconti relativi all'IRES, pari a complessivi 1.692 mila Euro ed all'IRAP, per complessivi 1.545 mila Euro.

L'importo indicato al punto i), include la somma pari a 268 mila Euro corrispondente al credito d'imposta rilevato in sede di liquidazione della ritenuta fiscale sugli interessi passivi su depositi e conti correnti.

Le altre partite fiscali di cui al punto k) comprendono l'importo relativo alle imposte anticipate residue alla data di chiusura dell'esercizio pari a 1.167 mila Euro.

Sono altresì comprese partite in corso di lavorazione afferenti somme relative a partite viaggianti fra filiali ed altri importi non immediatamente riconducibili alle altre voci del bilancio.

La voce 130 dell'attivo include la quota del conto contribuenti interamente coperta da decreti di sgravio provvisori che assommano a complessivi 761 mila Euro. Tale conto comprende le reste per cartelle esattoriali ordinarie rimaste in capo alla Società e per le quali la società Ancona Tributi SpA, succeduta alla Serit Picena SpA, sta curando le relative pratiche di incasso o di richiesta rimborso ai vari Enti impositori.

5.2 Composizione della voce "Ratei e risconti attivi"

	Esercizio	
	2004	2003
Ratei attivi su:		
Finanziamenti clientela ordinaria	431	571
Titoli per cedole in corso	1.486	2.071
Nostri depositi presso Banche	93	286
IRS - nostri incassi	0	0
Pronti contro termine di impiego in essere	0	0
Altre operazioni	9	4
Risconti attivi:		
Effetti portafoglio artigiano riscontati	0	0
Altri risconti attivi	202	626
Disaggi su obbligazioni	0	0
Totale ratei e risconti attivi	2.221	3.558

La voce dei ratei attivi su titoli per cedole in corso comprende la quota relativa ai titoli oggetto di operazioni di "pronti contro termine" di raccolta.

5.3 Rettifiche per ratei e risconti attivi.

La Società non si è avvalsa della facoltà di ricondurre i ratei e i risconti alle pertinenti voci del bilancio. Pertanto la presente voce non assume alcuna rilevanza.

5.4 Distribuzione delle attività subordinate.

	Esercizio	
	2004	2003
a) Crediti verso banche	0	0
b) Crediti verso Clientela	0	0
c) Obbligazioni ed altri titoli di debito	6.991	21.066
Totale	6.991	21.066

Sezione 6 - I Debiti

6.1 Dettaglio della voce "debiti verso banche"

	Esercizio	
	2004	2003
a) operazioni pronti contro termine	0	0
b) prestito titoli	0	0

A) Ulteriore dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche"

<i>1) per forma tecnica</i>	Esercizio					
	2004			2003		
<i>Descrizione forma tecnica</i>	a vista	a termine o con preavviso	Totale	a vista	a termine o con preavviso	Totale
Portafoglio riscontato	0	0	0	0	0	0
Depositi di banche	0	3.237	3.237	0	2.885	2.885
Conti correnti di corrispondenza	666	0	666	1.451	0	1.451
Sovvenzioni e mutui passivi	0	0	0	0	781	781
TOTALE	666	3.237	3.903	1.451	3.666	5.117

I saldi dei conti correnti reciproci per servizi resi sono stati depurati dei movimenti con valuta non matura relativi alle rimesse di effetti come indicato nella presente nota alla parte B, sezione 12.4.

Le forme tecniche sopra evidenziate sono state oggetto di attribuzione delle partite sospese e viaggianti alla data di chiusura dell'esercizio.

I depositi ed i finanziamenti in valuta sono contabilizzati ed iscritti in bilancio per data di regolamento. Nella tabella di cui alla sezione 10.5 della presente Nota Integrativa, vengono indicati gli impegni per depositi e finanziamenti da ricevere.

6.2 Dettaglio della voce "debiti verso clientela"

	Esercizio	
	2004	2003
a) operazioni pronti contro termine	110.856	94.593
b) prestito titoli	0	0

B) Ulteriore dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela"

1) per forma tecnica	Esercizio					
	2004			2003		
Descrizione forma tecnica	a vista	a termine / preavviso	Totale	a vista	a termine o preavviso	Totale
Depositi a risparmio	160.291	0	160.291	163.840	0	163.840
C/C con clientela	506.532	0	506.532	502.948	0	502.948
Pronti contro termine	0	110.856	110.856	0	94.593	94.593
TOTALE	666.823	110.856	777.679	666.788	94.593	761.381

I conti correnti passivi sono stati depurati dalle c.d. "partite illiquide" relative ad accrediti a fronte di presentazioni di effetti al Sbf con valuta successiva alla data di chiusura dell'esercizio.

La voce "depositi a risparmio" include l'importo di Euro 151 mila relativo a somme contabilizzate nel conto delle "partite minime".

Ai singoli rapporti con clientela sono state attribuite le partite "sospese e viaggianti" in essere alla fine dell'esercizio e di pertinenza dei rapporti stessi.

Dettaglio della voce 30 "Debiti rappresentati da titoli"

Questa voce comprende sia i certificati di deposito che i prestiti obbligazionari emessi. I certificati di deposito sono stati emessi ai sensi del D.M. 17/7/1986. Gli interessi scaduti da riconoscere in via posticipata ai portatori di certificati di deposito sono stati ricondotti nella presente voce.

La suddivisione per durata originaria dei C/D è la seguente:

	Euro	Valuta	2004	2003
C/D a breve termine	64.420	0	64.420	68.458
C/D a medio termine	1.077	0	1.077	2.436
Totale CD	65.497	0	65.497	70.894
Obbligazioni	223.633	0	223.633	211.040
Totale debiti rappresentati da titoli	289.130	0	289.130	281.934

Ulteriore dettaglio della voce 30 "Debiti rappresentati da titoli"

I prestiti obbligazionari emessi direttamente dalla Società, ed in essere alla data di chiusura, sono i seguenti:

Codice prestito obbligazionario	Data emissione	Data scadenza	Importo Euro/1000
ISIN "IT 0003217459"	16-01-2002	16-01-2005	18.000
ISIN "IT 0001420147"	03-02-2000	03-02-2005	3.500
ISIN "IT 0003233290"	06-02-2002	04-02-2005	11.137
ISIN "IT 0003415376"	20-01-2003	04-02-2005	4.998
ISIN "IT 0003240576"	18-02-2002	18-02-2005	7.000
ISIN "IT 0003433064"	03-03-2003	03-03-2005	2.000
ISIN "IT 0003272801"	06-05-2002	06-05-2005	6.000
ISIN "IT 0003305957"	03-06-2002	03-06-2005	6.000
ISIN "IT 0003327753"	02-07-2002	02-07-2005	7.054
ISIN "IT 0003367353"	04-10-2002	04-10-2005	9.000
ISIN "IT 0003380612"	06-11-2002	06-11-2005	4.000
ISIN "IT 0003364236"	11-09-2002	01-01-2006	500
ISIN "IT 0003216634"	16-01-2002	16-01-2006	2.500
ISIN "IT 0003404263"	03-01-2003	16-01-2006	4.000
ISIN "IT 0003602593"	07-01-2004	16-01-2006	2.500
ISIN "IT 0003629778"	01-03-2004	01-03-2006	2.500
ISIN "IT 0003644991"	02-04-2004	02-04-2006	3.000
ISIN "IT 0003272827"	06-05-2002	06-05-2006	3.010
ISIN "IT 00033657233"	03-06-2004	03-06-2006	502
ISIN "IT 0003327746"	02-07-2002	02-07-2006	2.680
ISIN "IT 0003367395"	04-10-2002	04-10-2006	6.000
ISIN "IT 0003380653"	06-11-2002	06-11-2006	5.000
ISIN "IT 0003404347"	03-01-2003	03-01-2007	4.000
ISIN "IT 0003415368"	03-02-2003	03-02-2007	4.748
ISIN "IT 0003249056"	27-02-2002	27-02-2007	1.240
ISIN "IT 0003433106"	03-03-2003	03-03-2007	3.000
ISIN "IT 0003645014"	02-04-2004	02-04-2007	4.769
ISIN "IT 0003492599"	15-07-2003	15-07-2007	1.003
ISIN "IT 0003533343"	03-10-2003	03-10-2007	10.000
ISIN "IT 0003543748"	03-10-2003	03-10-2007	2.500
ISIN "IT 0003546089"	17-10-2003	06-11-2007	3.746
ISIN "IT 0003552475"	06-11-2003	06-11-2007	7.000
ISIN "IT 0003700744"	01-04-2004	04-02-2008	1.250
ISIN "IT 0003621890"	16-02-2004	16-02-2008	7.734
ISIN "IT 0003645006"	02-04-2004	02-04-2008	4.007
ISIN "IT 0003475156"	15-05-2003	15-05-2008	5.395
ISIN "IT 0003666705"	03-06-2004	03-06-2008	3.000
ISIN "IT 0003684278"	02-07-2004	02-07-2008	7.972
ISIN "IT 0003489132"	03-07-2003	03-07-2008	15.000
ISIN "IT 0003700330"	04-08-2004	04-08-2008	2.200
ISIN "IT 0003728752"	04-10-2004	04-10-2008	8.000
ISIN "IT 0003735237"	18-10-2004	04-10-2008	5.616
ISIN "IT 0003747232"	05-11-2004	05-11-2008	4.476
ISIN "IT 0003756878"	02-12-2004	02-12-2008	6.096
Totale			223.633

Alla data di chiusura la Società aveva temporaneamente riacquistato, negoziandole dalla Clientela, obbligazioni di propria emissione per un importo complessivo di 532 mila Euro.

Il totale della raccolta da clientela ordinaria, sotto forma di depositi, conti correnti, certificati di deposito, obbligazioni ed operazioni di pronti contro termine, ammonta a complessivi 1.066.809 mila Euro.

Si precisa che la Società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, né titoli e valori simili.

La Società non ha emesso, nel decorso esercizio, assegni circolari propri avendo stipulato convenzioni apposite per l'emissione di assegni circolari di terzi. Nella sezione "12.5 - altre operazioni" della presente nota integrativa, vengono indicati i relativi volumi di lavoro.

Sezione 7 - I Fondi

7.1 Composizione della voce 90 "Fondo rischi su crediti"

A seguito della decisione dei competenti Organi della Banca di iniziare, già con il bilancio 2004, un processo di convergenza verso i nuovi principi contabili internazionali, che, come noto, non contemplano nel passivo fondi di natura patrimoniale, il fondo per rischi su crediti è stato completamente utilizzato, in contropartita con la voce 180 "sopravvenienze attive" del conto economico. Tale importo, pari ad Euro 634 mila, ha poi concorso al maggiore stanziamento, pari ad Euro 1.200 mila, disposto a favore del Fondo per rischi bancari generali.

7.2 Variazione nell'esercizio dei "Fondi rischi su Crediti"

	Esercizio	
	2004	2003
A. Esistenze iniziali	634	634
B. Aumenti	0	0
B1. Accantonamenti	0	0
B2. Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	634	0
C1. Utilizzi	634	0
C2. Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	0	634

I fondi svalutazione crediti, girati ai fini di bilancio a diretto abbattimento dei crediti verso clientela, sono i seguenti:

- 1) fondo analitico svalutazione crediti in sofferenza, quota interessi;
- 2) fondo analitico svalutazione crediti in sofferenza, quota capitale;
- 3) fondo forfetario svalutazione crediti incagliati;
- 4) fondo forfetario svalutazione crediti in bonis.

I fondi sopra descritti sono stati interessati, nel corso dell'esercizio, dalla movimentazione come indicata nella precedente sezione 1.

Qui di seguito viene esposta la ripartizione per settore di attività economica delle svalutazioni forfetarie eseguite:

Settore di attività economica	Impieghi lordi soggetti	Fondi Svalutazione	Rischio settore
430 - Imprese produttive	313.148	5.448	1,74%
450 - Associazioni tra imprese non finanziarie	0	0	0,00%
480 - Un/Soc. artigiane con più di 20 addetti	2.737	54	1,97%
481 - Un/Soc. artigiane da 6 a 19 addetti	7.525	120	1,59%
482 - Società artigiane con meno di 20 addetti	30.523	382	1,25%
490 - Un/Soc. artigiane con meno di 20 addetti	2.116	32	1,51%
491 - Un/Soc. da 6 a 19 addetti	2.280	28	1,23%
492 - Società con meno di 20 addetti	37.701	489	1,30%
500/501 - Enti ecclesiastici e di assistenza, benef.	6.833	88	1,29%
600 - Famiglie consumatrici	181.511	1.632	0,90%
614 - Artigiani	28.533	793	2,78%
615 - Altre famiglie produttrici	32.909	596	1,81%
INCAGLI	16.280	1.948	11,97%
Crediti ristrutturati	814	10	1,23%
TOTALE	662.910	11.620	1,75%

7.3 Composizione della voce 80 c) “fondi per rischi ed oneri: altri fondi”

Le consistenze alla data di chiusura del *fondo per rischi ed oneri - altri fondi* si sono formate per effetto della seguente movimentazione:

	Esercizio	
	2004	2003
Esistenze iniziali	1.108	2.716
accantonamenti per:	607	250
a) Controversie legali	0	250
b) Rischi revocatorie fallimentari	0	0
c) Svalutazione crediti di firma	0	0
d) Altre	607	0
utilizzi per:	0	1.858
- utilizzi per oneri definizioni transattive	0	1.858
Rimanenze finali	1.716	1.108

Il fondo in epigrafe è stato costituito con accantonamenti interamente tassati e, nella sua consistenza, esprime il prudentiale accantonamento a fronte dei seguenti rischi latenti:

Rischio coperto	2004
1 - rischi su crediti di firma erogati	103
2 - rischi su revocatorie fallimentari	454
3 - rischi su controversie legali e altre	507
4 - oneri diversi	652
Totale	1.716

Il fondo per rischi su crediti di firma copre il rischio su specifiche fidejussioni concesse così come il rischio latente sulla massa dei crediti di firma concessi.

In relazione alle disposizioni contenute nell'art. 5 del D.L. 15 aprile 2002 n. 63, si evidenzia come la Società non abbia effettuato operazioni di ristrutturazioni agevolate ai sensi del D.L. 17 maggio 1999 n. 153.

Per quanto attiene alla problematica inerente la materia dell'usura, come sollevata dalla sentenza della Cassazione del 17 novembre 2000 n. 14.899, la Società ha provveduto a stimare gli effetti del decreto legge n. 394 del 29 dicembre 2000 a carico degli esercizi successivi a quello in esame. Tali effetti si sono comunque rilevati di importo assolutamente marginale e non significativo vista anche la costante revisione dei tassi dei mutui praticata nei precedenti esercizi e constatata l'assenza di mutui edilizi agevolati secondo quanto previsto dalla legge 13 maggio 1999 n. 133.

Composizione della voce 80

a) “fondi di quiescenza e per obblighi simili”

Le consistenze del fondo di quiescenza per il Personale si sono determinate per effetto della seguente movimentazione:

	Esercizio	
	2004	2003
Esistenze iniziali	14.703	15.333
<i>accantonamenti:</i>		
	764	756
- rivalutazione disponibilità al tasso di attualizzazione	709	736
- canoni di locazione relativi agli immobili del Fondo	20	20
- contribuzione straordinaria	35	0
<i>utilizzi:</i>	1.282	1.386
- pagamento prestazioni ad ex Dipendenti	1.282	1.386
Rimanenze finali	14.185	14.703

Le consistenze del Fondo Integrativo Pensioni sono indistintamente investite nell'attivo di bilancio della Società ad eccezione di uno specifico investimento in immobili pari a 362 mila Euro i cui contratti di locazione hanno generato ricavi pari ad Euro 20 mila che la Società ha provveduto ad accantonare al fondo previdenza in aggiunta alle somme relative all'adeguamento delle riserve matematiche.

La Società ha provveduto a calcolare l'onere maturato a favore del Fondo di previdenza di competenza dell'esercizio a titolo di rivalutazione degli oneri per le future prestazioni del Fondo e lo ha quantificato in 709 mila Euro sulla base di un tasso medio di attualizzazione pari al 5,00%.

Alla data di chiusura gli iscritti al Fondo Integrativo Pensioni si riferiscono a personale in quiescenza, o relativi superstiti, ammesso alle prestazioni del fondo.

la perizia attuariale effettuata alla data di chiusura ha evidenziato la completa congruità del fondo integrativo in esame.

Tra gli allegati al presente bilancio, è stato indicato un estratto della relazione redatta dal tecnico attuariale esterno incaricato dalla Società di redigere la relativa perizia.

Composizione della voce 80

b) “fondi imposte e tasse”

Il Fondo Imposte e Tasse, che forma la Voce 80, sottovoce b del Passivo, ha presentato nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

	Esercizio	
	2004	2003
Esistenze iniziali	7.763	8.840
<i>accantonamenti:</i>	4.659	3.842
- Imposta sul reddito delle Società	2.979	1.912
- Imposta regionale sulle attività produttive	1.675	1.495
- Imposta di bollo da versare a conguaglio	5	1
- Imposte differite sorte nell'esercizio	0	434
<i>utilizzi:</i>	5.786	4.919
- Pagamento imposte esercizi precedenti	3.496	4.504
- Annullamento imposte differite	436	369
- Imposta di bollo	1	7
- Imposta sostitutiva ex art. 8 L. condoni	0	39
- Insussistenza obbligazioni tributarie	1.853	0
Rimanenze finali	6.636	7.763

Il fondo imposte e tasse è idoneo, nell'evidenziata consistenza finale, a coprire gli oneri a carico della Società per IRES ed IRAP maturate nell'esercizio. Nelle attuali consistenze il fondo imposte e tasse mantiene un prudenziale accantonamento atto a fronteggiare eventuali insorgenze negative per futuri contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria. Alla data di chiusura dell'esercizio risultavano ancora aperti con l'Amministrazione Finanziaria gli esercizi dal 1999 al 2003.

Con delibera del 25/3/2003, la Società ha deciso di avvalersi delle norme di cui all'art. 8 L. 289/2002 in tema di dichiarazione integrativa semplice. Ciò, anche, allo scopo di evitare un allungamento di due esercizi ai fini dell'accertamento delle imposte sui redditi.

Il contenzioso in essere con l'Amministrazione Finanziaria è costituito esclusivamente da istanze di rimborso su IRPEG ed ILOR relative agli esercizi 1988 e 1989, tuttora pendenti presso la Commissione Tributaria Centrale, e per le quali i giudizi nelle competenti commissioni tributarie di 1° e 2° grado sono stati favorevoli alla Società. Ciò premesso non sussistono rischi di possibili oneri a carico del conto economico salvo che per gli interessi tempo per tempo calcolati sul credito d'imposta.

Nel corso dell'esercizio 2003, la Società è stata oggetto di una verifica generale da parte dell'Amministrazione finanziaria che ha riguardato l'esercizio 1999. L'esito di tale verifica ha dato luogo ad un più che modesto esborso così confermando la assoluta affidabilità e rispondenza alle normative in vigore del comportamento costantemente mantenuto, in sede tributaria, dalla Società.

In relazione a quanto sopra, la Società ha disposto un utilizzo del fondo in esame per la quota non più a copertura di rischi tributari pari a complessivi 1.853 mila Euro. Pertanto, nelle consistenze rilevate alla data di chiusura, si ha modo di ritenere che il fondo stesso sia congruo a coprire eventuali oneri che, a tale titolo, potranno gravare su esercizi futuri.

IMPOSTE ANTICIPATE

I criteri adottati per la rilevazione nel bilancio della fiscalità differita, tenuto conto delle disposizioni vigenti, sono i seguenti:

1. come previsto dalla Banca d'Italia viene applicato il metodo integrale definito dello stato patrimoniale.

2. la rilevazione delle passività per imposte differite avviene tenendo conto della probabilità che l'onere fiscale latente si traduca in onere effettivo; in particolare:

- vengono stanziare imposte differite a fronte delle fattispecie con data di rientro predefinita quali le plusvalenze da cessione di immobilizzazioni, per le quali viene esercitata, in sede di dichiarazione, dei redditi, la facoltà di rateizzazione delle relative imposte;

- non sono state stanziare imposte differite relativamente alla quota di rivalutazione delle partecipazioni e degli immobili in quanto rese fiscalmente rilevanti per effetto dell'utilizzo della normativa di cui all'art. 17 L. 21/11/2000 n. 342;

3. con riguardo alla rilevazione delle attività per imposte anticipate, la verifica della ragionevole certezza del loro recupero viene valutata in un'ottica di continuità dell'attività aziendale utilizzando, allo scopo, anche i piani aziendali prospettici elaborati in occasione del piano strategico. Si ritiene pertanto che la redditività che si andrà tempo per tempo a generare, consentirà agevolmente il rientro delle imposte anticipate in questione, giustificando così il mantenimento in bilancio delle correlate attività;

4. relativamente alle aliquote utilizzate, così come consentito dalle normative vigenti, per quanto riguarda l'IRES, la contabilizzazione delle imposte anticipate sorte nell'esercizio avviene applicando ai valori nominali degli imponibili l'aliquota del 33% per ciascuno degli esercizi successivi a quello di chiusura nei quali si prevede possa avvenire l'inversione.

5. Per quanto attiene all'IRAP, la contabilizzazione delle imposte anticipate sorte nell'esercizio avviene applicando ai valori nominali degli imponibili l'aliquota media del 5,00% per ciascuno degli esercizi successivi a quello di chiusura nei quali si prevede possa avvenire l'inversione.

6. Per l'annullamento delle imposte anticipate sorte in precedenti esercizi, si sono utilizzate le aliquote previste per l'esercizio di chiusura, pari, quindi, al 33% per l'IRES ed al 5% medio per l'IRAP.

*Attività per imposte anticipate con contropartita
registrata nel conto economico*

	IMPORTO
1 Importo iniziale	904
2 Aumenti	
2.01 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	439
2.02 Altri aumenti	0
<hr style="border-top: 1px dashed black;"/>	
3 Diminuzioni	
3.01 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	176
3.02 Altre diminuzioni	0
4 Importo finale	1.167

Le imposte anticipate sorte nell'esercizio sono, anche, originate dalle somme tassate di pertinenza del fondo pensioni aziendale formatesi per effetto della indeducibilità fiscale degli apporti al fondo pensioni in essere presso la Società disposta dall'art 70 Tuir. Tuttavia né l'art.70 suddetto, né il D.Lgs 47/2000 prevedono regole specifiche riguardo al trattamento tributario da applicare all'utilizzo del fondo per il pagamento delle prestazioni pensionistiche. In assenza di una regolamentazione normativa, l'Agenzia delle Entrate, con risoluzione n.232 del 29/12/2003, ha precisato di operare, in ciascun periodo d'imposta, la deduzione delle prestazioni pensionistiche erogate in misura percentuale corrispondente al rapporto tra la parte del fondo pensione interno assoggettata a tassazione e l'ammontare complessivo dello stesso fondo risultante alla fine dell'esercizio precedente la stessa erogazione.

Le **imposte anticipate** sorte nell'esercizio determinate in complessivi 439 mila Euro, riguardano le seguenti poste contabili:

1. Rappresentanza per un imponibile pari ad Euro 7 mila deducibili in quote costanti negli esercizi dal 2005 al 2008;
2. Oneri di esistenza certa ma non ancora realizzati, pari a complessivi Euro 580 mila, oggetto di specifico accantonamento tassato al fondo 80-c per rischi ed oneri ma deducibili nell'esercizio 2005;
3. Quota Fondo non dedotta del Fondo pensioni per complessivi 728 mila Euro deducibili negli esercizi successivi;

L'annullamento delle imposte anticipate sorte nei precedenti esercizi pari a complessivi 176 mila Euro delle poste contabili come espresso dalla seguente tabella di dettaglio:

- 1) Quote delle svalutazioni crediti eccedenti il limite fiscalmente ammesso negli esercizi dal 1997 a 1999 per imponibili fiscali complessivi pari a 274 mila Euro;

2) Quota spese di rappresentanza sorte negli esercizi dal 2000 al 2003 con deducibilità rinviata per imponibili fiscali complessivi pari a 6 mila Euro;

3) Oneri amministratori di competenza 2003 ma corrisposti nel 2004 per un importo complessivo pari a 21 mila Euro;

4) Utilizzo quota tassata del Fondo Integrativo Pensioni per complessivi 188 mila Euro.

*Attività per imposte anticipate imputate
al patrimonio netto*

	IMPORTO
1 Importo iniziale	0
2 Aumenti	
2.01 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	0
2.02 Altri aumenti	0
<hr style="border-top: 1px dashed black;"/>	
3 Diminuzioni	
3.01 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	0
3.02 Altre diminuzioni	0
4 Importo finale	0

IMPOSTE DIFFERITE

Passività per imposte differite con contropartita registrata nel conto economico

	IMPORTO
1 Importo iniziale	1.418
2 Aumenti	
2.01 Imposte differite sorte nell'esercizio	0
2.02 Altri aumenti	0
<hr style="border-top: 1px dashed black;"/>	
3 Diminuzioni	
3.01 Imposte differite annullate nell'esercizio	436
3.02 Altre diminuzioni	0
4 Importo finale	982

Passività per imposte differite imputate al patrimonio netto

	IMPORTO
1 Importo iniziale	0
2 Aumenti	
2.01 Imposte differite sorte nell'esercizio	0
2.02 Altri aumenti	0
<hr style="border-top: 1px dashed black;"/>	
3 Diminuzioni	
3.01 Imposte differite annullate nell'esercizio	0
3.02 Altre diminuzioni	0
4 Importo finale	0

Nel corso dell'esercizio non si sono manifestate fattispecie operative che dessero luogo alla determinazione di nuove **imposte differite**.

Per contro sono state annullate imposte differite sorte negli esercizi 2002 e 2003 ed afferenti il rinvio della tassazione di materia imponibile generatasi con il realizzo di plusvalenze da partecipazioni. La quota di tali imponibili fiscali la cui tassazione risultava rinviata all'esercizio in corso era pari a 1.323 mila Euro cui corrispondono imposte differite da stornare per complessivi 436 mila Euro.

Composizione della voce 70
 “trattamento fine rapporto di lavoro subordinato”

Le consistenze del fondo per il trattamento di fine rapporto per il Personale sono state determinate dalla seguente movimentazione:

	Esercizio	
	2004	2003
Esistenze iniziali	13.385	12.924
accantonamenti:	1.487	1.537
- rivalutazione ex L. 29.5.1982 n. 297	363	404
- quota di pertinenza dell'esercizio	1.123	1.131
- rimborsi da Dipendenti per restituzione anticipi	1	2
utilizzi:	1.095	1.076
- T.F.R. liquidato a Dipendenti cessati dal servizio	453	661
- anticipazioni erogate a Dipendenti	492	269
- imposta sostitutiva su rivalutazione	40	44
- TFR versato a fondi previdenziali	110	102
Rimanenze finali	13.777	13.385

I diritti per trattamento di fine rapporto di lavoro maturati a favore del Personale nel corso dell'anno a titolo sia di rivalutazione delle somme esistenti alla data di chiusura del precedente esercizio e sia per la quota di pertinenza dell'esercizio in esame sono stati determinati dalla Società complessivamente nella misura di 1.487 mila Euro.

SEZIONE 8
IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI
BANCARI GENERALI E LE PASSIVITÀ SUBORDINATE.

Dettaglio della voce 100 "fondo per rischi bancari generali"

Saldo al 31.12.2003	14.000
(+) Accantonamento esercizio	1.200
(-) Utilizzo nell'esercizio	0
Consistenza al 31.12.2004	15.200

Il Fondo per rischi bancari generali è stato ulteriormente rafforzato nel corso dell'esercizio per un importo pari a 1.200 mila Euro parzialmente formati per effetto dell'utilizzo del Fondo per rischi su crediti per un importo di 634 mila Euro.

Dettaglio della voce 110 "Passività subordinate"

Prospetto non compilato. La Società non ha emesso passività subordinate.

Dettaglio della voce 120 "capitale"

Il capitale sociale ammonta a 39.241 mila Euro. La voce in questione non ha subito modificazioni rispetto al precedente esercizio. Essa è rappresentativa di 759.750 azioni del valore nominale unitario di Euro 51,65.

La Società è partecipata da:

- 1) Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo che detiene 506.500 azioni ordinarie con un'interessenza pari al 66,67%;
- 2) Banca Intesa spa che detiene 253.250 azioni ordinarie con un'interessenza pari al 33,33%;

La voce non ha subito modificazioni durante l'esercizio.

Dettaglio della voce 130 “sovrapprezzo di emissione”

La voce sovrapprezzo di emissione ammonta ad Euro 34.660 mila. Essa deriva dall’aumento oneroso di capitale sottoscritto nel 1990 dalla allora Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, ora Banca Intesa spa.

La voce non ha subito modificazioni durante l’esercizio.

Dettaglio della voce 140 “riserve”

a) Riserva legale:	
Saldo al 31.12.2003	10.284
(+) Attribuzione utili esercizio 2003 alla riserva	410
Consistenza finale	10.694
b) Riserve statutarie:	
Saldo al 31.12.2003	17.409
(+) Attribuzione utili esercizio 2003 alla riserva	644
Consistenza finale	18.053
c) Altre riserve	
Saldo al 31.12.2003	6.130
Consistenza finale	6.130

La voce è formata dagli importi derivanti dalla riclassificazione del passivo effettuata in sede di conferimento ed in applicazione della legge 218/90.

Dettaglio della voce 150 “riserve di rivalutazione”

La voce è stata costituita a seguito delle rivalutazioni eseguite in base a valori peritali ed a norma delle leggi 413/91 e 218/90 secondo il seguente dettaglio:

Rivalutazione ex L. 413/91 (*)	2.306
Rivalutazione beni artistici ex L. 218/90	274
Rivalutazione immobili ex L. 218/90	9.522
Rivalutazione partecipazioni ex L. 218/90	3.019
Totale della voce 150	15.122

La riserva in esame ha, pertanto, natura di una riserva da conferimento.

(*) Valore al netto dell'imposta sostitutiva 16% di cui al comma 3°, art. 25 L. 413/91.

Tra gli allegati al presente bilancio vengono esposti i prospetti riguardanti la movimentazione dei conti del Patrimonio.

Dettaglio della voce 160 “utili o perdite portati a nuovo”

Esercizio 2004 e precedenti	0
Consistenza finale	0

Dettaglio della voce 170 “utili o perdite dell'esercizio”

Spese e perdite	- 74.071
Rendite e profitti	77.703
Utile dell'esercizio	3.632

PATRIMONIO E REQUISITI PRUDENZIALI DI VIGILANZA

Categorie/Valori	Esercizio	
	2004	2003
A. Patrimonio di vigilanza		
A.1 Patrimonio di base	124.389	122.113
A.2 Patrimonio supplementare	15.119	15.752
A.3 Elementi da dedurre	0	0
A.4 Patrimonio di vigilanza	139.508	137.865
B. Requisiti prudenziali di vigilanza		
B.1 Rischi di credito	60.855	58.373
B.2 Rischi di mercato	4.510	4.043
di cui:		
<i>rischi portafoglio non immobilizzato</i>	<i>4.510</i>	<i>3.942</i>
<i>rischi concentrazione</i>	<i>0</i>	<i>101</i>
<i>rischi di cambio</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
B.3 Altri requisiti patrimoniali	0	0
B.4 Totale requisiti prudenziali	65.365	62.416
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
C.1 Attività di rischio ponderate	817.063	780.200
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	15,22%	15,65%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	17,07%	17,67%

I dati riferiti al Patrimonio di Vigilanza corrispondono a quelli, riferiti al 31/12/2004 e trasmessi all'Organo di Vigilanza unitamente alle segnalazioni riferite al mese di febbraio 2005.

Il precedente prospetto mostra il pieno rispetto dei coefficienti di vigilanza ed il complessivo posizionamento della Società su livelli particolarmente apprezzabili. Nel corso dell'esercizio in esame, per effetto della più intensa presenza della Società nel comparto dei titoli "corporate", si è potuto constatare un incremento dei rischi di mercato che ha generato una lieve riduzione dell'indice di solvibilità attestatosi, comunque, ben al di sopra del limite dell'8 per cento previsto dalla normativa di Vigilanza.

SEZIONE 9 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"

	Esercizio	
	2004	2003
a) creditori - acconti crediti a scadere	7	37
b) rettifiche di portafoglio	21.898	13.315
c) partite in attesa di lavorazione	12.267	762
d) somme da versare al fisco per conto terzi	2.051	2.020
e) somme di terzi in deposito cauzionale in favore di terzi	0	18
f) somme di terzi per versamento decimi	136	59
g) somme a disposizione della clientela	1.711	13.423
h) partite di imputazione definitiva	3.588	4.553
TOTALE	41.658	34.187

La voce 50 del passivo include, come sopra evidenziato, partite in corso di lavorazione afferenti somme relative a partite viaggianti tra filiali ed altri importi non immediatamente riconducibili alle altre voci del bilancio.

L'importo indicato al punto d) comprende i versamenti unificati con delega F23 ed F24 non ancora riversati all'Erario, oltre alle ritenute applicate sugli interessi dei conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito, oltre alle imposte sostitutive sui proventi dei titoli ed alle ritenute sui redditi da lavoro dipendente corrisposti nel mese di dicembre 2004.

Gli oneri, diretti ed indiretti, differiti per il personale, compresi al punto g), si riferiscono ad emolumenti a favore dei Dipendenti di competenza dell'esercizio ma che, più in dettaglio, riguardano:

- premio di rendimento;
- premio aziendale;
- ferie maturate e non godute.

9.2 Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

	Esercizio	
	2004	2003
Ratei passivi	3.788	3.282
Clientela ordinaria	0	0
Banche	3	9
Obbligazioni nostre emissioni	2.506	2.273
Certificati di deposito	388	421
Pronti contro termine finanziamento	288	234
IRS nostri pagamenti	602	345
Altri	1	0
Risconti passivi:	265	162
Clientela ordinaria	28	33
Altri	237	129
Totale ratei / risconti passivi:	4.053	3.444

9.3 Rettifiche per ratei e risconti passivi

La Società non si è avvalsa della facoltà di ricondurre i ratei e i risconti alle pertinenti voci del bilancio. Pertanto la presente voce non assume alcuna rilevanza.

SEZIONE 10 - LE GARANZIE E GLI IMPEGNI

	Esercizio	
	2004	2003
<i>10.1 Composizione della voce 10 "garanzie rilasciate"</i>	28.238	24.775
a) crediti di firma di natura commerciale	26.532	23.033
b) crediti di firma di natura finanziaria	1.706	1.742
c) attività costituite in garanzia	0	0
<i>10.2 Composizione della voce 20 "impegni"</i>	62.295	77.192
a) impegni a erogare fondi a utilizzo certo	10.010	16.561
b) impegni a erogare fondi a utilizzo incerto	52.285	60.631
<i>10.3 Attività costituite a garanzia di propri debiti</i>	110.813	94.447
a) cauzione di assegni circolari	0	0
b) titoli ceduti a pronti con obbligo di riacquisto	110.813	94.447
<i>10.4 Margini attivi utilizzabili su linee di credito</i>	13.321	5.896
a) banche centrali	13.321	5.896
b) altre banche	0	0

L'importo indicato al precedente punto 10.3-b è stato determinato avuto riguardo per i titoli ceduti a pronti con obbligo di riacquisto.

L'importo di cui al precedente punto 10.4 è costituito dalla residua quota mobilizzabile, alla data di chiusura, della Riserva Obbligatoria in deposito presso la Banca d'Italia, giacché, a far data dal 01/01/1999, durante il periodo di mantenimento le Banche possono movimentare l'intero ammontare della riserva dovuta. (Cfr. TITOLO IX, Capitolo 3°, Sezione II delle *Istruzioni di Vigilanza per le Banche*).

10.5 Operazioni a termine

Categorie di operazioni	Esercizio					
	2004			2003		
	Copertura	Negoziazione	Altre operaz.	Copertura	Negoziat.	Altre oper.
1. Compravendite	0	15.600	0	0	27.009	0
1.1 Titoli	0	8.557	0	0	15.943	0
- acquisti	0	4.063	0	0	11.006	0
- vendite	0	4.494	0	0	4.937	0
1.2 Valute	0	7.043	0	0	11.066	0
- valute contro valute	0	0	0	0	0	0
- acquisti contro euro	0	3.298	0	0	5.319	0
- vendite contro euro	0	3.745	0	0	5.747	0
2. Depositi e finanziamenti	0	5.947	0	0	5.555	0
- da erogare	0	5.947	0	0	5.555	0
- da ricevere	0	0	0	0	0	0
3. Contratti derivati	264.614	0	6.437	303.402	0	0
3.1 Con scambio di capitali	0	0	0	0	0	0
a) titoli	0	0	0	0	0	0
- acquisti	0	0	0	0	0	0
- vendite	0	0	0	0	0	0
b) valute	0	0	0	0	0	0
- valute contro valute	0	0	0	0	0	0
- acquisti contro euro	0	0	0	0	0	0
- vendite contro euro	0	0	0	0	0	0
c) altri valori	0	0	0	0	0	0
- acquisti	0	0	0	0	0	0
- vendite	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza scambio di capitali	264.614	0	6.437	303.402	0	0
a) valute	0	0	0	0	0	0
- valute contro valute	0	0	0	0	0	0
- acquisti contro euro	0	0	0	0	0	0
- vendite contro euro	0	0	0	0	0	0
b) altri valori	264.614	0	6.437	303.402	0	0
- acquisti	176.904	0	0	168.801	0	0
- vendite	87.710	0	6.437	134.601	0	0

Le compravendite di titoli a termine si riferiscono ad operazioni "fuori bilancio" a pronti con regolamento nei primi giorni del mese di gennaio 2005.

I contratti derivati senza scambio di capitali si riferiscono ad operazioni di copertura di prestiti obbligazionari emessi dalla Società, di mutui offerti alla Clientela nonché di titoli di debito immobilizzati, effettuate con contratti Interest Rate Swap aventi la finalità di copertura e volte a sterilizzarne i rischi

di tasso connessi con le operazioni sottostanti. La valutazione delle attività fuori bilancio è stata effettuata in base al principio della coerenza valutativa e, pertanto, sono stati contabilizzati a conto economico i ratei attivi e passivi dei flussi d'interesse maturati alla data di chiusura.

Gli importi dei contratti IRS sopra indicati comprendono anche contratti di tipo "basis swap" per un importo complessivo pari a 3.500 mila Euro, riferiti alla copertura di prestiti obbligazionari ed Euro 2.003 mila, riferiti a copertura di specifiche linee di mutuo. Tali basis swap, posta l'assenza di una gamba a tasso fisso, vengono conteggiati sia come operazioni di acquisto che come operazioni di vendita.

Anche se le operazioni indicate al punto 3.2 sono state valutate in modo coerente con le attività e passività coperte, la Società ha ritenuto opportuno effettuare una valutazione degli strumenti derivati stessi al valore di mercato.

Tali valutazioni, effettuate utilizzando la curva dei tassi swap alla data di chiusura e mediante la tecnica di valutazione "forward rate", e che, come ovvio, non sono state riflesse nel conto economico, hanno evidenziato una minusvalenza latente pari a 3.792 mila Euro.

La Società ha provveduto a rilevare l'importo dei derivati impliciti specularmente presenti sia nelle obbligazioni emesse, e sia, nei relativi derivati di copertura. L'importo di tali derivati impliciti è stato indicato nella colonna "altre operazioni".

SEZIONE 11 - CONCENTRAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ

11.1 Posizioni di rischio rilevanti

	Esercizio	
	2004	2003
a) ammontare	97.849	83.432
b) numero	6	4

Le posizioni di rischio rilevanti si riferiscono ad attività per cassa della Società verso due Banche di primario standing nazionale e di due società finanziarie interamente controllate da Banche.

Sono, inoltre, riferite a mutui ipotecari concessi ad una primaria azienda operante nel settore turistico/alberghiero nonché ad un finanziamento, anch'esso assistito da garanzia reale, erogato a favore di una storica azienda operante nel fermano.

Il profilo di rischio di credito è, pertanto, sostanzialmente poco significativo.

11.2 Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

	Esercizio			
	2004	%	2003	%
a) Stati	218	0,03%	4.911	0,70%
b) Altri enti pubblici	11.647	1,58%	7.737	1,11%
c) imprese non finanziarie	408.058	55,22%	387.836	55,58%
d) enti finanziari	56.086	7,59%	47.922	6,87%
e) famiglie produttrici	66.635	9,02%	56.838	8,14%
f) altri operatori	196.381	26,57%	192.586	27,60%
Totale	739.025	100,00%	697.830	100,00%

11.3 Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie residenti e famiglie produttrici residenti:

	Esercizio			
	2004	%	2003	%
a) Prodotti tessili, cuoio e calzature	99.618	20,99%	107.327	25,19%
b) Servizi del commercio	74.217	15,63%	77.539	18,20%
c) Edilizia e opere pubbliche	82.750	17,43%	64.699	15,19%
d) Altri servizi destinabili alla vendita	61.452	12,95%	49.977	11,73%
e) Prodotti alimentari, bevande	30.961	6,52%	=====	=====
f) Servizi degli alberghi e pubbl. eserc.	32.518	6,85%	32.818	7,70%
g) Altre branche di attività economica	93.177	19,63%	93.696	21,99%
Totale	474.693	100,00%	426.056	100,00%

11.4 Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

	Esercizio			
	2004	%	2003	%
a) Stati	0	0,00%	0	0,00%
b) Altri enti pubblici	823	2,91%	923	3,73%
c) banche	0	0,00%	0	0,00%
d) imprese non finanziarie	20.972	74,27%	19.048	76,88%
e) enti finanziari	193	0,68%	105	0,42%
e) famiglie produttrici	1.984	7,03%	1.507	6,08%
f) altri operatori	4.266	15,11%	3.192	12,88%
Totale	28.238	100,00%	24.775	100,00%

11.5 Distribuzione territoriale delle attività e passività

Voci/Paesi	Italia		Altri Paesi UE		Altri Paesi		TOTALE	
	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003
	1. Attivo	1.209.379	1.184.693	1.139	5.676	12.220	4.945	1.222.738
1.1 Crediti verso banche	163.336	149.707	105	472	220	2.834	163.661	153.013
1.2 Crediti verso la clientela	739.023	697.826	1	0	1	4	739.025	697.830
1.3 Titoli	307.020	337.160	1.033	5.204	11.999	2.107	320.052	344.471
2. Passivo	1.068.436	1.048.151	1.490	1.572	786	1.433	1.070.712	1.051.156
2.1 Debiti verso banche	3.255	3.605	648	963	0	549	3.903	5.117
2.2 Debiti verso la clientela	776.201	759.961	752	609	726	811	777.679	761.381
2.3 Debiti rappresentati da titoli	288.980	284.585	90	0	60	73	289.130	284.658
2.4 Altri conti	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Garanzie e impegni	90.533	101.967	0	0	0	0	90.533	101.967

11.6 - Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/Durate residue	Durata determinata								Durata indeterminata	TOTALE
	a vista	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 12 mesi	oltre un anno fino a 5 anni			oltre 5 anni			
				tasso fisso	tasso indicizzato	tasso fisso	tasso indicizzato			
1. Attivo	373.699	111.012	145.091	74.182	284.855	34.179	166.074	33.630	1.222.722	
1.1 Titoli del Tesoro rifianziabili	56	51	1.861	1.459	12.488	120	25.182	0	41.217	
1.2 Crediti verso banche	74.259	76.081	0	0	0	0	0	13.321	163.661	
1.3 Crediti verso clientela	299.210	32.263	67.703	67.401	115.519	34.053	102.567	20.309	739.025	
1.4 Obbligazioni ed altri titoli di debito	174	2.617	75.527	5.322	156.848	6	38.325	0	278.819	
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	3.780	103.628	51.224	120.540	6.111	0	5.802	0	291.085	
2. Passivo	669.514	189.247	67.227	20.381	124.343	0	0	0	1.070.712	
2.1 Debiti verso banche	701	2.650	478	74	0	0	0	0	3.903	
2.2 Debiti verso clientela	666.824	107.458	3.397	0	0	0	0	0	777.679	
2.3 Debiti rappresentati da titoli	1.989	79.139	63.352	20.307	124.343	0	0	0	289.130	
- obbligazioni	0	46.634	33.394	19.262	124.343	0	0	0	223.633	
- certificati di deposito	1.989	32.505	29.958	1.045	0	0	0	0	65.497	
- altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.4 Passività subordinate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	11.039	75.711	118.260	50.326	2.004	33.742	10	0	291.092	

La presente tabella indica la ripartizione delle attività e passività in essere alla data di chiusura con riferimento alla vita residua delle stesse. Per le operazioni con piano di ammortamento, la ripartizione nei singoli scaglioni temporali viene effettuata con riguardo alla vita residua delle singole rate.

Il deposito presso la Banca d'Italia per la riserva obbligatoria viene compreso tra i crediti verso banche con durata indeterminata.

I crediti in sofferenza e gli altri crediti verso clientela scaduti sono evidenziati tra i crediti verso clientela con durata indeterminata.

Nello scaglione temporale dei crediti e debiti a vista, sono comprese le attività e passività con vita residua non superiore alle 24 ore. Nello scaglione a vista sono altresì comprese le passività scadute.

Le operazioni fuori bilancio sono costituite da:

- 1) depositi e finanziamenti da erogare e da ricevere;
- 2) titoli da ricevere e titoli da consegnare;
- 3) contratti derivati su tassi di interesse al valore nozionale contrattualmente stabilito.

11.7 Attività e Passività in valuta

	Esercizio			
	2004		2003	
a) attività		11.997		13.455
1. crediti verso banche	6.679		8.415	
2. crediti verso clientela	5.055		4.748	
3. titoli	0		0	
4. partecipazioni	0		0	
5. altri conti	263		292	
b) passività		11.312		12.748
1. debiti verso banche	3.074		3.393	
2. debiti verso clientela	8.174		6.553	
3. debiti rappresentati da titoli	0		2.724	
4. altri conti	64		78	

Dalla combinata lettura della tabella sopra indicata e di quella delle operazioni a termine, emerge il sostanziale equilibrio della posizione complessiva in cambi, come di seguito evidenziata:

Posizione in cambi alla data di chiusura (in migliaia di Euro)	
Totale attività	11.997
Svalutazioni	88
Totale passività	11.312
<i>Sbilancio complessivo operazioni a pronti</i>	773
Acquisti a termine	2.824
Vendita a termine	3.390
<i>Posizione in cambi complessiva</i>	207

Le valute di riferimento alle quali sono stati controvalorizzati gli importi delle attività e passività in valuta sono le seguenti:

VALUTA	CAMBIO	
	2004	2003
USD Dollaro USA	1,3610	1,263
GBP Lira sterlina	0,7051	0,7048
CAN Dollaro canadese	1,6416	1,6234
JPY Yen	139,6500	135,05
CHF Franco svizzero	1,5429	1,5579
NOK Corona norvegese	8,2365	8,4141
SEK Corona svedese	9,0206	9,08
AUD Dollaro australiano	1,7459	1,6802

SEZIONE 12 - GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

12.1 Negoziazione di titoli

La Società non ha effettuato operazioni di negoziazione di titoli per conto terzi

	Esercizio	
	2004	2003
<i>12.2 Gestioni patrimoniali</i>		
a) titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0	0
altri titoli	0	0
b) altre operazioni	11.579	11.579
<i>12.3 Custodia ed amministrazione di titoli:</i>		
a) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	847.290	822.096
di cui: emessi dalla banca che redige il bilancio	217.895	204.493
altri	629.395	617.603
b) titoli di terzi depositati presso terzi	811.122	791.809
c) titoli di proprietà depositati presso terzi	321.666	342.898
d) partecipazioni di proprietà depositati presso terzi	283	358

La voce “12.2 - Gestioni patrimoniali” riportava i volumi intermediati dalla Società attraverso la forma tecnica delle gestioni patrimoniali delegate. La delega operativa veniva conferita alle competenti strutture di Banca Intesa. Per effetto di diverse indicazioni fornite a riguardo, la partecipante ha richiesto la trasformazione dei precedenti rapporti in delega in altrettante forme di gestioni fornite in via diretta da Banca Intesa. Conformemente alle indicazioni ricevute, la Società ha provveduto alla trasformazione delle precedenti linee in altrettante, analoghe linee di gestione assumendo la veste del collocatore di prodotti di terzi. Per tale motivo la voce in esame assume un saldo nullo. Nella successiva sezione “12.5 – altre operazioni”, si forniscono informazioni circa il volume e le tipologie di prodotti di terzi collocati dalla Società.

Nella voce 12.3a - titoli di terzi in deposito - sono compresi titoli di debito emessi dalla banca e mantenuti in custodia. Non sono compresi, invece, i titoli temporaneamente ceduti dalla Società a clientela a fronte di pronti contro termine, nonché titoli ed altri valori ricevuti a cauzione od in garanzia.

Nella voce 12.3b - titoli di terzi depositati presso terzi non sono compresi i titoli oggetto di operazioni di "pronti contro termine" di cui alla nota precedente.

Nella voce 12.3c - dei titoli di proprietà depositati presso terzi sono compresi i titoli ceduti a pronti nei contratti di pronti contro termine. Sono stati, invece, esclusi i titoli consegnati a cauzione o in garanzia.

12.4 Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Esercizio	
	2004	2003
<i>a) rettifiche "dare"</i>	<i>224.931</i>	<i>236.421</i>
1) conti correnti	60.263	64.684
2) portafoglio centrale	160.698	168.009
3) cassa	1.868	1.857
4) altri conti	2.102	1.871
<i>b) rettifiche "avere"</i>	<i>246.829</i>	<i>249.736</i>
1) conti correnti	90.661	86.687
2) cedenti effetti e documenti	155.030	161.578
3) altri conti	1.138	1.471
SBILANCIO	21.898	13.315

Lo sbilancio tra le rettifiche dare e rettifiche avere pari a 21.898 mila Euro è confluito nella voce del passivo dello stato patrimoniale "50 - altre passività".

12.5 Altre operazioni

a) Servizio di riscossione tributi.

A far data dal 1/02/1995 la concessione per la riscossione tributi per l'ambito "B" della provincia di Ascoli Piceno, è stata trasferita da questa Società alla Serit Picena spa la quale ha assunto la concessione per la riscossione tributi dell'intera provincia di Ascoli Piceno.

Successivamente la Serit Picena spa è confluita in Ancona Tributi spa che ha mantenuto, verso questa Società i medesimi impegni allora assunti dalla Serit Picena spa.

Le reste esattoriali risultanti a carico della Società alla data del 31/12/2004 assommano a complessivi Euro 761 mila interamente coperti da tolleranze concesse.

Pertanto nel presente bilancio il saldo delle reste esattoriali è pari a zero.

b) Servizio cassette di sicurezza.

La Società svolge a favore della propria Clientela il servizio di cassette di sicurezza mediante noleggio degli appositi alloggiamenti inseriti in locali adeguatamente blindati. Alla data di chiusura risultavano locate complessivamente 745 cassette di sicurezza.

c) Servizio gestioni patrimoniali

La Società nel corso dell'esercizio ha dimesso interamente il servizio di gestioni patrimoniali in delega ma, per contro, svolge attività di collocamento di gestioni patrimoniali di terzi.

Alla data di chiusura risultavano in essere gestioni patrimoniali di terzi per un ammontare complessivo, rivalutato ai rispettivi valori di chiusura, così distribuito:

- *Gestioni Patrimoniali in Fondi di Nextra per complessivi 51.124 mila Euro;*
- *Gestioni Patrimoniali in valori mobiliari di Nextra per complessivi 11.230 mila Euro;*
- *Gestioni Patrimoniali in valori mobiliari di Symphonia per complessivi 27.215 mila Euro;*
- *Gestioni Patrimoniali in Sicav di Symphonia per complessivi 427 mila Euro.*

d) Assegni circolari di terzi in bianco presso di noi.

La Società emette assegni circolari per conto di Banca Intesa e di Banca Eurosystemi. Alla data di chiusura risultavano in essere presso il caveau assegni in bianco di terzi avvalorabili rispettivamente per:

(importi in migliaia di Euro)

- | | |
|-------------------------------------|--------|
| • Banca Intesa | 99.046 |
| • Banca Eurosystemi | 13.828 |
| • Istituto Centrale Banche Popolari | 1.895 |

PARTE C
INFORMAZIONI
SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI

<i>1.1 Composizione della voce 10 “interessi attivi e proventi assimilati”</i>	Esercizio	
	2004	2003
a) su crediti verso banche	3.873	4.431
di cui:		
- <i>su crediti verso banche centrali</i>	0	
- <i>su crediti per pronti contro termine attivi</i>	0	
b) su crediti verso clientela	35.883	36.621
di cui:		
- <i>su crediti per pronti contro termine attivi</i>	0	
- <i>su crediti con fondi di terzi in amministrazione</i>	0	
- <i>su crediti verso il Tesoro</i>	0	
c) su titoli di debito	7.698	9.190
d) saldo differenziali su operazioni “di copertura”	268	617
e) altri interessi attivi	27	
T O T A L E	47.749	50.859

<i>1.2 Composizione della voce 20 “interessi passivi e oneri assimilati”</i>	Esercizio	
	2004	2003
a) su debiti verso banche	- 130	- 109
b) su debiti verso clientela	- 6.484	- 7.540
c) su debiti rappresentati da titoli	- 7.670	- 8.650
1) <i>su certificati di deposito</i>	0	
2) <i>su obbligazioni emesse</i>	0	
d) su fondi di terzi in amministrazione	0	0
e) su passività subordinate	0	0
f) saldo differenziali su operazioni “di copertura”	0	0
T O T A L E	- 14.284	- 16.300

La voce “saldo differenziali su operazioni di copertura” di cui al punto f) della precedente tabella, esprime la competenza economica dello sbilancio prodottosi sui differenziali liquidati nel corso dell’anno e di quelli maturati alla data di chiusura.

In particolare la competenza economica complessiva può essere così ulteriormente dettagliata in funzione delle attività/passività coperte:

<i>Operazione coperta</i>	Competenza		
	costi	ricavi	sbilancio
- Attivo : mutui a favore della Clientela	1.925	0	- 1.925
- Attivo : titoli immobilizzati	179	0	- 179
- Passivo : Obbligazioni emesse	0	2.372	2.372
TOTALE	2.104	2.372	268

<i>1.3 Dettaglio della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"</i>	2004	Esercizio 2003
a) su attività in valuta	110	91

<i>1.4 Dettaglio della voce 20 "interessi passivi ed oneri assimilati"</i>	2004	Esercizio 2003
a) su passività in valuta	- 92	- 56

Composizione della voce 30 "dividendi ed altri proventi"

Di seguito viene fornito un dettagliato elenco relativo alla formazione della voce 30 in funzione dei dividendi corrisposti dalle aziende partecipate.

DIVIDENDI SU PARTECIPAZIONI	IMPORTO Euro
SSB	705,24
SITEBA	0,00
SEDA spa	15.001,20
Marche Capital	0,00
Banca Intesa spa	5.278,69
Mediocredito Fondiario Centroitalia	0,00
Banca d'Italia	19.601,66
Servizi interbancari	6.510,00
Sia spa	362,34
TOTALE	47.459,13

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI

<i>2.1 Composizione della voce 40 "Commissioni attive"</i>	Esercizio	
	2004	2003
a) garanzie rilasciate	180	102
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	4.636	4.451
1. negoziazione di titoli	253	248
2. negoziazione di valute	163	180
3. gestioni patrimoniali	14	90
3.1. Individuali	14	90
3.2. Collettive	0	0
4. custodia e amministrazione titoli	271	348
5. Banca depositaria	0	0
6. collocamento titoli	1.801	1.652
7. raccolta di ordini	684	643
8. attività di consulenza	0	0
9. Distribuzione servizi di terzi	1.450	1.290
9.1. gestioni patrimoniali	985	923
a) individuali	911	857
b) Collettive	74	66
9.2. Prodotti assicurativi	302	268
9.3. Altri prodotti	163	99
d) servizi di incasso e pagamento	4.075	4.022
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
g) altri servizi	7.965	7.174
T O T A L E	16.856	15.749

<i>2.2 Dettaglio della voce 40 "Commissioni attive"</i> <i>"Canali distributivi dei prodotti e servizi"</i>	Esercizio	
	2004	2003
a) Presso i propri sportelli		
1. Gestioni patrimoniali	14	90
2. Collocamento di titoli	1.801	1.652
3. Servizi e prodotti di terzi	1.450	1.290
b) offerta fuori sede		
1. Gestioni patrimoniali	0	0
2. Collocamento di titoli	0	0
3. Servizi e prodotti di terzi	0	0

<i>2.3 Composizione della voce 50 "Commissioni passive"</i>	Esercizio	
	2004	2003
a) garanzie ricevute	0	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di titoli	- 99	- 96
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni patrimoniali		
3.1. portafoglio proprio	0	0
3.2. portafoglio di terzi	- 8	- 23
4. custodia e amministrazione titoli	- 83	- 23
5. collocamento titoli	0	0
6. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	0	0
d) servizio di incasso e pagamento	- 1.104	- 1.072
e) altri servizi	- 35	- 40
T O T A L E	- 1.329	- 1.254

**SEZIONE 3 - I PROFITTI E LE PERDITE
DA OPERAZIONI FINANZIARIE**

3.1 Composizione della voce 60 "Profitti/Perdite da operazioni finanziarie"

Voci/Operazioni	Operazioni su titoli		Operazioni su valute		Altre operazioni	
	2004	2003	2004	2003	2004	2003
A.1 Rivalutazioni	4	2	xxxx	xxxx	0	0
B.1 Svalutazioni	- 43	- 543	xxxx	xxxx	0	0
B Altri profitti/perdite	571	1.016	249	139	0	0
TOTALI	532	475	249	139	0	0
1. Titoli di Stato	309	- 77				
2. Altri titoli di debito	217	547				
3. Titoli di capitale	6	5				
4. Contratti derivati su titoli	0	0				

L'importo degli utili in valuta, pari a complessivi 249 mila Euro, risulta composto dalle seguenti voci:

	Esercizio	
	2004	2003
1) Utili di negoziazione valute	205	82
2) Commissioni valutarie	44	57
TOTALE	249	139

La formazione dell'utile di negoziazione in valuta è stata ulteriormente analizzata negli allegati del bilancio mediante il dettaglio dei costi, ricavi e rimanenze.

SEZIONE 4 - LE SPESE AMMINISTRATIVE

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

PERSONALE IN SERVIZIO	Esercizio		
	2004	2003	2003
	Dato puntuale	Media (*)	Media (*)
a) dirigenti	3	3	3
b) Quadri direttivi 3° e 4° livello	41	40	39
c) Quadri direttivi 1° e 2° livello	58	60	62
d) restante personale	338	338	343
di cui:			
- 3 ^a area professionale	322		
- 2 ^a area professionale	16		
TOTALE	440	441	447
- Personale di pulizia	8		

(*) Dati arrotondati.

Alla data di chiusura risultavano in servizio 5 Dipendenti con contratto a tempo determinato.

Composizione della voce 80 "Spese amministrative"

a) Spese per il Personale:	Esercizio	
	2004	2003
- salari e stipendi	18.039	18.030
- oneri sociali	5.005	5.035
- trattamento di fine rapporto	1.486	1.535
- trattamento di quiescenza	1.460	1.500
- rimborsi di spese ed altre	602	592
- premi assicurazioni	130	128
TOTALE	26.722	26.820

Il numero medio dei dipendenti è stato calcolato come media aritmetica semplice tra il numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio precedente ed il numero dei dipendenti alla data di chiusura.

La voce 80 sottovoce a), è stata abbattuta per effetto dell'utilizzo dello specifico fondo per oneri futuri a favore del Personale le cui consistenze erano state costituite a fronte di oneri di competenza del precedente esercizio ma che hanno trovato manifestazione numeraria nell'esercizio in corso.

La voce "premi assicurazioni" si riferisce ai premi assicurativi su polizze in favore dei Dipendenti stipulati in forza di contratti di lavoro.

<i>b) Altre spese amministrative:</i>	Esercizio	
	2004	2003
1 - spese legali recupero crediti	- 894	- 574
2 - consulenza legali varie e tecnica	- 403	- 379
3 - spese per manutenzioni, riparazioni e trasformazioni	- 906	- 915
4 - affitto locali	- 1.270	- 1.251
5 - pulizia locali	- 704	- 730
6 - fitti passivi per macchine e linee td	- 719	- 810
7 - vigilanza e trasporto valori	- 688	- 621
8 - illuminazione e riscaldamento	- 614	- 571
9 - stampati e cancelleria	- 116	- 104
10 - postali, telegrafiche, telex e telefoniche	- 732	- 659
11 - assicurazioni diverse	- 444	- 545
12 - pubblicità e propaganda	- 450	- 430
13 - abbonamenti e acquisto pubblicazioni	- 78	- 75
14 - costi per servizi ricevuti da terzi	- 4.662	- 4.512
15 - trasporti e traslochi	- 251	- 225
16 - contributi associativi	- 119	- 97
17 - altre	- 1.010	- 996
<i>Parziale altre spese amministrative</i>	- 14.060	- 13.494
<i>- imposte indirette e tasse:</i>		
1 - imposta di bollo	- 1.929	- 1.991
2 - Imposta comunale sugli immobili	- 134	- 123
3 - altre	- 647	- 627
<i>Totale imposte indirette e tasse</i>	- 2.710	- 2.741
<i>Totale altre spese amministrative</i>	- 16.770	- 16.235

Composizione della voce 90:

“Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali”

Come esposto anche nelle tabelle contenute nella Parte B-sezione 4 “Le immobilizzazioni materiali e immateriali”, sono stati imputati al conto economico i seguenti ammortamenti:

- ammortamenti ordinari su beni immobili		1.012
- ammortamenti ordinari su beni mobili		733
- ammortamenti di immobilizzazioni immateriali		345
TOTALE VOCE 90		2.090

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono state le seguenti:	
Categoria cespiti	Aliquota
Autovetture e motoveicoli	25,00%
Autoveicoli da trasporto	20,00%
Impianti d'allarme	30,00%
Banconi blindati	20,00%
Macchinari vari	15,00%
Stigliature	10,00%
Arredamenti	15,00%
Mobili d'ufficio	12,00%
Macchine d'ufficio	12,00%
Macchine elettroniche	20,00%
Impianti e mezzi di sollevamento	7,50%
Costruzioni leggere	10,00%
Immobili	3,00%

Composizione della voce 100 “Accantonamenti per rischi ed oneri”

Gli accantonamenti dell’esercizio per rischi ed oneri, come già illustrato nella Parte B - Sezione 7, si riferiscono ad oneri come di seguito specificato:

Accantonamenti per rischi diversi	0
Accantonamenti per oneri vari	607
Accantonamenti per rischi revocatorie fallimentari	0
TOTALE VOCE 100	607

**SEZIONE 5 - LE RETTIFICHE, LE RIPRESE
E GLI ACCANTONAMENTI**

5.1 Composizione della voce 120

“rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni”

	Esercizio	
	2004	2003
a) rettifiche di valore su crediti	- 5.328	- 3.477
di cui:		
(+) perdite su crediti clientela ordinaria	- 473	- 484
di cui:		
- <i>su crediti in bonis</i>	0	
(+) perdite su crediti con banche	0	0
(+) svalutazioni analitiche	- 2.326	- 2.081
(+) svalutazioni analitiche interessi mora anni precedenti	0	0
(+) svalutazioni forfettarie	- 2.529	- 912
di cui:		
- <i>rettifiche forfettarie per rischio paese</i>	0	
- <i>altre rettifiche forfettarie</i>	- 2.529	
(-) utilizzo fondo rischi su crediti	0	0
b) accantonamenti per garanzie e impegni	0	0
di cui:		
- <i>accantonamenti forfettari per rischio paese</i>	0	
- <i>altri accantonamenti</i>	0	
TOTALE VOCE 120	- 5.328	- 3.477

Composizione della voce 130

“Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni”

La voce in commento si è formata per effetto di incassi effettuati eccedenti il valore di bilancio dei crediti o per il venir meno dei motivi che hanno generato le svalutazioni dei crediti e risulta così composta:

	Esercizio	
	2004	2003
1) riprese da incasso di crediti in linea capitale	2.066	598
2) riprese da incasso di crediti in linea interessi	785	810
3) riprese per minori svalutazioni su crediti	1.430	252
TOTALE VOCE 130	4.281	1.660

Composizione della voce 140 “Accantonamenti ai fondi rischi su crediti”

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti al fondo per rischi su crediti.

Composizione della voce 150

“Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie”

La voce in commento, è composta dalla svalutazione apportata alle seguenti partecipazioni:

	2004
Partecipazione	0
TOTALE	0

SEZIONE 6 - ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

6.1 Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione"

	Esercizio	
	2004	2003
1 Recuperi di spese amministrative	2.819	2.782
2 Canoni cassette di sicurezza	38	41
3 Fitti attivi	130	129
4 Compensi per service a Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo	0	32
5 Altri proventi	542	418
TOTALE VOCE 70	3.529	3.402

6.2 Composizione della voce 110 "altri oneri di gestione"

Imposte straordinarie varie e condoni	- 19
Contributi liberali vari	- 11
Contributi a Enti e Comuni concedenti servizi di tesoreria	- 64
Altri oneri	- 4
TOTALE VOCE 110	- 98

6.3 Composizione della voce 180 "Proventi straordinari"

Utile da realizzo beni mobili ed immobili	0
Utili da rimborso immobilizzazioni finanziarie	18
Interessi di mora resisi disponibili per incassi	0
Insussistenze del passivo - utilizzo fondi	2.487
Altri proventi straordinari	854
TOTALE VOCE 180	3.359

6.4 Composizione della voce 190 "Oneri straordinari"

1 Perdite da realizzo mobili ed immobili	- 73
2 Perdite da rimborso o realizzo immobilizzazioni finanziarie	0
3 Altri oneri straordinari	- 517
TOTALE VOCE 190	- 590

6.5 Composizione della voce 210
“Variazione fondo rischi bancari generali”

Utilizzo fondo	0
Accantonamenti al fondo	- 1.200
TOTALE VOCE 210	- 1.200

Composizione della voce 220
“Imposte sul reddito dell’esercizio”

1 Imposte correnti	- 4.655
2 Variazione delle imposte anticipate: aumenti	439
3 Variazione delle imposte anticipate: diminuzioni	- 176
4 Variazione delle imposte differite: aumento	0
5 Variazione delle imposte differite: diminuzione	436
6 Imposte sul reddito dell’esercizio	- 3.956

La voce “imposte correnti” di cui al precedente punti 1 risulta così formata:

- 1) Imposte sull’esercizio IRES pari a 2.979 mila Euro;
- 2) Imposte sull’esercizio IRAP pari a 1.675 mila Euro.

SEZIONE 7 - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

7.1 Distribuzione territoriale dei proventi

I mercati nei quali opera la Società con propri sportelli possono essere idealmente suddivisi tra Dipendenze operanti nelle province di Fermo e Ascoli Piceno e nelle quali esiste una consolidata e durevole presenza commerciale della Cassa ed altre Filiali, tipicamente quelle operanti nella provincia di Macerata e su Roma, dove la presenza della Società è più recente e dove, quindi, le problematiche sono affatto diverse rispetto a quelle della prima zona di operatività.

L'orientamento al mercato impresso alla Società ha quindi reso possibile una significativa ripartizione delle due aree il cui apporto economico può essere efficacemente rappresentato dai dati che seguono:

VOCI DI CONTO ECONOMICO	<i>Esercizio</i>			
	2004		2003	
	AREE COMMERCIALI		AREE COMMERCIALI	
	Zona tradizionale	Zona sviluppo	Zona tradizionale	Zona sviluppo
Margine finanziario	75,20 %	24,80 %	0,00 %	100,00 %
Margine intermediazione lordo	76,95 %	23,05 %	0,00 %	100,00 %
Risultato operativo lordo	77,92 %	22,08 %	0,00 %	100,00 %

PARTE D
ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - GLI AMMINISTRATORI E SINDACI

I compensi spettanti ad Amministratori e Sindaci per l'esercizio in corso, come da delibere assembleari e compresi gli importi erogati a titolo di medaglie di presenza, si quantificano complessivamente in 454 mila Euro ripartiti come segue:

1.1 Compensi

	Esercizio	
	2004	2003
a) Amministratori	369	373
b) Sindaci	81	81

1.2 Crediti e garanzie rilasciate

	Rischi diretti		Rischi indiretti	
	Cassa	Firma	Cassa	Firma
a) Amministratori	329	28	5.449	0
b) Sindaci	20	0	150	20

Le operazioni di cui sopra sono state poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.L.vo 1/9/1993 n.ro 385 direttamente ed a soggetti economici collegati con componenti degli Organi collegiali della Società.

I rischi indiretti indicati in tabella si riferiscono a fidi a garanzie concessi a soggetti economici collegati ad Amministratori della Società o dagli stessi personalmente garantiti.

PROSPETTO DEI QUADRI NON COMPILATI

Nella presente nota integrativa non sono stati compilati i seguenti prospetti per mancanza assoluta dei presupposti oggettivi:

- 1) *Parte B, sezione 5, paragrafo 4*
“Distribuzione delle attività subordinate”.
- 2) *Parte D, sezione 2,*
“impresa capogruppo o ente creditizio comunitario controllante”.

*ALLEGATI
AL BILANCIO*

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE SUI BENI IMMOBILI:

IMMOBILE	RIVALUTAZIONI		(-) DIMISSIONI Avvenuta nel 1993 e seguenti		RIVALUTAZIONE NETTA		VALORE LORDO DI BILANCIO 2004
	ex L. 72/83	ex L. 218/90	ex L. 413/91	ex L. 218/90	ex L. 413/91	ex L. 218/90	
"Fermo Via Don E. Ricci, 1"	1.011.739,07	2.017.280,65	401.803,47	0	0	2.017.280,65	3.498.627,99
"Fermo Campoleggio Corso Marconi, 19"	103.291,38	274.755,07	42.865,92	0	0	274.755,07	432.750,15
"Fermo Campoleggio - ampliamento Corso Marconi, 19"	0,00	0,00	1.549,37	0	0	0,00	19.039,38
"Carassai Piazza Leopardi 8/9"	25.822,84	24.273,47	11.362,05	0	0	24.273,47	66.563,76
"Cupramarittima Via E. Ruzzi, 9"	0,00	211.230,87	47.514,03	0	0	211.230,87	436.910,79
"Grottazzolina Via Verdi, 5"	51.645,69	32.020,33	25.306,39	0	0	32.020,33	124.894,81
"Monteprignano Piazza Mazzini"	175.595,35	97.093,90	84.182,47	49.226,61	42.680,51	47.867,29	200.509,38
"Monterubbiano Piazza Calzecchi Onesti, 9"	46.481,12	63.007,74	18.592,45	0	0	63.007,74	131.741,32
"Monte San Pietrangeli							
Via S. Antonio, 6 Parz. dismessa 2003"	0,00	64.040,66	4.131,66	0	0	64.040,66	140.636,48
"Montotone Piazza Leopardi, 8"	37.184,90	29.954,50	14.977,25	0	0	29.954,50	85.204,37
"Monturano Via Gramsci, 32/A"	232.405,60	583.079,84	129.114,22	0	0	583.079,84	1.058.503,84
"Pedaso Via Mazzini, 8 dismessa atto 7/5/2003"	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	0,00
"Petrilli Via Mannocchi Tomabuoni, 25"	28.405,13	88.314,13	12.911,42	0	0	88.314,13	135.285,44
"Falerone fraz. Piane di Falerone V.le della Resistenza, 95"	51.645,69	205.549,85	26.339,30	0	0	205.549,85	301.981,85
"Porto S. Elpidio Via S. Giovanni Bosco, 10"	180.759,91	203.484,02	76.952,08	0	0	203.484,02	487.019,99
"Porto S. Elpidio - Faleriense Via Marina, 1"	180.759,91	167.848,49	81.600,19	0	0	167.848,49	468.163,85
"Porto S. Giorgio (dismessa 1999)"	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	0,00
"Porto S. Giorgio - sede Via Annibal Caro, 11"	0,00	2.471.246,26	73.853,34	0	0	2.471.246,26	5.703.013,66
"S.Elpidio a Mare Via Roma, 31"	129.114,22	523.170,84	65.590,03	0	0	523.170,84	764.747,17
"S.Elpidio a Mare ampliamento 1981 Via Roma, 31"	0,00	0,00	34.602,61	0	0	0,00	127.207,59
"S.Elpidio a Mare ampliamento 1983 Via Roma, 31"	0,00	0,00	33.569,70	0	0	0,00	139.393,78
"Fermo P.zza Mascagni, 4"	154.937,07	211.747,33	66.106,48	0	0	211.747,33	455.484,95
"Fermo - P.zza Mascagni ampliamento 1984"	0,00	0,00	5.164,57	0	0	0,00	25.169,18
"Fermo Via Ognissanti"	0,00	11.878,51	4.648,11	0	0	11.878,51	29.035,21
"Fermo Via Flaiani"	151.838,33	317.620,99	206.066,30	0	0	317.620,99	685.570,71
"Fermo Corso Cavour, 104"	0,00	1.066.999,95	217.428,35	0	0	1.066.999,95	2.647.791,16
S.Elpidio a mare - Casette d'Ete	0,00	203.484,02	83.149,56	0	0	203.484,02	678.504,31
"Fermo V.le Trento, 182"	0,00	3.083.247,69	601.672,29	0	0	3.083.247,69	7.454.739,36
"S.Benedetto del Tronto Via Liberazione, 190"	0,00	820.650,01	211.230,87	0	0	820.650,01	2.356.260,19
"Fermo c.da S. Martino, 30"	0,00	204.000,48	21.174,73	0	0	204.000,48	424.648,94
"Civitanova Marche Via caroli, 22"	0,00	388.375,59	30.987,41	0	0	388.375,59	804.859,80
"Porto S. Elpidio - Faleriense Piazza Giovanni XXIII^, 14"	232.405,60	108.455,95	0,00	0	0	108.455,95	361.519,83
"Fermo Torre Matteucci"	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	0,01
"Fermo area di V.le Ciccolungo"	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	0,01
"Grottazzolina Via Fonterotia"	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	476.932,12
"Pescara Piazza Duca d'Aosta, 30"	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	1.908.478,18
"Monteprignano Via Gramsci"	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	465.720,02
"Recanati Santacroce 34/E"	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	301.285,46
"Roma Via Puglie 15/21"	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	2.932.724,03
"Colli del Tronto Via G. Matteotti, snc"	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	282.703,30
"Porto S. Elpidio - Ristrutturaz. Via S.Giovanni Bosco, 10"	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	497.084,46
TOTALI	2.794.031,81	13.472.811,14	2.634.446,62	49.227	42.681	13.423.585	37.110.706,83

PROSPETTO DELLE PARTECIPAZIONI

	Valore di Bilancio 20023	Variazioni anno 2004 per (+) Acquisti (-) Vendite		Valore di Bilancio 2004	di cui per rivalutazione L. 218/90
PARTECIPAZIONI RILEVANTI					
Chienti Immobiliare Srl	347.059,04	55.234,61	- 402.293,65	0,00	0,00
ALTRE PARTECIPAZIONI					
SEDA -Soc.Elaborazione Dati SpA	249.855,43	0,00	0,00	249.855,43	23.240,56
SE.BA. - Servizi Bancari SpA	56.810,26	0,00	0,00	56.810,26	
BANCA D'ITALIA	1.082.560,80	0,00	0,00	1.082.560,80	1.082.493,66
ELSAG Banklab SpA	0,00	0,00	0,00	0,00	
Centro Documentazione per le Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	
Servizi Interbancari Spa	33.936,54	0,00	0,00	33.936,54	
SIA: Società Interbancaria per l'Automazione SpA	2.015,93	0,00	0,00	2.015,93	
Banca Intesa SpA	80.050,82	3.814,13	0,00	83.864,95	
Marche Capital	269.661,21	0,00	0,00	269.661,21	
Società Servizi Bancari SpA	870,53	0,00	0,00	870,53	
SI.TE.BA. SpA	2.073,06	0,00	0,00	2.073,06	
Gruppo Azione Locale "Piceno" s.c.a r.l.	2.065,84	0,00	0,00	2.065,84	
Alipicene srl	2.582,00	0,00	0,00	2.582,00	
S.W.I.F.T. - Bruxelles	239,08	0,00	0,00	239,08	0,00
TOTALE GENERALE	2.129.780,54	59.048,74	- 402.293,65	1.786.535,63	1.105.734,22

COSTI RICAVI E RIMANENZE DI VALUTA

SEZIONE SPESE E PERDITE:			SEZIONE RENDITE E PROFITTI:		
	2004	2003		2004	2003
A) Esistenze iniziali di valuta	772	1.090	E) Ricavi per vendite di valuta	65.053	85.674
B) Costi per acquisti di valuta	64.849	85.274	F) Rimanenze finali	773	772
D) Totale dei costi	65.621	86.364	H) Totale dei ricavi	65.826	86.446
RIEPILOGO:					
	2004	2003			
(+) <i>Totale dei ricavi</i>	65.826	86.446			
(-) <i>Totale dei costi</i>	- 65.621	- 86.364			
<i>Utile negoziazione valuta</i>	205	82			

I costi per acquisti ed i ricavi per vendite sono riferiti alle valute estere trattate dalla Società nel corso dell'esercizio con esclusione delle valute aderenti e delle poste in Euro.

VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO

	BILANCIO 2003	Attribuzione utile esercizio 2003	Distribuzione utile esercizio 2003	Utile esercizio 2004	TOTALE
Capitale sociale	39.241.087,50				39.241.087,50
Riserva legale	10.284.346,72	409.267,00			10.693.613,72
Riserve statutarie	17.408.638,43	644.405,00			18.053.043,43
Sovrapprezzo azioni	34.660.068,07				34.660.068,07
Riserve rivalutazione	15.121.767,94				15.121.767,94
Altre riserve	6.129.826,94				6.129.826,94
Utile d'esercizio	4.092.672,00	- 1.053.672,00	- 3.039.000,00	3.632.213,63	3.632.213,63
T O T A L E	126.938.407,60	0	- 3.039.000,00	3.632.213,63	127.531.621,23

ROE esercizio prec. 3,332 %

ROE esercizio att. 2,932 %

RENDICONTO FINANZIARIO

	Descrizione	Impiego	Fonti
Gestione Economica	Utile d'Esercizio	-	3.632
	Acc.to F.do Rischi su crediti	-	-
	Acc.to F.do Svalutazione su crediti	-	671
	Acc.to per Rischi e oneri	-	607
	Acc.to TFR	-	1.487
	Acc.to F.do Quiescenza	-	764
	Rett. di val. immobilizzazioni materiali	-	1.745
	Rett. di val. immobilizzazioni immateriali	-	345
	Acc.to F.do Rischi bancari generali	-	1.200
	Imposte sul reddito	-	4.655
	Totale della Gestione Economica	-	15.106
	Sbilancio Gestione Economica	-	15.106
Gestione Finanziaria	Crediti lordi verso Clientela	41.866	-
	Immobilizz. Materiali	4.710	-
	Immobilizz. Immateriali	242	-
	Immobilizz. Finanziarie	-	102
	Altre Attività	442	-
	Ratei e Risconti attivi	-	1.338
	Debiti v. Clientela	-	16.298
	Debiti da Titoli	-	4.472
	Altre Passività	-	7.471
	Ratei e Risconti passivi	-	610
	Dividendi distribuiti	3.039	-
	Utilizzi F.do Imposte e Tasse	5.345	-
	Utilizzi F.do Imposte Differite	436	-
	Utilizzi F.do TFR	1.096	-
	Utilizzi F.do Quiescenza	1.282	-
	Utilizzi F.do Rischi ed Oneri	-	-
	Utilizzi F.do Svalutazione crediti	-	-
	Utilizzi F.do Rischi su Crediti	634	-
Totale della gestione finanziaria	59.090	30.291	
	Sbilancio gestione finanziaria	28.799	-
	Sbilancio gestione caratteristica	13.693	-
Gestione Tesoreria	Acquisti di Tit. non Immobilizz.	1.305.823	-
	Vendite di Tit. non Immobilizz.	-	1.330.482
	Variazione di Cassa	-	896
	Variazione c/ROB	7.425	-
	Variazione c/reciproci con banche	-	9.992
	Variazione loro depositi presso di noi	429	-
	Depositi interbancari	14.000	-
	Totale della gestione tesoreria	1.327.677	1.341.370
	Sbilancio gestione tesoreria	-	13.693

RENDICONTO DEL FONDO INTEGRATIVO PENSIONI

Il Fondo integrativo pensioni, appostato a voce 80-a Passivo del bilancio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., è disciplinato dal regolamento attuativo dell'Accordo del 4/12/1990, dal Decreto Legislativo n.124/93, dal nuovo quadro normativo di riferimento così come definiti dalla Legge 8 agosto 1995 n. 335, dal provvedimento collegato alla Legge Finanziaria 1998 (Legge n.449/1997) nonché dall'accordo del 18/10/2000 per la trasformazione del fondo mediante la costituzione di una sezione a contribuzione definita a valere dal 1/1/2001.

Scopo del Fondo è di garantire a favore degli iscritti e dei loro superstiti un trattamento pensionario integrativo delle prestazioni tempo per tempo ed a qualsiasi titolo corrisposte dall'INPS.

Il fondo, a seguito del citato accordo di trasformazione, è alimentato da una contribuzione pari alla rivalutazione, al tasso di attualizzazione, delle somme mediamente detenute presso la Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A..

Alla data del 31.12.2004 erano in essere 164 posizioni di pensionato, di cui 106 pensioni dirette maschi, 9 pensioni dirette femmine e 49 pensioni a superstiti.

Le valutazioni attuariali sono state condotte attraverso una proiezione negli esercizi successivi alla data di valutazione delle posizioni dei singoli iscritti al 31 dicembre 2004. Tale proiezione viene estesa fino a completa estinzione delle obbligazioni tenendo conto di un sistema di ipotesi verosimile basato su:

1. parametri normativi;
2. parametri demografici;
3. parametri economici;
4. parametri finanziari.

Per quanto attiene ai parametri demografici è stata utilizzata la tavola generazionale "RG 48" predisposta dalla Ragioneria Generale dello Stato e, per i carichi di famiglia, si è adottata la stima di norma utilizzata per le simulazioni Inps.

Per quanto attiene ai parametri economici si è ipotizzato un tasso annuo di incremento dei prezzi nel lungo periodo corrispondente al 2,00%. Sono stati, inoltre, stimati gli effetti della sostanziale abrogazione delle clausole di perequazione con agganciamento al c.d. “pari grado in servizio”. Con il tasso di inflazione ipotizzato le aliquote di perequazione sono le seguenti:

SCAGLIONE	ALIQUOTA
Fino a 3 volte il trattamento minimo	2,00%
Da 3 a 5 volte il trattamento minimo	1,80%
Oltre 5 volte il trattamento minimo	1,50%

Il parametro finanziario corrisponde al tasso di rendimento utilizzato nell'operazione di attualizzazione degli importi in uscita e, quindi, nella determinazione delle riserve. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 4,30% che, in considerazione del tasso atteso di incremento dei prezzi adottato, si traduce prudenzialmente in un tasso reale di attualizzazione del 2,25%.

Il valore attuale medio degli oneri integrativi e sostitutivi per il collettivo dei 164 pensionati destinatari degli stessi è risultato pari a Euro 14.174.000 e, in tale ammontare, rappresenta la riserva matematica riferita alla data del 31 Dicembre 2004.

Con riferimento alla data di chiusura ed alle sopra indicate ipotesi tecniche, possiamo quindi riepilogare come segue:

	Importi in Euro
V.A.M. oneri immediati	14.174.000
Riserva matematica	14.174.000
Riserva patrimoniale	14.185.043
AVANZO TECNICO	11.043

Si può quindi notare come l'ammontare delle attività risulti complessivamente congruo rispetto al fabbisogno stimato della riserva. La situazione evidenziata, infatti, comporta l'emersione di un avanzo tecnico pari ad Euro 11.043.

*RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE
E RELAZIONE DEI REVISORI
SUL CONTROLLO CONTABILE*

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
RELATIVA AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2004 EX ART. 2429 C.C.**

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato il progetto di Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 - regolarmente comunicato al collegio sindacale unitamente ai prospetti ed allegati di dettaglio ed alla Relazione sulla gestione - così come sottoposto dal Consiglio di Amministrazione alla Vostra approvazione.

Lo Stato patrimoniale, il Conto economico, la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione sono redatti secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. n.87 del 27 gennaio 1992, nel rispetto della normativa specifica disposta dal Codice Civile e tenendo conto delle Istruzioni sulle forme tecniche dei rendiconti annuali emanate dalla Banca d'Italia.

Il progetto di Bilancio dell'esercizio 2004, comparato con i corrispondenti dati del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2003, per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale si sintetizza nella seguente esposizione, in migliaia di euro:

	<i>AL 31/12/2004</i>	<i>AL 31/12/2003</i>
ATTIVO		
Cassa e disponibilità liquide	€ 12.039	12.935
Crediti verso clientela	€ 739.025	697.830
Crediti verso banche	€ 163.661	153.013
Titoli	€ 320.052	344.471
Partecipazioni	€ 1.787	2.130
Immobilizzazioni	€ 25.423	22.560
Altre attività	€ 33.483	34.380
TOTALE ATTIVO	€ 1.295.470	1.267.319
PASSIVO		
Debiti verso clientela	€ 777.679	761.381
Debiti rappresentati da titoli	€ 289.130	284.658
Debiti verso banche	€ 3.903	5.117
Altre passività	€ 45.713	37.631
Fondo oneri per il personale	€ 27.962	28.088
Fondo imposte e tasse	€ 6.636	7.763
Altri fondi	€ 1.716	1.108
Fondo rischi su crediti	€ 0	634
Fondo per rischi bancari generali	€ 15.200	14.000
TOTALE PASSIVO	€ 1.167.939	1.140.380
PATRIMONIO NETTO	€ 123.899	122.846
UTILE D'ESERCIZIO	€ 3.632	4.093
TOTALE A PAREGGIO	€ 1.295.470	1.267.319

Tale risultato dell'esercizio trova conferma nei dati rappresentati nel Conto Economico relativo alla gestione dall'1/1/2004 al 31/12/2004.

I risultati dell'esercizio, riclassificati e comparati con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, si compendiano nelle seguenti classi reddituali:

		<i>Esercizio 2004</i>	<i>Esercizio 2003</i>
MARGINE DI INTERESSE	€	33.513	34.640
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	€	53.254	53.037
Spese amministrative	€	- 43.492	- 43.052
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	€	7.672	7.930
Rettifiche / riprese di valore e accantonamenti	€	- 1.654	2.067
UTILE LORDO	€	6.018	5.863
Proventi e oneri straordinari	€	2.770	1.869
UTILE ANTE IMPOSTE	€	8.788	7.732
Imposte d'esercizio	€	- 3.956	- 3.639
UTILE DOPO IMPOSTE	€	4.832	4.093
Variazione fondo rischi bancari generali	€	- 1.200	0
UTILE D'ESERCIZIO	€	3.632	4.093

I conti d'ordine, accesi alle garanzie rilasciate ed agli impegni contratti, sono evidenziati per l'importo complessivo rispettivamente di 28.238 mila euro e di 62.295.mila euro.

Il Bilancio è comprensivo dei prospetti che riclassificano lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico, illustrano il Rendiconto Finanziario ed i Rendiconti dei Fondi Integrativi Previdenziali nonché le variazioni nell'esercizio del Patrimonio Netto.

Nella Nota Integrativa vengono indicate le singole poste di bilancio e le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio unitamente alle informazioni ed ai prospetti esplicativi richiesti dalle norme in materia.

Nella Nota Integrativa vengono altresì indicati i principi ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione che non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio precedente.

Tali criteri sono da noi condivisi.

Gli effetti della fiscalità differita sono espressi in modo adeguato tenendo conto delle eventuali agevolazioni temporanee sulla tassazione effettiva futura.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nel presupposto della ragionevole certezza del loro recupero in relazione alla capacità prospettica dell'azienda di generare redditi imponibili positivi.

La Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio illustra in modo adeguato ed esauriente la situazione della Società, le condizioni che hanno generato l'utile netto di esercizio, l'andamento della gestione nel suo complesso nonché le prospettive future.

La nostra attività di controllo si è svolta nell'intero arco temporale dell'esercizio attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione e attraverso interventi diretti presso specifici comparti della Banca anche avvalendoci della collaborazione del Servizio Auditing interno.

Il Collegio, preso atto della relazione fornita dal Responsabile dell'attività di controllo interno, redatta ai sensi del Regolamento Consob approvato con delibera n. n. 11522 dell'1/7/1998 e successive integrazioni e modificazioni, concorda con quanto disposto dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 febbraio 2005 inerente ai controlli effettuati sul funzionamento e sul rispetto delle procedure organizzative interne e sulla loro adeguatezza alle disposizioni regolamentari in materia di servizi finanziari di investimento.

Il Collegio ha esaminato anche l'attività di controllo svolta in materia di "antiriciclaggio" e di "trasparenza" nei rapporti con la clientela.

I reclami ricevuti dalla clientela sono in numero contenuto e da ritenersi fisiologico rispetto alle attuali problematiche dei mercati finanziari.

In particolare, i reclami inerenti ai titoli emessi da grandi imprese cadute in "default" sono stati oggetto di attento esame da parte della Direzione Generale e dell'Organo Amministrativo.

In merito alla applicabilità della legge n. 231 del 2001 ed alla valutazione di un adeguato modello organizzativo volto ad evitare il coinvolgimento della società in esito ai reati ivi previsti, il Collegio osserva che è stato approvato, in data 22/12/2004 un "SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI" nel cui

ambito si ha cura di delineare la procedura attivata per ogni tipo di istruttoria raccogliendo in un unico contesto tutte le varie fasi sinora attuate.

Il lavoro di specie, infatti, come si evince nella parte introduttiva del modello (Volume 2) si prefigge “di rendere note, disciplinare ed uniformare le principali attività relative al ciclo del credito svolte dalla Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.. Le indicazioni sono esplicitate al fine di “inquadrare ed indirizzare l’attività delle unità organizzative sia a livello centrale che sul territorio entro un ambito operativo comune e definito, tale da consentire un allineamento delle singole attività di gestione della materia creditizia su di un’unica base aziendale condivisa.”

Il Collegio ha avuto dunque modo di valutare la realizzabilità concreta di tali premesse nel sistema di controllo approvato. Appare, pertanto, dall’esame di tale documento, come esso sia da ritenersi allo stato idoneo, in questa prima fase di assenza assoluta di indicazioni certe in ordine al concetto di adeguatezza del modello organizzativo di cui tratta la legge n. 231 del 2001, a dare conto del rispetto della indicata disposizione.

Sarà cura degli Organi preposti predisporre o aggiornare nel prosieguo alcuni modelli più specifici che valgano ad espressamente tutelare la società da ogni eventuale coinvolgimento amministrativo su comportamenti delittuosi riconducibili agli organi apicali dell’Istituto.

Anche nel corso del 2004 sono state realizzate iniziative volte ad una maggiore qualificazione del personale dipendente.

Tale attività è fondamentale per garantire alle varie funzioni svolte dalla banca un profilo ed un presidio professionale adeguato.

In seguito alla complessiva attività svolta, possiamo assicurare che:

- le risultanze della contabilità sociale trovano rispondenza nei dati di bilancio;
- i valori attribuiti agli elementi dell’attivo e del passivo trovano fondamento nei principi contabili indicati nella Nota Integrativa e sono ispirati a criteri di competenza, continuità e prudenza prescritti dalla vigente normativa;
- i criteri di valutazione adottati e illustrati dagli Amministratori, rispondono alle norme del codice civile, dello statuto e della normativa bancaria e di vigilanza in vigore.

In particolare:

- I crediti sono iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo con applicazione di congrue rettifiche analitiche e forfetarie del valore nominale dei crediti stessi in relazione alle previste perdite derivanti dalla non solvibilità dei debitori ed in relazione al rischio fisiologico di insolvenza

riferito alla massa dei crediti.

- I fondi rettificativi a presidio delle sofferenze ammontano a complessivi 15.734 mila euro a fronte dei 16.100 mila dell'esercizio precedente e coprono, alla chiusura dell'esercizio, il 45,49% dei crediti in sofferenza a fronte del 41,84% rilevato alla fine dell'esercizio precedente. La maggior copertura percentuale rispetto all'esercizio precedente è dovuta, in larga misura alla riduzione dei crediti in sofferenza; a seguito di incassi per circa 6 milioni di euro e di cancellazioni per ulteriori 2 milioni di euro; si è registrato in contrapposizione un incremento di tali crediti per circa 5 milioni di euro dovuto, sostanzialmente al trasferimento da altre categorie. A fronte di tale riduzione le rettifiche di valore hanno evidenziato, invece un calo ridotto di 366 mila euro.
- L'andamento dei crediti in sofferenza e quello dei crediti in incaglio dimostrano l'attenzione della struttura alla gestione del rischio di credito e una buona e tempestiva capacità di intervento.
- Le immobilizzazioni immateriali ed in genere i costi capitalizzati sono stati iscritti all'attivo, con il consenso del Collegio, per la parte giudicata di utilità pluriennale, al netto delle relative quote di ammortamento e trovano copertura nelle riserve correlativamente indisponibili;
- I ratei ed i risconti, attivi e passivi, sono stati calcolati in base al principio della competenza temporale;
- Il Fondo imposte e tasse evidenzia gli accantonamenti effettuati a fronte degli oneri fiscali dell'esercizio stimati e di competenza e, come detto, comprende gli effetti delle imposte differite;
- Il Fondo rischi bancari generali, il cui ammontare si è incrementato nel corso dell'esercizio di 1.200 mila euro per le motivazioni che appresso verranno esposte, ammonta al 31 dicembre 2004 a 15.200 mila euro. Esso costituisce un adeguato presidio alle passività potenziali e peculiari che potrebbero incidere nella gestione dell'istituto di credito e rappresenta, di fatto, una posta incrementativa del patrimonio netto. Va detto pure, in ordine alla funzionalità di tale fondo, che esso deve intendersi preposto al presidio, in aggiunta agli specifici accantonamenti effettuati, del fondo rischi su crediti bancari. In tale contesto assorbente deve dunque leggersi la percentuale sopra indicata circa il grado di copertura del fondo rischi su crediti in sofferenza fissata nel 45,49 per cento.

Alla formazione del risultato di esercizio ha concorso una plusvalenza, pari a 2.700 mila euro, derivante, come meglio sarà esposto in appresso, da insussistenze del passivo per utilizzo fondi dimostratisi esuberanti al verificarsi degli eventi per i quali erano stati accantonati.

Il Collegio Sindacale prende atto della proposta di assegnazione degli utili dell'esercizio, con la conseguente rappresentazione del patrimonio sociale netto indicato in 124.872 mila euro, comprensivo della quota di utile netto d'esercizio non destinato a dividendi.

Signori Azionisti,

Il bilancio di esercizio 2004 è stato caratterizzato dalla presenza di accantonamenti di natura straordinaria la cui incidenza in ordine alla formazione dell'utile deve essere attentamente valutata nel contesto di operatività gestionale dell'Istituto di credito sindacato.

Il risultato economico complessivo, nella sua forma più sintetica, mostra infatti la presenza di un utile di esercizio pari a 3.632 mila euro che, seppur inferiore a quello dell'esercizio 2003 (pari a 4.092 mila euro) appare coerente con l'andamento della congiuntura economica del territorio di riferimento della Banca.

Un ammontare pari a 2.700 mila euro dell'utile d'esercizio deriva, infatti, da poste straordinarie.

Tale componente è costituita essenzialmente da due voci di natura analoga, rappresentate da sopravvenienze attive sorte a seguito dell'utilizzo di fondi dimostratisi esuberanti rispetto all'originario accantonamento.

La prima delle due voci di cui si discute è costituita dal fondo imposte e tasse di cui la Società ha disposto l'utilizzo per l'importo di 1.853 mila euro in contropartita della componente positiva di reddito "sopravvenienze attive". Nel corso dell'esercizio 2003 la Società ha infatti subito una verifica generale da parte dell'Agenzia delle Entrate che ha dato luogo ad un modesto prelievo fiscale, determinando il venir meno dell'evento di rischio per il quale l'accantonamento era stato effettuato.

Di analoga natura è l'importo di 634 mila euro che, esistente all'inizio esercizio, è stato totalmente utilizzato nel corso del 2004. Si tratta del fondo rischi su crediti che una volta azzerato, per insussistenza della passività per la quale era stato costituito, ha generato per pari ammontare, una sopravvenienza attiva. La chiusura del fondo è stata disposta a seguito della volontà della società di provvedere, già dall'esercizio 2004 all'avvio del processo di convergenza verso i nuovi principi contabili internazionali che non ammettono nel passivo fondi di natura patrimoniale, come appunto quello per rischi su crediti.

In definitiva, dunque si sono generate componenti positive di reddito di ammontare pari a 2.487 mila euro consistenti in meri smobilizzi di fondi rischi. Proprio la formazione di una tale componente reddituale di natura straordinaria ha permesso di accantonare parte di tali eccedenze, precisamente 1.200 mila euro, al fondo rischi bancari generali, lasciando peraltro che il residuo importo di circa 1.287 mila euro confluisse nel risultato finale di esercizio.

Il rapporto Spese amministrative/Margine di intermediazione, pari al 85,59%, evidenzia una incidenza percentuale superiore alla media del sistema.

Tale specificità, tipica delle banche medio-piccole, è ben presente agli organi societari e, inoltre, deve essere raccordata agli obiettivi di medio termine stabiliti dal piano strategico.

Per inquadrare al meglio la situazione della Banca è opportuno altresì tenere conto anche di altri indicatori gestionali di cruciale importanza.

Fra questi deve essere segnalato il rapporto “sofferenze” nette su “impieghi” che, passando dal 3,21% dell’esercizio precedente al 2,55% dell’esercizio attuale in esame, indica la costante ricerca del miglioramento della qualità del portafoglio crediti della Banca.

Gli indicatori patrimoniali, infine, mettono in evidenza una non comune dotazione che ben predispone la Banca per eventuali futuri incrementi dei coefficienti di rischio quando la situazione congiunturale economica e finanziaria nazionale e regionale ne potrà consentire l’espansione.

In ordine infine agli adempimenti previsti dalla legge n. 231 del 2001, volta quest’ultima a sancire la responsabilità amministrativa dell’ente per gli illeciti penali derivanti da alcune tipologie di gravi reati commessi dai propri amministratori e dipendenti, si fa presente quanto segue: in merito alla valutazione circa l’esistenza di un adeguato modello organizzativo necessario a sterilizzare la responsabilità dell’ente, è possibile esprimere un giudizio positivo sull’attività svolta dalla Banca.

Sono stati, infatti, predisposti sofisticati sistemi di risk management; in particolare trova positivo consenso la predisposizione dei manuali procedurali in precedenza richiamati (SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI), tesi a dare uniformità e coesione all’attività di gestione. Seppur è vero che esso non si rivolga in modo espresso alle tutele dettate dalla legge n. 231 del 2001, ciò non di meno esprime un modello procedurale di per sé astrattamente idoneo ad evitare la commissione dei gravi reati del quali parla la suddetta legge.

In armonia anche alle indicazioni provenienti dall’Organo di Vigilanza, la Cassa di Risparmio di Fermo SpA ha dato seguito ad una serie di interventi volti a dotare la Banca stessa di una serie di strumenti regolamentari e operativi adeguati alle linee di gestione e di sviluppo dell’attività aziendale rappresentati nel Piano strategico aziendale approvato.

Il Collegio sindacale, in particolare, rileva la crescente utilizzazione delle opportunità offerte dal sistema informatico CSE anche al fine di realizzare un compiuto sistema di controlli interni e per fornire agli Organi Societari i flussi sistematici derivanti dal processo informativo direzionale, quale opportuno monitoraggio degli aggregati patrimoniali ed economici e dei rischi derivanti dall’attività svolta.

Il Collegio, da questo punto di vista, ritiene che l'attività svolta dal Servizio Auditing interno costituisca adeguato presidio alle specifiche problematiche aziendali.

Tutto ciò premesso il Collegio, per quanto di sua competenza, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2004 come approvato dal Consiglio di Amministrazione, ed alla conseguente proposta di destinazione dell'utile netto realizzato.

RELAZIONE DEI REVISORI SUL CONTROLLO CONTABILE EX ART. 2409 TER C.C.

L'assemblea Straordinaria del 28/9/2004 ha attribuito a questo Collegio anche la funzione di revisore contabile. In relazione abbiamo svolto il controllo contabile del bilancio di esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. chiuso al 31/12/2004 la cui redazione compete al Consiglio di Amministrazione mentre è nostra responsabilità esprimere un giudizio sul bilancio stesso.

Nell'ambito della nostra attività di controllo abbiamo verificato:

- la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili fatti di gestione;
- la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità delle stesse alle disposizioni di legge;
- i nostri controlli sono stati svolti al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso attendibile;

- Il procedimento di controllo contabile ha compreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori;

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2004 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico della società.

Fermo, 14 marzo 2005

IL COLLEGIO SINDACALE

Giuseppe Ripa

Antonio Bedetta

Gian Paolo Fasoli



***VERBALE
ASSEMBLEA DEI SOCI***

30 MARZO 2005

**RIASSUNTO DEL VERBALE
DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
TENUTASI IL 30 MARZO 2005**

Sono presenti:

- *Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo*,
con sede in Fermo, intestataria di 506.500 azioni,
rappresentata dal suo Presidente ing. Amedeo Grilli
- *Banca Intesa Spa* - con sede in Milano, intestataria di 253.250 azioni,
rappresentata dal dr. Luciano Proietti, all'uopo delegato

azionisti complessivamente intestatari di tutte le 759.750 azioni nelle quali è diviso il capitale sociale.

Assume la Presidenza, a' termini di legge e di statuto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, avv. Alberto Palma il quale indica quale Segretario il dr. Paolo Emilio Guerrieri Paleotti, Quadro Direttivo della società.

Il Presidente effettua i riscontri sulla legittimazione dei soci ad esercitare il diritto di voto a' sensi della vigente normativa e dichiara validamente costituita l'adunanza.

In particolare,

L'ASSEMBLEA

ad unanimità,

ha *approvato* il bilancio dell'esercizio 2004

e la ripartizione dell'utile di € 3.632.213,00 come segue:

- Quota 10% alla riserva legale	€ 363.221,00
- Quota 15% alla riserva statutaria	€ 544.832,00
- Ai soci in ragione di un dividendo di € 3,50 per azione	€ 2.659.125,00
- alla riserva statutaria per il residuo	€ 65.035,00

IL SEGRETARIO
(Paolo Emilio Guerrieri Paleotti)



IL PRESIDENTE
(Alberto Palma)

